



realtà industriale

Mensile - n.1, anno IX

GENNAIO 2017

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P.
Poste Italiane S.p.A. - 70% - D.C.B. "UD"

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. - Poste Italiane S.p.A. - 70% - D.C.B. "UD" - www.confindustria.ud.it



Il 2017 di Palazzo Torriani

PORTIAMO L'ASSISTENZA IN PALMO DI MANO

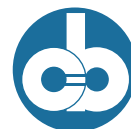




SOCIETÀ BILANCI AI

Strumenti e Tecnologie per pesare

La Società Bilanciai mette a disposizione dei propri clienti un servizio di assistenza completa: dalla scelta del prodotto più adatto alle esigenze del committente, all'installazione e manutenzione degli strumenti fino al collaudo dell'impianto, tutto garantendo la conformità rispetto alle norme vigenti: – Certificazioni ISO – Controlli qualità – Verifiche periodiche di legge. Tutte queste operazioni sono curate dal nostro personale tecnico specializzato, che certifica e collauda gli impianti con il contrassegno di prima verifica e successivo rilascio della dichiarazione CE di conformità.



SOCIETÀ COOPERATIVA
BILANCI AI
Strumenti e Tecnologie per Pesare

Società Bilanciai S.r.l.
Via Menazzi Moretti Z.A.P.2 – 33037 Pasian di Prato (UD)
T. +39 0432.690853 - www.societabilanciai.it -
info@societabilanciai.it



PIRNAR.

"L'ingresso che suscita ammirazione..."



zanirato
ZANIRATO SRL - TOLMEZZO 1977
casa & design



Un polo espositivo permanente nella Torre di Santa Maria

Il progetto di recupero di Confindustria Udine prevede la costituzione di una vetrina del sistema produttivo nello storico edificio medievale

La torre di Santa Maria



Confindustria Udine mette in cantiere la “vetrina dell’ingegno”. E’ questo, infatti, il nome del progetto che prevede la costituzione di una “vetrina” delle attività industriali nella medioevale Torre di Santa Maria, che fa parte del patrimonio dell’Associazione e si trova accanto alla sede di palazzo Torriani.

Lo ha annunciato martedì 10 gennaio, nel corso della conferenza stampa di inizio anno, il presidente di Confindustria Udine, Matteo Tonon. “Non è – ha spiegato Tonon – la ristrutturazione di un immobile, ma la restituzione alla città di un edificio storico, che sarà aperto al pubblico e ospiterà un museo dell’industria, che a oggi manca nel patrimonio espositivo udinese. Il progetto che abbiamo in mente, peraltro, non guarda soltanto alla testimonianza di un passato illustre, ma vuole rappresentare una vetrina del nostro sistema produttivo attuale”. Nella Torre, già nota come “museo della città”, troveranno espressione e collocazione un’esposizione permanente ed esposizioni temporanee e tematiche. Lo scopo è raccontare, valorizzan-

dole, storia e caratteristiche costitutive delle attività produttive industriali del nostro territorio, accompagnando le aziende nel recupero, nel mantenimento e nella comunicazione della propria storia.

Alla necessità di salvaguardare e rendere disponibile al pubblico la memoria dell’industria locale, si unisce così la volontà di creare un’occasione celebrativa per la storia e l’operato delle aziende.

L’idea ha già ottenuto il via libera da parte del Consiglio direttivo di Confindustria Udine ed ora, come ha affermato Tonon, “si tratta di definire tutti i passaggi necessari e di sviluppare il concept. Contiamo, comunque, di dare inizio ai lavori a metà di quest’anno”.

Premessa

La proposta, come si diceva, parte dalla constatazione di una assenza. Sono numerose sul territorio provinciale le iniziative espositive volte a documentare e valorizzare la produzione contadina e artigianale, soprattutto attraverso i numerosi musei etnografici esistenti. Anche le conoscenze scientifiche sono illustrate ed esemplificate, nei loro principi generali e universali, in un’altra tipologia di musei, ma con poca attenzione agli aspetti applicativi della ricerca scientifica.

Entro il quadro complessivo delle iniziative che vogliono raccontare il lavoro (all’intersezione fra inventiva e tecnica), poco rappresentata è invece la produzione industriale. Si tratta, allora, anche di restituire senso generale alle iniziative, fin qui episodiche, di recupero di alcuni esempi di archeologia industriale e di recuperare e coordinare, entro questo senso generale, le ricerche già realizzate sulla storia di singole aziende e particolari specializzazioni industriali, così come le ricerche esistenti su aspetti collaterali essenziali (la storia delle scuole tecniche, le esposizioni, il design, la fotografia industriale, la pubblicità e via dicendo).

Il polo espositivo

Il progetto intende rispondere a questa mancanza attraverso la costituzione di un polo espositivo

permanente, interamente dedicato al sistema industriale locale, così come declinato nei settori merceologici attivi.

Si tratterà di un luogo e progetto espositivo (e di documentazione) in continua evoluzione, destinato a crescere come patrimonio di memorie grazie alla collaborazione con le aziende, e volto a parlare ai visitatori (attraverso una frequente rotazione dei documenti materiali e visivi esposti, così da essere sempre attrattivo) insistendo su realtà, momenti di trasformazione, snodi problematici specifici del contesto industriale friulano spesso poco conosciuti e suscitando domande e interesse.

La Torre

Con il recupero a tal fine della Torre di Santa Maria si intenderà restituire alla città un prezioso luogo in cui presentare in chiave istituzionale una parte importante della storia del territorio: la sua produzione industriale, con le sue figure più rappresentative, le sue opere, il suo patrimonio storico. Tale sede sarà infatti destinata a ospitare una presentazione della storia di Confindustria Udine e dei settori merceologici in generale; questa sezione avrà carattere unitario, concentrandosi sugli imprenditori protagonisti e sul carattere associativo di Confindustria. Attraverso un’accattivante linea narrativa che ricerca l’equilibrio fra un’opportuna documentazione audio-visuale e la presenza di significativi oggetti storici, saranno presentate le attività industriali che rispecchiano i settori merceologici di Confindustria Udine. E’ prevista la rotazione di documenti e materiali per la realizzazione di focus espositivi per ciascun settore, e relative aziende, a cadenza annuale.

G.B.





MATTEO TONON

“Dal settembre 2014 c'è un saldo positivo del PIL, ma servirebbe un vero e proprio scatto d'orgoglio. Continueremo ad impegnarci fortemente per individuare una strategia ragionevole di rilancio”.

Realità Industriale

Registrazione Tribunale di Udine
n. 24/99

Redazione

Direttore Responsabile
Alfredo Longo

e-mail: ri@assind.ud.it

Società Editrice

Confindustria Udine
Largo Carlo Melzi, 2
33100 Udine, tel. 0432 2761

A questo numero hanno collaborato

Carlo Tomaso Parmegiani,
Franco Rosso

Impaginazione

arCube – studio associato
33100 Udine
e-mail: info@arcube.it

Stampa

Tipografia Moro Andrea Srl
33028 Tolmezzo (Ud)

Fotoservizi

Foto interne: Diego Gasperi,
Matteo Fabbro

Concessionaria per la pubblicità

Scripta Manent srl
via Pier Paolo Pasolini 2/A
33040 Pradamano (UD)
tel. 0432 505900
e-mail: posta@scriptamanent.sm

GENNAIO 2017 CONTENUTI

ECONOMIA

08 **Speciale:**

Il 2017 di palazzo Torriani

24 Il personaggio del mese

26 Aziende Flash

28 Aziende

ASSOCIAZIONE

31 Eventi

32 Innovazione

33 Internazionalizzazione

36 Iniziative

36 Edilizia

38 Corsi

40 Succede a palazzo Torriani

41 Consorzio Friuli Formazione

42 Gruppo Giovani Imprenditori

ORIZZONTI

44 Obiettivo Montagna

46 Friuli Innovazione

48 Quarta rivoluzione industriale

50 Scuola

51 Università

52 Fisco

54 Ente Friuli nel Mondo

56 Regione

58 Teatro

60 Cultura

61 Libri

62 Nel gioco delle parole

64 Agrodolce

66 Commento

In copertina:

La Torre di Santa Maria a Udine



NUOVA LEXUS IS HYBRID

CONFIDENCE TO PERFORM.

Nella nuova IS Hybrid vivono tre caratteri: berlina, sportiva e ibrida. Un design accattivante e la più avanzata tecnologia Full Hybrid si uniscono a un dinamismo unico per creare un equilibrio perfetto. Pensata per chi sa sempre che strada prendere.

Con Leasing a **200 euro al mese**
TAN 3,90% TAEG 5,16%

CARINI

Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 1890079

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939

LEXUS
CREATING AMAZING

Esempio di leasing su IS Hybrid Executive. Prezzo promozionale € 28.606,56 (esclusa IVA, IPT, MSS e Contributo Finanziario Fuori Uso, PFU, ex DM n. 872/2011 € 3,95) con il contributo della Casa e dello concessionario Lexus. Anticipo € 13.222,95. 47 canoni da € 196,04 TAN (Ilex) 3,90%. TAEG 5,16%. Valore di riscatto € 10.072,30. Durata della locazione 48 mesi. Spese d'istruttoria € 350,00. Spese di incasso e gestione pratica € 3,50 per ogni canone. Imposta di bollo € 15,00. Importo totale finanziato € 17.094,26. Pacchetto Manutenzione 4 tagliandi e 3 anni di garanzia Lexus più Estensione di Garanzia per 1 anno inclusi nei canoni per l'intera durata della locazione (se opzionati). Importo dei servizi € 1.360,65. Copertura incendio e furto (furto, incendio, rapina, calamità naturali, eventi socio-politici, atti vandalici, cristalli, assistenza stradale e altre garanzie speciali) e garanzia accessoria RESTART e Kasko disponibili su richiesta. Totale da rimborsare € 19.390,68. L'esempio è calcolato su una percorrenza chilometrica di 20.000 km annui. Tutti gli importi riportati nell'esempio di leasing sono IVA esclusa. Salvo approvazione Lexus Financial Services. Fogli informativi e SECCO disponibili in concessionaria. Offerta valida fino al 31/01/2017. Solo presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Immagine a scopo indicativo.

VALORI MASSIMI CONSUMO COMBINATO 4,6 l/100 km, EMISSIONI CO₂ 107 g/km.

La conferenza stampa di inizio anno del presidente **TONON**



Matteo Tonon (foto Petrusi)

“Nelle conferenze stampa di inizio anno dell'ultimo quadriennio, per commentare i dati macroeconomici del sistema internazionale, di quello nazionale e di quello locale, abbiamo sempre preso come riferimento il picco precrisi del 2008, ma dobbiamo prendere atto che ormai quello è un dato vecchio e non più attuale. Quest'anno, pertanto, ci è sembrato opportuno fissare un nuovo punto zero, un nuovo termine di paragone al quale riferirci nelle nostre analisi, nella lettura delle nostre statistiche: il settembre 2014, ovvero il punto più basso della seconda recessione, quando l'Euribor a tre mesi era sceso allo 0,0 per diventare, successivamente, negativo. Era anche il momento in cui le dichiarazioni del presidente della Bce, Mario Draghi facevano intravedere l'inizio di una manovra non convenzionale che sarebbe poi diventata il famoso “quantitative easing”. Ha esordito così il presidente di Confindustria Udine, Matteo Tonon, in apertura della tradizionale conferenza stampa di ‘inizio anno’ svoltasi martedì 10 gennaio a Palazzo

Torriani, nella quale è stato affiancato dal vicepresidente vicario dell'associazione e presidente di Confidi Friuli Michele Bortolussi, dalla vice-presidente delegata alla Piccola Industria Alessandra Sangoi, dal presidente del Gruppo Giovani Imprenditori, Davide Boeri e dal presidente provinciale dell'Ance, Roberto Contessi.

Se si guarda a quel nuovo parametro di confronto, si vede allora che il Pil nazionale dal settembre 2014 a oggi ha registrato un incremento del +4,0%. “Questo è un dato - ha continuato Tonon - che non vogliamo valutare né come positivo, né come negativo, ma semplicemente come una nuova fotografia della situazione a fronte di un paradigma che si è modificato”. Un'accettazione del cambiamento della situazione che “però - ha precisato il presidente di Confindustria Udine - non significa l'accettazione di un gioco al ribasso, una resa, ma vuole essere una presa d'atto di quella che è stata la serie storica dei dati e del punto in cui troviamo. Qualsiasi indicatore che osserviamo in questo momento - ha aggiunto - è talmente distante dai picchi precrisi che il tempo di recupero sarà di almeno altri 10/15 anni. Ciò, tuttavia, non vuol dire che gli imprenditori accettino un modello di “decrescita felice”, anzi che intendono combattere per continuare a crescere: “Vogliamo cambiare modello. Sappiamo - ha detto Tonon - che non sarà un percorso veloce, né breve, né esente da rischi, ma

continueremo ad impegnarci fortemente per individuare una strategia ragionevole che possa permettere quel cambio di paradigma necessario a produrre nuova ricchezza e per la ripresa effettiva della nostra economia”.

Passando, quindi, a osservare gli indicatori macroeconomici internazionali, il presidente degli imprenditori friulani ha osservato come essi non delineino componenti di crescita stabile: “Incertezza dei mercati, crisi geopolitiche, situazioni afferenti al terrorismo internazionale non aiutano di certo e sappiamo come il Friuli, con la sua spinta vocazione all'export, sia fortemente influenzato dal commercio mondiale”.

Ci sono anche economie che si stanno riposizionando o semplicemente diventando più mature, come ad esempio quella cinese che è stata fondamentale per lo sviluppo del commercio internazionale, e che sta sempre più sviluppando soluzioni di produzione interna di beni e servizi con l'effetto di stabilizzare la sua crescita su tassi intorno al 6% molto minori di quelli mirabolanti del recente passato. “Dobbiamo, inoltre, osservare - ha continuato Tonon - come sia l'evoluzione del cambio euro-dollaro, sia l'andamento dei prezzi del petrolio, pur avendo parzialmente aiutato le nostre aziende, abbiano pesato relativamente nel dato complessivo del commercio internazionale e, anzi, come il petrolio a prezzi così bassi abbia contribuito



Da sx Alessandra Sangoi, Roberto Contessi, Matteo Tonon, Michele Bortolussi e Davide Boeri (foto Petrusi)

a mantenere basso l'interscambio e, quindi, non vediamo negativamente l'accordo Opec per cercare di stabilizzare il prezzo del petrolio verso i 60 euro". Non vanno, poi, sottovalutati, secondo Tonon, gli eventi internazionali inattesi, come la Brexit e la vittoria di Trump negli Usa, "che non hanno però - ha aggiunto il presidente di Confindustria Udine - portato le scosse temute all'equilibrio economico internazionale: anzi, la borsa di New York ha raggiunto in queste ultime settimane il suo massimo e l'economia inglese mostra di tenere".

Per quanto riguarda l'economia nazionale, Tonon ha confermato che la crescita registrata nel 2016 dello 0,8% è stata ben al di sotto anche delle previsioni che la stessa Confindustria aveva dato all'inizio del 2016 e anche la previsione di crescita del Pil in Italia nel 2017 si ferma allo 0,8%. "Dal settembre 2014 - ha chiarito Tonon - c'è un saldo positivo, ma servirebbe ora un vero e proprio scatto d'orgoglio per far evolvere il modello di rilancio".

Coerente, in tal senso, è la legge di bilancio 2017 predisposta dal Governo e approvata dal Parlamento, che non ha stravolto la correttezza di impostazione della manovra complessiva che, in tema di quarta rivoluzione industriale, ha varato un significativo pacchetto di norme fondamentali in linea con la neutralità settoriale - la conferma del superammortamento per l'acquisto dei beni strumentali e il nuovo iperammortamento per l'acquisizione dei beni funzionali all'industria 4.0 - per supportare l'industria nell'evoluzione in chiave digitale".

Pur sottolineando successivamente che in Italia rimane ancora irrisolto il problema del cuneo fiscale troppo ampio, così come quello di una tassazione troppo elevata sia sulle imprese, sia sui privati, Tonon ha sottolineato di aver apprezzato come, in questa fase storica e in una situazione di risorse oggettivamente limitate, si sia scelto di applicare politiche tese a supportare l'offerta nella ricerca di altra domanda "per far sì che le risorse generate fuori (con l'export) possano

rientrare nel nostro sistema e far riprendere il ciclo dell'economia", più che politiche tese a supportare la domanda.

Accennando, poi, al mercato del lavoro, Tonon ha sostenuto che gli effetti dello Jobs act andranno verificati nell'arco del medio termine, ma che, comunque, il cambio di riferimento normativo "era necessario per la competitività del nostro sistema delle imprese. L'augurio è che non sia modificato questo sistema di regole".

Per il presidente di Confindustria Udine è, in ogni caso, fondamentale che in ambito nazionale proseguano la spinta alle riforme per risolvere i tanti nodi ancora irrisolti e il sostegno alla produttività. "In questo senso, il risultato negativo del referendum istituzionale - ha sottolineato - è per noi un'occasione sprecata per assicurare la stabilità decisionale. Non c'è stato il disastro post-voto, ma continuiamo a sostenere la necessità di mettere mano alle riforme complessive della nostra macchina istituzionale".

Venendo all'economia regionale e provinciale, Tonon, dopo aver sottolineato che la crescita del Pil regionale ricalca per il 2016 e nelle previsioni 2017 il dato nazionale, ha rimarcato come "la questione industriale e la centralità del manifatturiero siano state confermate dalla Regione. In questi anni - ha spiegato -, l'articolazione dei provvedimenti di politica industriale ha inteso rafforzare la dotazione delle risorse a supporto degli investimenti a favore delle imprese dell'industria, del commercio e dell'artigianato" mentre sono state approntate e rispettate le tempistiche promesse per le infrastrutture tra cui la consegna puntuale dei dragaggi a Porto Nogaro e l'avvio dei cantieri della terza corsia.

Per quanto attiene alla revisione dei consorzi industriali, "l'auspicio - ha detto Tonon - in linea con quanto è già stato realizzato - è che si possa traguardare nel 2017 quel progetto del Consorzio unico delle zone industriali, da nord a sud, comprendendo l'unificazione tra i Consorzi Cipaf, Ziu e il vecchio Aussa Corno".

Analizzando, quindi, i vari indicatori del panorama complessivo, Tonon ha spiegato come si assista: a una diminuzione dell'indice di disoccupazione (7,5%), "se confermato, il trend - ha commentato - potrebbe darci maggiori soddisfazioni nel 2017"; a un calo del 25% del ricorso agli ammortizzatori sociali che "dovrebbero però calare di ulteriori 20-25 punti percentuali per la ripresa di nuove assunzioni"; a un cambio del mix tra cassa integrazione ordinaria (in crescita) e straordinaria (in calo).

Tonon, quindi, ha ricordato che il settore più colpito dell'economia nazionale e regionale è l'edilizia e che "le piccole variazioni positive previste per questo comparto non devono trarre in inganno perché vanno contestualizzate in un sistema che ha perso in pochi anni metà dei suoi indicatori", lasciando poi la parola a Roberto Contessi, presidente dell'Ance provinciale. "C'è stato - ha ribadito quest'ultimo - un drastico ridimensionamento della struttura produttiva che ha portato alla quasi scomparsa delle medio-grandi imprese. Il problema - ha aggiunto Contessi - resta quello della dimensione aziendale che, in mancanza di sbocchi nel mercato locale (calo delle opere pubbliche e crollo del mercato immobiliare), non permette di aggredire i mercati esteri.

La Regione sta facendo uno sforzo per chi vuole acquistare la prima casa, ma si tratta di una fascia di clientela ristretta. Occorrono - ha concluso il presidente degli edili - misure di più ampio respiro. In questo senso valutiamo positivamente un impegno della Regione a stanziare delle risorse per il recupero energetico degli edifici degli anni '50".

Concludendo l'incontro, Tonon ha risposto alle domande dei giornalisti. Ha confermato che per Confindustria Udine il progetto di una Confindustria unica regionale rimane valido perché "quella regionale è la dimensione ottimale, come abbiamo sottolineato per quanto riguarda le categorie e quando siamo intervenuti nel dibattito sul sistema delle fiere e delle Camere di Commercio".

Da ultimo, il presidente ha risposto all'inevitabile domanda sulla scadenza statutaria del mandato quadriennale di presidente. "I presidenti dell'Associazione - ha affermato - sono in primis imprenditori e io non ho mai smesso, in questi anni, di esserlo". Quindi, ha definito il suo mandato con altrettanti aggettivi: "impegnativo, gratificante, incredibile dal punto di vista umano e faticoso" per poi assicurare: "Il dovere del presidente è quello di arrivare all'ultimo giorno del suo mandato impegnandosi nella tutela degli associati e a consegnare, in una continuità ideale, l'Associazione al suo successore".

C.T.P.



(foto Petrusi)

2017: io la vedo così...

Per il primo numero del 2017, Realtà Industriale ha chiesto ad alcuni protagonisti del mondo politico ed economico della Provincia di Udine quali possano essere le previsioni per l'anno appena iniziato, anche alla luce di quanto accaduto nel 2016?

Qui di seguito le loro risposte.



Debora Serracchiani,
presidente della Regione

La parola guida che voglio indicare per il 2017 è "riscatto". La nostra regione ha subito una crisi economica pesante che ha rimesso in discussione un modello di crescita e sviluppo consolidato negli anni, ma forse non abbastanza attrezzato per le sfide della crisi e del futuro. Per superare le difficoltà, abbiamo aggiornato gli strumenti regionali per le imprese. Questo processo di riforma nel 2016 si è concluso con il riordino delle leggi su turismo e commercio. L'attuazione della riforma del settore manifatturiero avviata nel 2016, ha poi messo a disposizione dei progetti di ricerca, sviluppo e innovazione oltre 24 milioni di euro mentre altri fondi sono in arrivo. Nel 2017 il percorso proseguirà sulla via tracciata da Rilancimpresa e dalle strategie dei fondi POR e S3. Alla centralità del manifatturiero si abbinerà l'attenzione per il terziario e il turismo per cui è previsto un fondo di 20 milioni di euro. Con queste premesse siamo convinti di attuare un cambio di fase della nostra economia.



Pietro Fontanini,
presidente della Provincia di Udine

Il 2017 eredita uno scenario economico negativo per il Friuli che stenta a ripartire contrariamente a Trieste e all'area isontina dove sono diversi i segnali positivi. Un rilancio che richiama operai diversamente da quanto accade nel territorio della Provincia di Udine dove perdura la crisi della manifattura, delle costruzioni, del commercio e delle aree industriali. L'arretramento di posizione del Friuli si fa sempre più evidente: il sistema è ancorato a produzioni poco competitive sul mercato internazionale. L'istituzione della fiscalità di vantaggio avrebbe potuto contribuire a rendere meno sfavorevole il quadro economico del Friuli frenando la corsa agli insediamenti industriali nei Paesi contermini.

Vi sono esperienze di successo con importanti prospettive per il Friuli, cuore economico della Regione, ma il balzo verso l'innovazione e la diversificazione delle produzioni deve essere ancora più deciso ed esteso.



Furio Honsell,
sindaco di Udine

La quasi decennale recessione si è arrestata nel 2016. Anche se in tanti settori innovativi e ad alto contenuto di conoscenza vi è una decisa ripresa, i settori economici più maturi però, e tra questi l'edilizia, non danno segnali altrettanto incoraggianti. Si aggravano dunque le disparità economiche e i tradizionali posti di lavoro stabili scarseggiano, alimentando così un clima di ansia. Si incominciano inoltre a rilevare dati preoccupanti legati a un'emigrazione sia di cervelli che di manodopera. Il fondamentale volano economico dell'investimento pubblico non è ancora ripartito. Nonostante che nel 2016 siano stati modificati i vincoli del patto di stabilità, l'introduzione del nuovo codice degli appalti ha rallentato di molto il meccanismo di investimento. In controtendenza con l'andamento nazionale, Il Comune di Udine ha ridotto il proprio debito – dai 163 milioni del 2010 si è passati ai 113 del 2015 e ai 100 del 2017 – e ha ripreso una pianificazione di medio e lungo termine.



Giovanni Da Pozzo,
presidente della Camera di Commercio di Udine

È difficile immaginare l'anno che ci aspetta. L'economia italiana sembra aver tenuto, con forti differenze tra settori, ma siamo ancora nell'incertezza: troppi terremoti referendari, politici, finanziari, sociali si sommano, con dolore, al sisma vero e proprio che mette in ginocchio tanta parte della nostra popolazione – cui va la nostra vicinanza – ed economia. Siamo correlati a una situazione mondiale influenzata dal cambio della presidenza Usa, dalla Brexit e da trasformazioni in atto in altri Paesi-chiave, nonché dall'escalation del terrorismo internazionale. Globalizzazione che vira verso nuovi protezionismi, migrazioni finora gestite con politiche fallimentari, automazione del lavoro, sono sfide per tutti, su scala mondiale e locale, perché rivoluzionano le dinamiche di vita ed economiche. Dobbiamo imparare in fretta a gestirle, investendo in innovazione, formazione, semplificazione, infrastrutturazione, per essere pronti a prendere in mano la "ricostruzione" del futuro.



Giuseppe Graffi Brunoro,
presidente Commissione regionale Abi del Friuli Venezia Giulia

Il 2017 si annuncia con timidi segnali di ripresa, ma con incertezze elevate: terrorismo, migranti, elezioni in Germania e in Francia, forse in Italia, conseguenze della Brexit, incognita presidenza Trump e via elencando. Sul piano economico non mi pare che siano stati rimossi gli ostacoli che frenano l'economia italiana anche se le recenti norme sulle abitazioni potranno forse aiutare un po' il settore dell'edilizia, mentre la recente perdita dell'ultima "A" per il nostro debito pubblico complicherà il superamento delle difficoltà del settore bancario. I nostri imprenditori fanno del loro meglio per continuare a dare lavoro e sviluppare le loro imprese. Non è facile, ma credo che la perseveranza darà frutti. Vedo una polarizzazione importante fra imprese che vanno bene e quelle che stentano, ma quelle che vanno bene sono eccellenze che spero possano essere trainanti. Il settore bancario del Fvg è sicuramente in grado di sostenere le necessità delle imprese e delle famiglie.



Graziano Tilatti,
presidente Confartigianato Udine

Il 2017 sarà per gli artigiani e le piccole imprese del Friuli Venezia Giulia un anno ancora impegnativo, orientato a non perdere posizioni, sia in termini di fatturato che di occupazione. Non siamo purtroppo ancora fuori dalla crisi che il territorio ha pagato pesantemente dal 2008 e che purtroppo continua a farsi sentire sul mercato interno. Ciò, nonostante gli incentivi fiscali che ci sono, al pari delle risorse. Il problema oggi è a mio giudizio tutto "emozionale". La gente non sa più cosa aspettarsi e sta alla finestra. Per rimettere in moto l'economia nel Paese e al pari in regione basterebbe una decisa, convincente iniezione di fiducia. Utile del resto anche alle imprese artigiane che ormai il colpo più duro l'hanno assorbito. Si sono ristrutturate, riposizionate e oggi sono pronte per tornare a correre, frenate solo dal clima di attesa che zavorra il Paese e non aiuta l'economia a spingere nuovamente sull'acceleratore.



Paolo Brotto,
presidente regionale Cna Fvg

Pare arrestarsi l'emorragia delle imprese e che si stia risalendo la china. Superata la fase peggiore, ora gli indicatori produttivi inducono a un cauto ottimismo. Chi opera con l'estero è uscito dal periodo critico; anche sul fronte servizi si sta muovendo qualcosa, ma il panorama della produzione per il mercato interno resta ancora difficoltoso. E se da una parte si sono perse per strada aziende strutturate, si sono mantenute orgogliosamente in piedi le aziende piccole, come attesta il numero - in crescita da due anni - di neo microimprese iscritte alla Cna regionale. Serve uno sforzo maggiore su semplificazione e sburocratizzazione per poter recuperare energie e funzionalità.

I nuovi adempimenti fiscali previsti nel 2017 vanno purtroppo nella direzione opposta. Il fisco vuole sapere sempre di più delle partite iva e in tempo reale: è l'ennesima zavorra per le imprese. I nuovi obblighi per gli artigiani non aiutano certo a iniziare sereni il nuovo anno.



Sergio Marini,
presidente Confesercenti Udine

Nel 2016 gli esuberi, le perdite a pioggia di posti di lavoro, l'erosione del risparmio e la perdita patrimoniale dei titoli bancari, la chiusura di grosse Cooperative e tanti altri casi di crisi certo non aiutano il comparto commerciale in Friuli.

Anche il confronto tra gruppi della grande distribuzione è in ridimensionamento con licenziamenti e chiusure di punti vendita. Ciò anche se si aprono nuovi centri commerciali che non servono.

Non va meglio per la piccola distribuzione che segna chiusure, continui cambi di gestione e un'attività lavorativa complicata da burocrazia, fisco, difficoltà creditizia, affitti elevati e cambi generazionali resi molto difficili dal continuo calo della redditività. Turismo, enogastronomia, eccellenze e specialità, creazione di eventi di qualità, e non solo sagre paesane, potrebbero imprimere una svolta positiva.

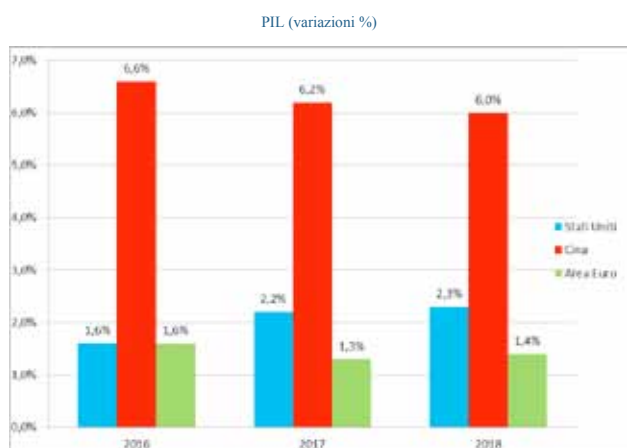
Per il 2017, quindi, incrociamo le dita, ma soprattutto rimbocchiamoci le maniche. Vale per noi operatori, ma anche per chi ci amministra.

C.T.P.

Economia internazionale

Il commercio mondiale, dopo aver ristagnato nella prima parte dell'anno scorso e mostrato segni di risalita nel secondo semestre, si stima sia cresciuto dello 0,9% nel 2016. Nel biennio 2017-2018 dovrebbe accelerare ulteriormente e portarsi al 2,4% quest'anno, e al 2,7% il prossimo.

Il Pil USA, cresciuto dell'1,6% nel 2016, è previsto salire al 2,2% nel 2017 e al 2,3% nel 2018 grazie alla politica espansiva annunciata in campagna elettorale dal Presidente eletto Trump. Gli effetti dei tagli delle imposte e dell'aumento della spesa pubblica in infrastrutture potrebbero essere parzialmente controbilanciati dalle misure protezionistiche annunciate e dal minore contributo del commercio estero a causa dell'apprezzamento del dollaro. Rimarrà, infine, positivo l'impatto sui redditi e sui consumi della costante crescita degli occupati e dall'aumento dei salari.



Elaborazioni Ufficio Studi Confindustria Udine su dati CSC, FMI, Eurostat

Nei paesi emergenti (il cui peso è aumentato nel 2016 al 58,2% dal 57,6% del 2015) il Pil, dopo il 4,1% del 2016, dovrebbe crescere quest'anno del 4,5% e del 4,7% nel 2018.

Nel 2016 il Pil della Cina (che rappresenta il 31% del Pil degli emergenti) è aumentato del 6,6% facendo passare in secondo piano i timori di un eventuale brusco atterraggio del più potente motore dell'economia mondiale (il suo Pil è pari al 17,9% di quello mondiale, più elevato di quello USA, 15,6%). L'economia cinese sta vivendo una svolta e proprio per questo nei prossimi anni c'è da aspettarsi un graduale rallentamento della crescita, sotto la soglia del 6% nel 2020. Il new normal cinese è l'effetto di un processo fisiologico, perché, raggiunto un certo livello di sviluppo industriale, il driver della crescita è passato dal settore manifatturiero ai servizi, dagli investimenti ai consumi e dall'export alla domanda interna. In Cina, inoltre, è in atto già dal 2004 un forte processo di sostituzione delle importazioni con produzioni interne di beni intermedi e di investimento.

Negli altri paesi emergenti la situazione congiunturale presenta segnali di ripresa con previsioni in rialzo rispetto alle precedenti stime. In Russia, dal - 0,8% del 2016, si prevede una crescita dello 0,7% nel 2017 e dell'1,4% nel 2018. Le sanzioni UE, introdotte a marzo 2014 in risposta all'annessione della Crimea e alla destabilizzazione dell'Ucraina, verranno riesaminate a febbraio. La loro plausibile rimozione (legate alle elezioni di Trump e alla possibile distensione dei rapporti con i restanti partner europei), darebbe infatti slancio all'economia russa, a cui si aggancerebbe l'aumento del prezzo del petrolio. Il rialzo del prezzo del petrolio (dai 45 dollari al barile della media 2016, ai 60 dollari a fine 2017, ma al di sotto dei valori 2011-2014, 99

in media nel 2014), spinto dall'accordo sul taglio della produzione tra i paesi dell'Opec determinerà un'accelerazione della crescita anche dei paesi medio-orientali (dal + 2,6% del 2016 al + 3,1% del 2017 e + 3,6% del 2018).

Resterà elevato il tasso di crescita dell'economia indiana (+ 7,3% nel biennio 2017/2018), mentre il Brasile potrebbe rivedere una crescita positiva (dal - 3,2% del 2016, al + 0,7% nel 2017 e + 1,2% nel 2018), favorito dalla risalita dei prezzi delle commodity.

Anche il Giappone, forte dell'impulso dato dagli investimenti privati residenziali e dalla ripresa della domanda estera, lascia presagire nei prossimi due anni un moderato proseguimento della ripresa (0,9% nel 2017 e 0,7% nel 2016).

Nell'Area Euro, dopo un + 1,6% nel 2016, il Pil è atteso decelerare a + 1,3% nel 2017, per poi accelerare nuovamente all'1,4% nel 2018. Il ritmo di crescita dell'economia dell'Eurozona perderà slancio nel 2017 quando si ridurrà sia il contributo positivo della domanda interna sia quello della domanda estera. Nel corso dell'anno, infatti, il potere di acquisto delle famiglie risentirà dell'esaurirsi degli effetti pregressi del crollo dei prezzi dell'energia mentre rimarrà elevato il grado di incertezza legato al futuro dell'integrazione europea.

In parziale disallineamento con la media dei paesi dell'Area, il Pil della Germania dovrebbe continuare a espandersi nel biennio 2017-2018 allo stesso ritmo dello scorso anno (+ 1,7%), grazie alla spesa delle famiglie, la cui vivacità sarà in grado di più che compensare la debolezza degli investimenti privati indotta da una domanda estera piuttosto fiacca per via dell'effetto della Brexit sulle importazioni del Regno Unito.

A tal proposito, nel Regno Unito il Pil, dopo lo shock della vittoria della Brexit nel referendum del 23 giugno, ha continuato a crescere anche se con minor slancio, non intaccando i comportamenti di spesa (nei quattro mesi seguenti al voto le vendite al dettaglio sono aumentate del 6%). Le politiche monetarie espansive e la sterlina debole (- 8,6% sull'euro) compenseranno, inoltre, i minori investimenti.

In questo contesto la BCE è attesa continuare a perseguire una politica monetaria espansiva con l'obiettivo di far fronte ad un'inflazione ancora troppo bassa e sostenere il credito a imprese e famiglie (gli istituti bancari devono pagare per tenere liquidità presso Francoforte).

I tassi resteranno, infatti, a lungo ai minimi attuali (l'Euribor a tre mesi è stabile in territorio negativo, - 0,32% a dicembre, e non crescerà nel 2017).

La diversa intonazione della politica monetaria europea (tasso FED in aumento) rispetto a quella statunitense favorirà la tendenza, già avviata, al deprezzamento dell'euro nei confronti del dollaro, caduto bruscamente dopo il voto USA (da 1,1 di inizio novembre a 1,05 di oggi; rispetto ai massimi del 2014, 1,38, l'euro si è svalutato del 24%), oltre ad altri fattori che tendono ad attrarre capitali verso gli USA (migliori prospettive di crescita, forte spinta della domanda interna, rimpatrio incentivato degli utili delle multinazionali americane).

Ezio Lugnani
Gianluca Pistrin



Un'area che evolve verso il nuovo manifatturiero.

Un Sistema territoriale competitivo e integrato di Imprese, Istituzioni e Servizi per lo sviluppo industriale in un contesto ambientale di pregio, con una collocazione geografica ideale per i mercati dell'Europa settentrionale e orientale. Infrastrutture, servizi per l'industrializzazione e lo sviluppo per imprese con una forte vocazione alla crescita. Oggi, il Carnia Industrial Park è un'area nella quale operano oltre 200 aziende e più di 3.500 persone.

www.carniaindustrialpark.it



CARNIA
INDUSTRIAL
PARK

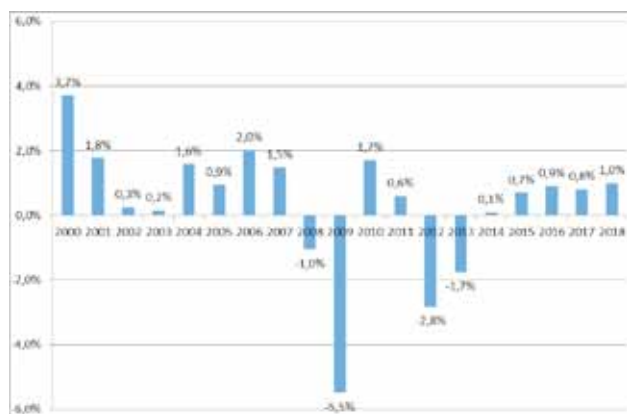
Economia in Italia

La stima preliminare del Pil per il terzo trimestre del 2016 ha mostrato una ripresa dei ritmi produttivi. Le prospettive a breve indicano una prosecuzione della fase di crescita seppure con ritmi più moderati. In questo scenario il Pil è previsto aumentare dello 0,9% nel 2016 (0,1% nel 2014 e 0,7% nel 2015) e dello 0,8% nel 2017 per poi accelerare all'1% nel 2018.

Le stime del CSC sono state riviste al rialzo, rispetto allo scorso settembre, per un miglior andamento degli investimenti in macchinari e mezzi di trasporto (2016 + 2,7%, 2017 + 2,8%), sostenuti dalle misure di politica fiscale, e dei consumi delle famiglie alimentati dalla crescita del potere d'acquisto, dal miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro e dalle misure a sostegno del reddito.

Da sottolineare che i consumi (+ 1,4% nel 2016, + 1,0% nel 2017) non accelerano nonostante gli incrementi significativi del reddito disponibile reale a causa del peggioramento del clima di fiducia dei consumatori con conseguente crescita della propensione al risparmio. Gli investimenti in costruzioni, infine, hanno registrato nel 2016 il primo incremento dopo otto anni di contrazione (2015 - 0,4%, 2016 + 1,3%, 2017 + 1,5%),

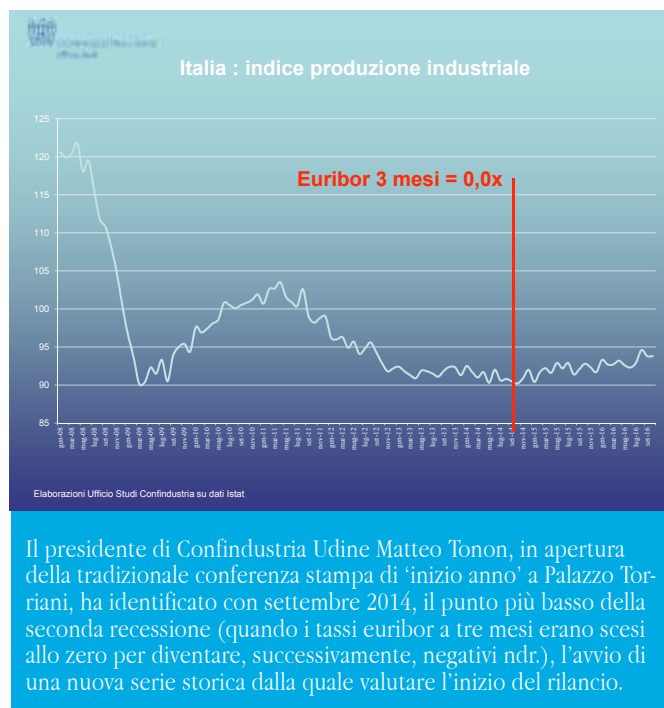
ITALIA: PIL (variazioni %)



Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine su dati ISTAT e stime CSC

La produzione industriale risale dalla fine del 2014. Ad ottobre 2016 rispetto ad ottobre 2014 si è avuto un incremento del 4,0% (- 23% da aprile 2008). A trainarla è stata soprattutto la domanda interna. Nella media del trimestre agosto-ottobre 2016 la produzione è aumentata dell'1,6% rispetto al trimestre precedente. Ad ottobre la produzione industriale al netto delle costruzioni ha segnato un andamento nullo rispetto al mese precedente ed un incremento dell'1,3% su base annua. In termini tendenziali si registrano variazioni positive per i raggruppamenti dell'energia, dei beni strumentali e dei beni intermedi, mentre i beni di consumo scontano una variazione nulla. Secondo il Centro Studi Confindustria la produzione a novembre dovrebbe segnare su ottobre un aumento dello 0,4% con un effetto di trascinamento che dovrebbe comportare nel quarto trimestre una variazione congiunturale acquisita del + 0,3%. Verrebbe confermata la prosecuzione della moderata crescita dell'attività.

Le esportazioni di beni e servizi, dopo un incremento dell'1,4% a prezzi costanti nel 2016 cresceranno del 2,4% nel 2017 e del 2,7% nel 2018 sostenuti dall'accelerazione della domanda mondiale, dalla maggior crescita negli USA e nei paesi emergenti, dalla svalutazione dell'euro. Le importazioni, dopo avere registrato un + 1,9% lo scorso anno, aumenteranno del 3,0% nel 2017 e del 3,1% nel 2018. Di conseguenza, il contributo dell'export netto al PIL, pari a -0,1 punti percentuali nel 2016, sarà marginalmente negativo nel 2017 (- 0,1 punti) e nullo nel 2018.



Il presidente di Confindustria Udine Matteo Tonon, in apertura della tradizionale conferenza stampa di 'inizio anno' a Palazzo Torriani, ha identificato con settembre 2014, il punto più basso della seconda recessione (quando i tassi euribor a tre mesi erano scesi allo zero per diventare, successivamente, negativi ndr.), l'avvio di una nuova serie storica dalla quale valutare l'inizio del rilancio.

Le misure espansive della BCE a sostegno dell'erogazione dei prestiti sono controbilanciate dalla scarsa qualità del credito, dalla bassa redditività che accresce l'avversione al rischio delle banche, a cui si aggiungono l'aumento dei tassi a lungo termine e l'elevata quota di sofferenze accumulate nei bilanci delle banche, scesa solo marginalmente negli ultimi mesi.

Viceversa, stanno lentamente aumentando i prestiti erogati alle famiglie tanto che lo stock è già risalito sopra i livelli precedenti al credit crunch (+ 0,8% rispetto al picco di inizio 2012).

Sebbene l'intensità della crescita dell'occupazione osservata nella prima parte dell'anno scorso si sia attenuata negli ultimi mesi, nel 2016 le ULA (unità di lavoro equivalenti a tempo pieno) sono aumentate dell'1,1% (rispetto al 2015), sostenute dal miglioramento del ciclo economico e, parzialmente, dagli sgravi contributivi per le nuove assunzioni (il cui importo e durata sono stati ridotti nell'anno). Nel 2017 il tasso di crescita dell'occupazione dovrebbe attestarsi allo 0,6%. A fine 2018 (+ 0,7% la crescita media annua) si dovrebbero raggiungere i 24,1 milioni di occupati, 905mila unità sopra al minimo di fine 2013, ma ancora 1 milione e 106mila unità sotto il livello pre-crisi.

Le ore lavorate pro capite sono ancora molto basse rispetto ai valori pre-crisi: nel terzo trimestre 2016 ogni occupato ha lavorato mediamente 1 ora e mezza in meno a settimana rispetto a fine 2007 ed è legato all'aumento dell'occupazione femminile e nei servizi, con maggiore diffusione del part-time. Dei 220mila posti di lavoro dipendente guadagnati nei primi 9 mesi del 2016, quasi due terzi sono a tempo indeterminato.

I giovani sono stati i più colpiti dalla crisi, ma il tasso di occupazione dei 25-34enni è aumentato di 2 punti percentuali dal terzo trimestre 2013 al terzo 2016, portandosi al 60,4%.

Il tasso di disoccupazione, che nel corso dell'anno scorso ha mostrato un andamento relativamente stabile (il calo è stato frenato dall'aumento della partecipazione al mercato del lavoro, dovuto al miglioramento delle prospettive occupazionali) è atteso diminuire progressivamente e dovrebbe attestarsi all'11,4% nel 2016, all'11,0% nel 2017 e al 10,5% nel 2018.

E.L.
G.P.

Crescere è nel nostro Dna.

Teletronica entra in SAIV Group.

Un incontro di esperienze nel mondo dell'Information & Communication Technology, per sviluppare soluzioni al passo con il futuro.

Insieme, Teletronica e SAIV danno vita a SAIV Group.
Stessa origine, stesso percorso, stessi obiettivi: ottimizzare rendimento, velocità e sicurezza di tutti i sistemi informatici aziendali.
Per un futuro più digital.



Scrivi
info@teletronica.it



Chiama
+39 0432 567100



Clicca
www.saivgroup.com



Teletronica S.p.A. è oggi parte di:



Economia in Friuli Venezia Giulia

La produzione industriale a livello regionale si posiziona in fascia positiva ma in un quadro di discontinuità: nel primo trimestre 2016 la variazione tendenziale ha registrato un assestamento in decelerazione di + 0,1% (dopo il + 5,2% del quarto trimestre 2015) cui è seguita la battuta d'arresto del secondo, - 1,5%; il terzo trimestre segna una tendenza al recupero, + 2,2%.

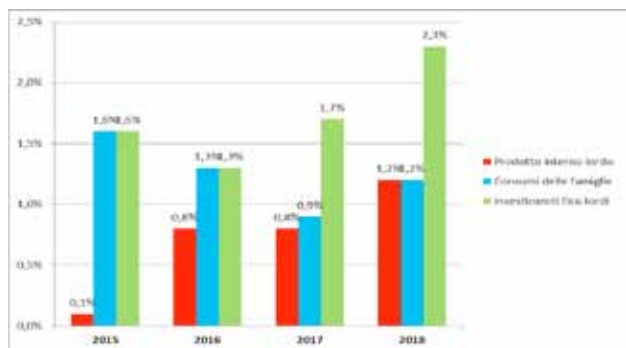


Tale recupero è sostenuto dalla domanda interna, + 3%, mentre quella estera si assesta, - 0,5%, per gli effetti del rallentamento del commercio internazionale; i nuovi ordini risultano invece cedenti, - 1,9%, con la conferma della tendenza riflessiva avviatasi nel secondo trimestre, - 0,3%.

Sul piano macroeconomico nel 2014 le attività hanno rallentato: - 0,1% del PIL a fronte del recupero dei consumi delle famiglie, + 1,1%, e della frenata degli investimenti, - 1,1%; - 0,05% del valore aggiunto determinato dall'arretramento dell'industria in senso stretto, - 0,9%, e dal calo delle costruzioni, - 4,7%, mentre i servizi hanno tenuto, + 0,3%. Il 2015 si è configurato come un anno di assestamento segnato dall'avvio dell'inversione di tendenza: il Pil è tornato ad un indicatore positivo sia pur modesto, + 0,1%, sostenuto dall'incremento dei consumi delle famiglie, + 1,5%, e dal ritorno degli investimenti, + 0,8%; il valore aggiunto si è mantenuto in fascia negativa, - 0,1%, ma l'industria in senso stretto si è mossa in senso espansivo, + 1,4%, mentre le costruzioni ed i servizi si sono mantenuti in territorio negativo, - 3,8% nel primo caso, - 0,7% nel secondo.

Le previsioni (estratte dai dati Prometeia) prefigurano una tendenza di progressivo miglioramento contrassegnata da una risalita che fatica ancora a tradursi in ripresa.

FVG: INDICATORI ECONOMICI (variazioni %)



Per il 2016 è prevista una crescita del PIL dello 0,8%, sostenuta dai consumi delle famiglie e dagli investimenti, entrambi con il + 1,3%. Il valore aggiunto si rafforzerebbe con il contributo dell'industria, + 1,8%, e con il supporto delle costruzioni, + 0,8%, che tornerebbero in territorio positivo, e dei servizi, + 0,4%.

Il 2017 vedrebbe consolidato il percorso di risalita, + 0,8% del Pil, che gli investimenti, + 1,7%, sosterebbero in misura più significativa rispetto ai consumi delle famiglie, + 0,9%. Il valore aggiunto sarebbe rafforzato dal contributo positivo di tutti i settori, + 1,9% l'industria in senso stretto, + 1,3% le costruzioni, + 0,6% i servizi. Nel 2018 il Pil regionale dovrebbe superare la soglia dell'1% portandosi all'1,2% come trend di crescita con il supporto in particolare degli investimenti, + 2,3%. Il valore aggiunto dell'industria rafforzerebbe ulteriormente la tendenza positiva collocandosi al + 2,4%. Segnali positivi, anche se moderati, si ricavano dai dati sul mercato del lavoro.

L'occupazione complessiva ha raggiunto nel terzo trimestre 2016 499.091 unità, + 0,3% rispetto al secondo.

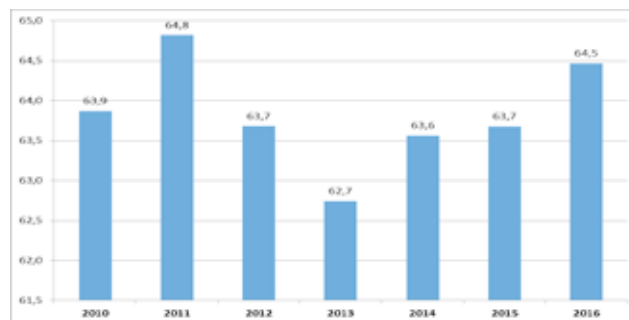
Se si considera la media dei tre trimestri del 2016 e la si compara con quella dello stesso periodo dell'anno precedente, si rileva una crescita dello 0,3%, da 496.070 unità a 497.755. In crescita risulta poi l'occupazione rispetto al terzo trimestre del 2013 e del 2014, + 1,1% nel primo caso, + 0,4% nel secondo.

Ne risulta una sostanziale stabilizzazione dell'occupazione che si è manifestata sotto la spinta dell'avvio di inversione della congiuntura rispetto al ciclo recessivo.

E' da rilevare che l'occupazione industriale è cresciuta portandosi da 127.694 unità a 131.958, nella variazione tendenziale tra il terzo trimestre 2015 e lo stesso periodo del 2016, + 3,3%. Per ritrovare un livello di occupazione superiore occorre risalire al terzo trimestre 2010, 139.190 occupati.

Il tasso di occupazione si è riposizionato nel terzo trimestre 2016 al livello di 63,8%, superiore al 63,1% del terzo trimestre 2015, ed al 63,3% dello stesso periodo del 2014 nonché al 62,7% del 2013.

G: TASSO DI OCCUPAZIONE (variazioni % gennaio-settembre)



Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine su dati ISTAT

Il tasso di occupazione dei primi 9 mesi dell'anno è salito dal 62,7% del 2013 al 64,5% del 2016.

I disoccupati nel terzo trimestre, rispetto ad un anno fa, sono calati del 9,1%, da 42.550 unità a 38.692.

Di conseguenza il tasso di disoccupazione è sceso nella variazione tendenziale trimestrale da 7,8% a 7,2%. Se il dato si annualizza sul periodo gennaio-settembre ne risulta il calo del tasso di disoccupazione di quasi un punto, da 8,4% a 7,5%.

Parimenti gli inattivi sono diminuiti, da 233.034 a 227.810. - 2,2% nella variazione tendenziale trimestrale

E.L.
G.P.

**FABBRO
ARREDI
SU MISURA**



MEANDER Elemento modulare. Design: Zoran Lecko



Villaverde Hotel & Resort Camere e suite - Fagagna



**ARREDO SU MISURA
COMPLEMENTI ARREDO
DI DESIGN
EBANISTERIA**

Unico a regola d'arte

La nostra è una realtà artigianale che garantisce qualità professionale e progettuale, disponibilità alla personalizzazione e capacità di immaginare ed interpretare la sensibilità di designer e architetti. La spinta all'innovazione tecnologica dona vita alle forme più ricercate e contemporanee.

Fabbro Arredi

via Pontebbana, 32

33010 Magnano in Riviera (Ud)

info@fabbroarredi.it

T +39 0432 785762

F +39 0432 795393

www.fabbroarredi.it



Economia in provincia di Udine

Le dinamiche della struttura produttiva

Le dinamiche della struttura produttiva risentono ancora dei riflessi della crisi come evidenzia il dato complessivo delle imprese attive nella provincia di Udine che nel III trimestre 2016 risultano diminuite (dati estratti da Movimprese) di 398 unità rispetto allo stesso periodo di un anno fa, da 44.742 unità a 44.344, pari a - 0,9% inferiore al decremento registrato nello stesso arco temporale dodici mesi fa, - 1,1%, leggermente superiore alla media regionale, - 0,8%.

Le attività manifatturiere nel loro complesso rilevano una riduzione delle sedi di impresa da 4.625 a 4.601, - 24 unità pari a - 0,5%, meno della metà rispetto ad un anno fa quando la diminuzione è stata di 62 unità pari a - 1,3%. Il saldo, che resta negativo, è determinato dalla flessione delle imprese artigiane da 3.250 unità a 3.189, - 61 pari a - 1,9%, mentre le imprese industriali non artigiane sono cresciute di 37 unità, + 2,7%, da 1.375 a 1.412.

La produzione industriale

La produzione industriale riguardata sotto il profilo della variazione congiunturale, dopo il risultato incrementale del I trimestre dell'anno, + 2,5% sull'ultimo 2015 (in crescita rispetto al + 0,8% dell'ultimo 2015), decelera nel secondo, in fascia positiva comunque, attestandosi su un trend del + 1%, ma ripiega bruscamente nel terzo, - 3,7%.

PROVINCIA DI UDINE: MANIFATTURIERO (variazioni %)



Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine

La variazione tendenziale segna invece un recupero rispetto alla battuta d'arresto del trimestre precedente: nel terzo trimestre la produzione, rispetto allo stesso periodo di dodici mesi prima, è cresciuta dell'1,2% dopo aver subito una diminuzione del - 0,6% nel secondo a fronte di un andamento positivo nel primo, + 0,9%.

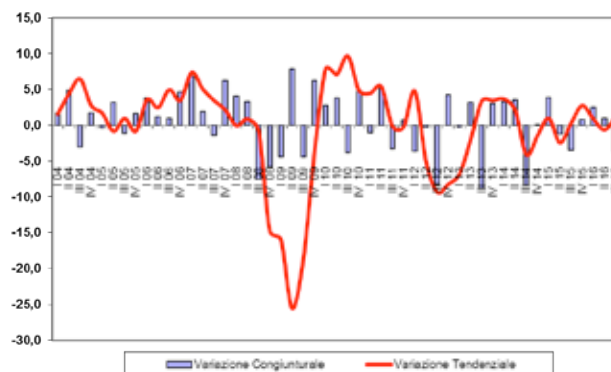
Gli ordini si confermano in crescita, + 1,7% nel terzo trimestre. Sul piano delle previsioni si rafforzano rispetto a quelle formulate nel trimestre precedente le valutazioni circa una tendenza verso una maggiore stabilità.

Dal versante settoriale, prendendo a riferimento i dati del terzo trimestre 2016, conferma l'andamento positivo il settore del legno mobile sia sul piano congiunturale, + 0,5%, sia su quello tendenziale, + 9,7%, rafforzando il trend positivo che si è manifestato a partire dall'inizio d'anno, così come il comparto delle industrie chimiche, + 1,1% nel primo caso, + 4,2% nel secondo con il consolidamento del trend

che si è manifestato nella prima parte dell'anno. Anche il settore dei materiali da costruzione si è inserito in area positiva, + 3% sul piano congiunturale e + 2% sul piano tendenziale, dopo l'andamento negativo della prima parte dell'anno.

L'industria siderurgica riflette le tensioni di mercato, - 4,5% sul piano congiunturale, recuperando su quello tendenziale, + 0,8%, dopo l'andamento riflessivo dei primi due trimestri dell'anno.

PROVINCIA DI UDINE: PRODUZIONE MANIFATTURIERO (variazioni %)



Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine

L'industria meccanica sconta nel terzo trimestre un andamento riflessivo ripiegando rispetto ad un inizio d'anno positivo, - 8,5% sul piano congiunturale, e - 3,2% sul versante della variazione congiunturale. Vi concorrono i diversi comparti in cui si articola la meccanica: costruzione dei prodotti in metallo - 9,3% sul piano congiunturale, - 2% su quello tendenziale, macchine ed impianti rispettivamente - 8,3% e - 3,4%, mentre la produzione di materiale elettronico presenta una variazione complessiva nulla.

Gli alimentari confermano l'andamento positivo sul piano congiunturale, + 1,3%, recuperando rispetto al trimestre precedente nella variazione tendenziale, + 0,3%. La lavorazione di pelli e cuoio insieme a calzature ed abbigliamento conferma il trend discendente. In terreno negativo resta la produzione di materie plastiche, - 0,5% sul piano congiunturale, - 3,1% su quello tendenziale; la produzione di carta mostra di arretrare, - 13,8% sul piano congiunturale, - 1,5% sul versante tendenziale dopo un andamento sostanzialmente positivo nella prima parte dell'anno.

Il mercato del lavoro

I dati sul mercato del lavoro a livello provinciale evidenziano una situazione complessiva di assestamento legata alla ricomposizione dei processi produttivi ed ai cambiamenti che stanno intervenendo nell'organizzazione del lavoro che registra comunque la ripresa dell'occupazione industriale grazie all'incremento dei lavoratori dipendenti.

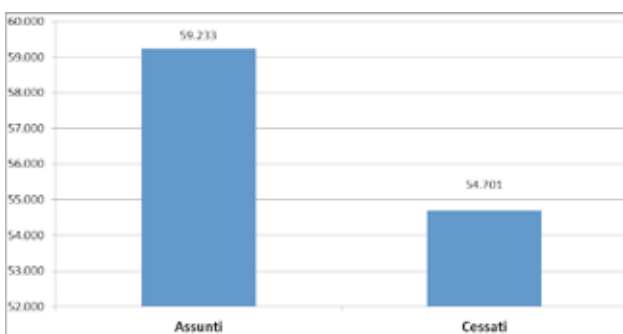
Tra il 2014 ed il 2015 le forze di lavoro mostrano una riduzione, da 235.883 unità a 232.473, - 1,4%.

L'occupazione si riduce anch'essa da 216.346 unità a 212.632, - 1,7%: la riduzione investe meno la componente maschile, da 123.212 a 121.927, - 1%, rispetto a quella femminile, da 93.134 a 90.696, - 2,6%. Il tasso di occupazione si riposiziona da 62,5 a 62,2%, cresce nelle classi di età da 45 anni in su, flette in quelle inferiori.

L'occupazione nell'industria in senso stretto registra un incremento da 51.369 unità a 53.864, + 4,3%, dovuto alla componente dei lavoratori dipendenti cresciuti da 46.544 unità a 49.692, + 6,8%, mentre gli indipendenti sono diminuiti da 4.425 unità a 4.172, - 13,5%. Le costruzioni si ridimensionano ulteriormente, da 17.753 unità a 15.191, - 14,4%, mentre anche i servizi mostrano di contrarsi, da 139.824 unità a 135.627, - 3%.

Le persone in cerca di occupazione sono salite da 19.547 a 19.841, + 1,6% (la componente maschile diminuisce da 9.570 unità a 9.235, - 3,5%, mentre quella femminile sale del 6,4%, da 9.967 a 10.606 sopravanzando la disoccupazione maschile). Il tasso di disoccupazione sale ai massimi, da 8,3 a 8,5% (mentre scende da 7,2 al 7% la disoccupazione maschile, quella femminile sale da 9,7% a 10,5%). Nella classe di età tra i 15 ed i 24 anni il tasso di disoccupazione scende dal 27,8% al 27,4%, in quella tra i 18 ed i 29 anni dal 22,2% al 19,4%, tra i 35 anni e oltre sale invece dal 5,9 al 6,5%.

PROVINCIA DI UDINE: ASSUNTI E CESSATI (gennaio-settembre 2016)



Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine su dati Osservatorio sul mercato del lavoro Regione FVG

Le assunzioni risultano in crescita tra il terzo trimestre 2016 e lo stesso periodo del 2015, + 0,5%, da 21.387 unità a 21.488, mentre le cessazioni sono salite con una maggiore intensità, da 23.882 unità a 24.229, + 1,5%. Il rapporto assunti/licenziati è passato da 0,89 a 0,88, sostanzialmente analogo.

Nei primi nove mesi dell'anno le assunzioni comunque sopravanzano le cessazioni, 59.233 unità rispetto a 54.701 con un rapporto assunti/cessati positivo, 1,08.

Le assunzioni nel terzo trimestre mostrano andamenti incrementali per quanto riguarda i giovani da 15 a 29 anni, da 7.271 a 7.414, + 2%, e gli anziani da 55 anni in su, da 2.071 a 2.288 unità, + 10,5%, mentre la quota maggiore di assunti riguarda la classe intermedia da 30 a 54 anni le cui assunzioni complessive risultano in diminuzione, da 12.044 a 11.781. - 2,2%.

Le cessazioni registrano una crescita per tutte le classi di età: le cessazioni dei giovani da 15 a 29 anni salgono da 8.039 a 9.167, + 1,6%, quelle della fascia d'età tra i 30 ed i 54 anni da 12.747 a 12.911, + 1,3%, quelle della fascia d'età da 55 anni in su da 3.092 a 3.145, + 1,7%.

Quanto alla tipologia dei contratti di lavoro, sempre nel terzo trimestre, la quota maggioritaria nelle assunzioni è assorbita dai rapporti a tempo determinato, incidendo per il 48,9% sul totale, il cui ricorso diminuisce leggermente nella variazione tendenziale, da 10.583 a 10.507, - 0,7%, crescono invece i contratti di lavoro somministrato, il 23,4% del totale, da 4.434 a 5.020, + 13,2%; seguono i contratti a tempo indeterminato, il 10,3% del totale, che flettono da 2.569 a 2.212, - 13,9%.

Correlato è il dato delle cessazioni: quelle relative ai contratti a tempo determinato risultano in flessione, da 11.231 a 10.916, - 2,8%, per quanto riguarda il lavoro somministrato sono passate da 4.639 a 5.519, + 19%, mentre con riferimento ai contratti a tempo indeterminato sono cresciute del 4%, da 3.318 a 3.450.

Il rapporto assunti/cessati si posiziona a 0,96 nel caso dei rapporti a tempo determinato, quanto al lavoro somministrato a 0,91, scende a 0,64 nel caso dei rapporti a tempo indeterminato.

Considerando le sole attività manifatturiere il terzo trimestre 2016 registra il più elevato livello di assunzioni nell'ultimo quinquennio, da 2.969 di rapporti nel terzo trimestre 2012 a 3.560 nello stesso periodo del 2016, in crescita anche rispetto al terzo 2015, 3.450 rapporti. Nello stesso periodo le cessazioni intervenute sono sopravanzate, da 3.399 nel terzo trimestre 2012, 0,87 il rapporto assunti/licenziati, a 4.176 nello stesso periodo 2016, 0,85 tra assunzioni e cessazioni. Prevalente risulta la tipologia contrattuale del lavoro somministrato, 1.941 rapporti, il 54,5% del totale, seguita dai rapporti a tempo determinato, 1.008 rapporti, il 28,3% del totale, e dai rapporti a tempo indeterminato, 340 (il livello più elevato di assunzioni in base a questa tipologia contrattuale a parte il terzo trimestre 2015, 479 assunzioni, in cui hanno influito gli specifici incentivi accordati dal jobs act), il 9,6% del totale.

I dati evidenziano, pur crescendo le assunzioni, una certa vischiosità delle dinamiche del mercato del lavoro esplicitata dall'incremento delle cessazioni e dalla loro prevalenza sulle assunzioni. Sul mercato del lavoro si riflettono le incertezze di prospettiva ed il non risolto nodo del cuneo del costo del lavoro.

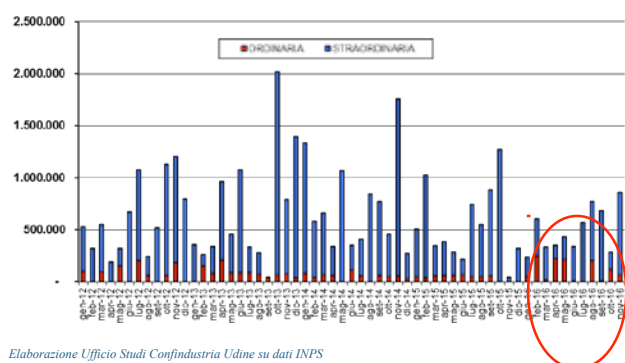
Nel terzo trimestre i dati di stock mostrano un incremento delle persone in mobilità, da 3.221 a 3.279, + 1,8%.

Gli adulti da 30 a 54 anni, scendono da 2.065 unità a 1.942, - 6%, mentre cresce la quota degli anziani da 55 anni in su, da 1.107 unità a 1.278, + 15,4%. I giovani da 15 a 29 anni sono una quota minoritaria, da 49 a 59, + 20,4%.

Traguardando il fenomeno della mobilità sulla base dei settori di attività economica, la mobilità nel manifatturiero scende da 2.113 unità a 1.965, - 6,1%, mentre sale del 17,2% nel terziario, da 699 a 819 unità e parimenti nelle costruzioni, da 373 unità a 444, + 19%.

Prosegue nell'industria il calo del ricorso alla cassa di integrazione. Tra gennaio e novembre 2016 le ore integrate complessive sono passate da 6.300.769 a 5.902.371 - 6,3%.

PROVINCIA DI UDINE: ORE AUTORIZZATE CASSA INTEGRAZIONE



Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine su dati INPS

La parte preponderante delle ore integrate, il 79,9% del totale, riguarda la cassa integrazione straordinaria scesa da 5.816.708 ore a 4.714.850, - 18,9%, in ragione della flessione del comparto del legno, da 1.651.631 ore a 1.236.867, - 33,3%, e di quello della meccanica, da 3.355.915 ore a 3.042.022, - 9,4%. Calano anche la chimica, da 176.018 ore a 100.888, - 42,7%, la lavorazione dei minerali non metalliferi, da 228.419 ore a 91.811, - 59,8%, mentre si azzerano le ore integrate del settore abbigliamento (nel 2015 113.600 ore di integrazione).

Le ore integrate con la gestione straordinaria crescono leggermente negli alimentari, + 6,6% e nelle metallurgiche, + 1,3%, raddoppiano invece nel settore cartario, da 57.981 a 133.721, + 106,5%.

Triplica invece il ricorso alla cassa integrazione ordinaria, da 484.061 ore a 1.187.521 ore, + 145,3%. Vi contribuiscono in particolare il comparto delle industrie metallurgiche, da 21.363 ore a 316.158, + 1379,9%, e quello della meccanica, da 243.516 ore a 530.197, + 117,7%.

Considerato il ricorso alla cassa integrazione in deroga, scesa da 105.498 unità a 22.616 e sommandola a quello della cassa integrazione straordinaria, che compendiano entrambe le situazioni di crisi, i lavoratori equivalenti a tempo pieno coinvolti si contano in 3.132 unità (a fronte di 3.915 del 2015, - 20%). Continuano a incidere le situazioni di crisi pregresse ancorché gli effetti si stiano riducendo, come evidenzia il calo dell'integrazione straordinaria su cui influisce il ricorso ai contratti di solidarietà, mentre il forte incremento della cassa integrazione ordinaria attesta la persistenza di situazioni di difficoltà.

L'interscambio commerciale

Nel primo semestre 2016 l'interscambio commerciale è stato caratterizzato dalla stabilizzazione delle esportazioni (complessivamente - 0,4%) che hanno recuperato nel secondo trimestre (+ 7,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) sull'andamento riflessivo del primo (- 9,4%).

Il terzo trimestre ha registrato un nuovo ripiegamento pari a - 3,4%, da 1.231 milioni di euro a 1.189, determinato dal calo delle esportazioni di macchinari ed apparecchiature (- 20,7%, da 339,5 milioni di euro a 269) e dei prodotti in metallo (- 11,5%, da 119,7 milioni di euro a 105,9), mentre si conferma la ripresa delle esportazioni dei prodotti della metallurgia (+ 9,7%, da 266,7 milioni di euro a 292,6) e la sostanziale tenuta dei mobili (da 108,2 milioni di euro a 106,2, - 1,8%).

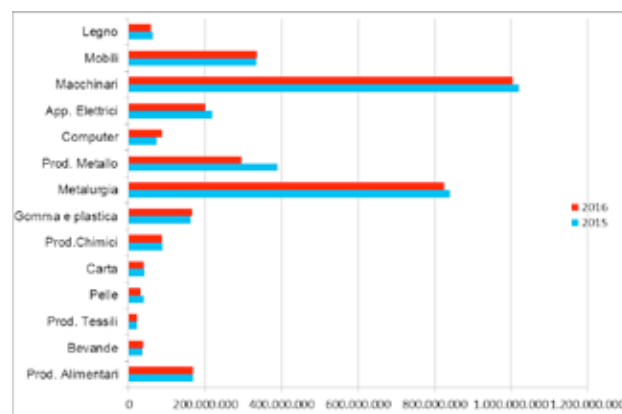
Complessivamente da gennaio a settembre 2016 le esportazioni si sono riposizionate a 3.713,3 milioni di euro rispetto a 3.770,8 dello stesso periodo dell'anno precedente, - 1,5%. In questo ambito le esportazioni dei prodotti delle attività manifatturiere sono diminuite dell'1,7%, da 3.708,3 milioni di euro a 3.645.

La voce principale, secondo la ripartizione per divisioni, è costituita da macchinari ed apparecchiature le cui esportazioni sono scese da 1.020,6 milioni di euro a 1.004,9, - 1,5%.

La seconda voce per importanza è costituita dai prodotti della metallurgia le cui esportazioni hanno decelerato dell'1,7%, da 839,3 milioni di euro a 825,2.

La terza voce è rappresentata dai prodotti in metallo che scontano nelle esportazioni una contrazione del 24,3%, da 388 milioni di euro a 293,7.

PROVINCIA DI UDINE: ESPORTAZIONI (gennaio-settembre, valori in euro)



Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine su dati ISTAT

Seguono i mobili le cui esportazioni mostrano una leggera crescita, + 0,4%, da 334 milioni di euro a 335,4.

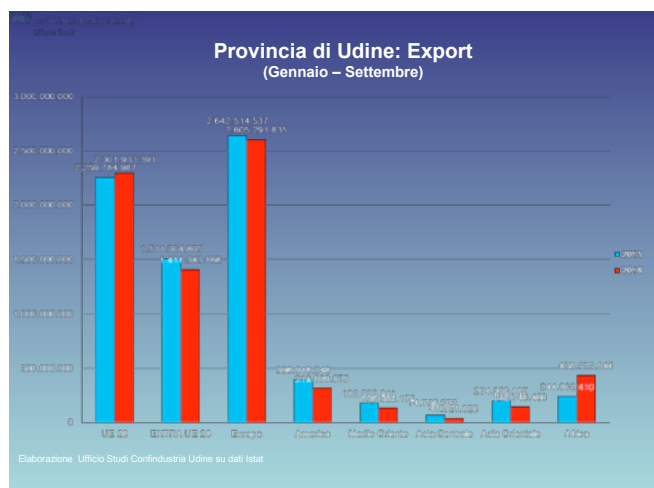
Le esportazioni di apparecchiature elettriche salgono da 218 milioni di euro a 199, + 8,7%, così come i prodotti dell'elettronica, compresi i computer, e gli apparecchi di misurazione, + 19,1%, da 72,7 milioni di euro a 86,6, nonché gli articoli in gomma e materie plastiche, da 161,7 milioni di euro a 165,9, + 2,6%.

Gli alimentari e bevande registrano l'incremento delle esportazioni del 2%, da 202,4 milioni di euro a 206,4.

Mostrano un andamento cedente le esportazioni di prodotti in legno, da 60,8 milioni di euro a 57,2, - 5,9%, quelle della carta, da 41,2 milioni di euro a 39,6, - 3,9%, quelle dei prodotti chimici, da 87,8 milioni di euro a 85,7, - 2,4%. Crescono invece le esportazioni di prodotti farmaceutici, da 27,3 milioni di euro a 34,4, + 25,9%.

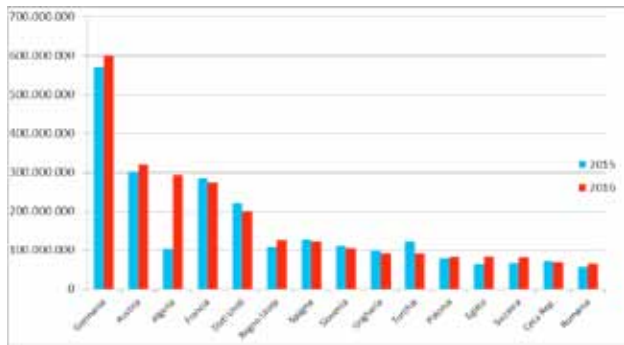
Le esportazioni di strumenti e forniture mediche e dentistiche crescono da 61,6 milioni di euro a 83,5, + 35,5%.

Sul piano della distribuzione geografica relativamente alle esportazioni manifatturiere il mercato principale è costituito dall'UE a 28 che si rafforza, da 2.206 milioni di euro a 2.243, + 1,6%, rappresentando il 61,5% del totale dell'export. I mercati extracomunitari, verso i quali le esportazioni risultano calate del 6,6%, da 1.501 milioni di euro a 1.402, contano quindi su una quota del 38,5%.



Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine su dati ISTAT

PROVINCIA DI UDINE: ESPORTAZIONI (gennaio-settembre, valori in euro)



Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine su dati ISTAT

Nell'ambito del mercato UE il primo paese di esportazione è la Germania il verso la quale le esportazioni sono salite del 5,5%, da 560,3 milioni di euro a 591, con una incidenza del 16,2% sul totale dell'export (sono cresciute le esportazioni di prodotti della metallurgia mentre hanno subito una flessione quelle dei macchinari ed impianti e dei mobili; si sono rafforzate le esportazioni degli apparecchi elettrici, delle materie plastiche e dei prodotti alimentari).

Il secondo è l'Austria, con l'8,2% del totale dell'export: le esportazioni sono salite da 297,6 milioni di euro a 307,4 + 6,9% (l'incremento è dovuto alla crescita dell'export dei prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio mentre la voce principale costituita dai prodotti della metallurgia consolida la presenza sul mercato austriaco. In calo le esportazioni di macchinari ed apparecchiature, di prodotti in metallo, ma tengono le esportazioni di mobili).

Nei confronti della Francia, terzo mercato di riferimento nell'UE, la cui quota relativa si colloca al 7,4%, l'export friulano cede il 3,7%, da 281,6 milioni di euro a 271,3 (crescono le esportazioni di mobili, di apparecchiature elettriche e di prodotti alimentari mentre decelerano quelle relative ai prodotti della metallurgia, ai macchinari ed apparecchiature ed agli articoli in pelle).

Segue il Regno Unito, da 107,4 milioni di euro a 125,2, + 15,7%, il 3,4 % del totale dell'export (la prima voce è rappresentata dai mobili che si è rafforzata al pari della seconda voce costituita dai prodotti della metallurgia seguita da macchinari ed apparecchiature e dagli articoli in materie plastiche).

Quinto paese di esportazione nell'UE è la Spagna, 3,2% sul totale dell'export: le esportazioni sono calate dell'8,3%, da 126,3 milioni di euro a 115,7 (in lieve crescita l'export dei prodotti della metallurgia mentre mostra un andamento riflessivo quello relativo a macchinari ed apparecchiature ed alle apparecchiature elettriche).

Guardando alle aree di mercato extra UE aumentano le esportazioni verso l'Africa del 79,3%, da 244,5 a 438,3 milioni di euro, per effetto della crescita verso l'Egitto, da 63,7 milioni di euro a 82,4, + 29,2% (a seguito del raddoppio delle esportazioni di macchinari ed apparecchiature mentre rallenta l'export di prodotti della metallurgia), e soprattutto verso l'Algeria, da 102,9 milioni di euro a 293,7, + 185,4%, che diventa il secondo paese di esportazione sul totale dell'export con una quota dell' 8,1% (grazie all'incremento esponenziale dell'export di macchinari ed impianti mentre in calo risulta quello dei prodotti della siderurgia). Crescono anche le esportazioni verso la Tunisia, da 21,6 milioni di euro a 25,1, + 16,1% (a seguito dell'incremento delle esportazioni di prodotti in legno e di macchinari ed apparecchiature).

In flessione risulta l'export nei confronti delle Americhe. L'export verso l'America centro meridionale scende del 32,4%, da 149 milioni di euro a 100,8 (la flessione è dovuta alla voce macchinari ed apparecchiature mentre rafforzano i prodotti della metallurgia).

Quanto all'export diretto nell'America settentrionale (- 11,8%, da 247,4 milioni di euro a 218) incide il calo degli Stati Uniti, da 220,7 milioni di euro a 200,7, - 9% (vi riflette la flessione dei prodotti della metallurgia, dei prodotti in metallo e dei mobili mentre si rafforzano le esportazioni di macchinari ed impianti).

L'export verso l'Asia diminuisce del 29,2%, da 459,4 milioni di euro a 325,1. L'Asia centrale diminuisce del 44,2%, da 74,3 a 41,5 milioni di euro a seguito del ridimensionamento delle esportazioni verso l'India, da 63,1 a 35,5 milioni di euro, - 43,7% (per effetto del calo netto dell'export di macchinari ed apparecchiature).

Rispetto all'Asia orientale (- 27,5%, da 203,3 a 147,4 milioni di euro) incidono le relazioni con la Cina verso la quale l'export è diminuito da 73,8 a 51,5 milioni di euro, - 30,3% (per effetto del calo delle esportazioni di macchinari ed apparecchiature, la flessione dei prodotti in metalli e dei prodotto chimici mentre sono raddoppiate le esportazioni di mobili), nonché quelle con il Giappone, - 19,3%, da 19,8 milioni di euro a 15,9 (concentrato sulle voci strumenti e forniture mediche e dentistiche e mobili, entrambi in flessione) e la Corea del Sud, - 29,7%, da 39,4 milioni di euro a 27,6 (a seguito del calo delle esportazioni di macchinari ed apparecchiature, di prodotti in metallo e di apparecchiature elettriche).

Anche l'export verso il Medio Oriente è calato, - 25,1%, da 181,8 a 136,2 milioni di euro (è calato l'export di macchine ed impianti e di prodotti in metallo, in particolare elementi di costruzione, mentre si è leggermente rafforzato quello di mobili). Mentre cala l'export verso l'Arabia Saudita, - 46,1%, da 74,2 a 39,9 milioni di euro (a seguito del calo netto delle esportazioni di prodotti in metallo e di macchinari ed impianti mentre si difendono i mobili) e quello verso gli Emirati Arabi Uniti, da 25,4 a 21,9 milioni di euro, - 13,7% (per effetto della flessione netta delle esportazioni di macchinari ed apparecchiature mentre crescono quelle di mobili) si rafforza Israele, + 72,8%, da 20,9 milioni di euro a 36,3 (grazie all'incremento dell'export di macchinari ed apparecchiature, prodotti della metallurgia e mobili).

In calo risultano le esportazioni verso i paesi europei non UE (- 21%, da 378,9 a 299,4 milioni di euro) a seguito del calo dei mercati della Russia (da 111,7 milioni di euro a 51,1, - 54,2%, per effetto del calo in particolare delle esportazioni di macchinari ed attrezzature, prodotti in metallo, apparecchiature elettriche e mobili) e della Turchia (da 122,7 milioni di euro a 90,4, - 26,3%, per effetto della riduzione dell'export dei prodotti della metallurgia e dei prodotti in metallo mentre si rafforza le voci macchinari ed apparecchiature ed apparecchiature elettriche).

Le esportazioni verso l'Oceania (- 9%, da 22,4 milioni di euro a 20,4) sono sostanzialmente concentrate sull'Australia, da 18,9 milioni di euro a 18,5, - 2,2% .

Le importazioni risultano scese del 7,1%, da 2.098,3 milioni di euro a 1.949,1. La principale voce è rappresentata dai prodotti della metallurgia le cui importazioni sono diminuite del 16,5%, da 662,4 milioni di euro a 553,3. Seguono i rifiuti (rottame in particolare destinato alle operazioni di recupero e riutilizzo), da 272,8 milioni di euro a 216,9, - 20,5%, i prodotti chimici, anch'essi in calo, - 11,7%, da 167,8 milioni di euro a 148,3.

Salgono invece le importazioni di carta e prodotti di carta, da 81,6 a 86,3 milioni di euro, + 5,7%, e di legno e prodotti in legno, da 69,7 milioni di euro a 72, + 3,3% mentre quelle di legno grezzo diminuiscono da 50,3 milioni di euro a 48,9, - 2,8%.

Il paese da cui si importa maggiormente è la Germania (le importazioni sono diminuite da 238,9 milioni di euro a 233,3, - 2,4%, riguardando in particolare prodotti della metallurgia e macchinari ed apparecchiature le cui importazioni risultano in diminuzione; crescono le importazioni di prodotti alimentari, di prodotti dell'attività di recupero dei materiali e di prodotti dell'elettronica).

Il secondo paese quanto ad importazione è rappresentato dall'Ucraina (anche in questo caso le importazioni sono in calo, da 267,3 milioni di euro a 227,9, - 14,7%, concentrate prevalentemente sui prodotti della metallurgia).

Seguono la Cina (da 107,3 milioni di euro a 113,7, + 6%, con riferimento in particolare a prodotti della metallurgia le cui importazioni risultano in crescita, mentre sostanzialmente invariate restano quelle di macchinari ed apparecchiature, di mobili e strumenti di precisione), l'Austria (da 90,8 a 106,6 milioni di euro, + 17,5%, con riguardo in particolare a prodotti risultanti da attività di recupero, materiale ferrotranviario e prodotti della siderurgia), la Russia (da 172,5 a 103,3 milioni di euro, - 40,1%, le importazioni sono concentrate sostanzialmente sui prodotti della metallurgia in netto calo) e la Francia (da 82,3 a 79,1 milioni di euro, - 3,9%, con riguardo in particolare a macchine ed impianti, metalli non ferrosi, prodotti chimici e pelletteria).

Il credito alle imprese

Gli impieghi a favore delle attività produttive (comprendenti le società non finanziarie e delle famiglie produttrici fino a 5 addetti), al 30 settembre 2016, con riferimento al terzo trimestre dell'anno, ammontano a 8.212,2 milioni di euro (7.154,1 per le società non finanziarie, 1.058,1 per le famiglie produttrici) mostrando una leggera contrazione dello 0,15% rispetto allo stesso periodo di un anno fa, 8.224,2 milioni di euro. Mentre gli impieghi alle società non finanziarie sono cresciuti nello stesso periodo dello 0,3%, da 7.131,7 milioni di euro a 7.154,1, quelli alle famiglie produttrici si sono per converso flessi, - 3,2%, da 1.092,4 milioni di euro a 1.058,1.

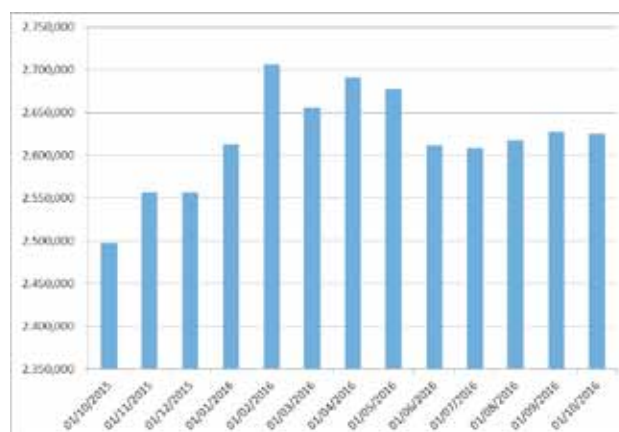
Nella comparazione di più lungo periodo mentre gli impieghi alle imprese di più piccola dimensione sono calati in modo progressivo e continuo dal massimo del 31 dicembre 2011, 1.216,6 milioni di euro, al minimo del 30 settembre 2016, 1.058,1 milioni di euro, - 13%, quelli alle imprese di dimensioni maggiori, dopo aver raggiunto il punto di minima il 31 dicembre 2013, 6.916,2 milioni di euro (dal massimo raggiunto il 30 giugno 2011 pari a 7.741,6 milioni di euro, - 10,7%), hanno recuperato sino a raggiungere il 31 marzo 2016 7.248,1 milioni di euro per poi assestarsi (al 30 settembre 7.154,1 milioni di euro, + 3,4% dal minimo di dicembre 2013).

Gli impieghi vivi (al netto delle sofferenze) per il totale delle attività produttive (comprendendo società non finanziarie e famiglie produttrici) al 31 ottobre 2016 si quantificano in 6.860,4 milioni di euro, - 1,9% rispetto ad un anno fa, 6.992 milioni di euro (al 30 giugno 2011 si contavano in 8.438 milioni di euro).

Per quanto riguarda le attività industriali gli impieghi vivi hanno recuperato sul livello più basso raggiunto il 31 ottobre 2015, 2.498 milioni di euro, portandosi a fine febbraio 2016 a 2.706,6 milioni di euro e assestandosi nei mesi successivi per stabilizzarsi a 2.625,4 milioni di euro al 31 ottobre 2016, + 5,1% rispetto a 12 mesi prima (al 30 giugno 2011 si contavano in 2.986,7 milioni di euro).

PROVINCIA DI UDINE: IMPIEGHI VIVI ALLE ATTIVITÀ INDUSTRIALI

(valori in milioni di euro)



Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine su dati Banca d'Italia

Nei servizi gli impieghi vivi si sono posizionati al 30 ottobre 2016 a 2.774,1 milioni di euro, - 3,5% rispetto a dodici mesi prima con impieghi pari a 2.875,7 milioni di euro (al 30 giugno 2011 si contavano in 3.408,8 milioni di euro). Soffre il settore delle costruzioni in cui gli impieghi vivi sono scesi in dodici mesi del 12,1%, da 930,8 milioni di euro a 818,3 (al 30 giugno 2011 si contavano in 1.307,9 milioni di euro).

Sotto il profilo degli impieghi vivi ai settori produttivi, rileva la dinamica positiva delle attività industriali che mostrano di recuperare nell'ultimo anno sul punto di minima stabilizzando il livello degli impieghi, mentre flettono gli impieghi vivi nei servizi che raggiungono a fine ottobre 2016 il livello minimo nel volume dei finanziamenti e ancor di più nel settore delle costruzioni in cui la flessione è risultata continua e progressiva.

Il tasso annuo di ingresso in sofferenza dei finanziamenti per cassa al 30 settembre 2016 si è attestato sul livello di 4,50 di un punto inferiore a quello di marzo, 5,55, migliore di quello registrato un anno fa a settembre 2015, 4,73, leggermente superiore al dato di giugno 2016, 4,46.

L'andamento del tasso di decadimento conferma la tendenza alla contrazione del fenomeno delle sofferenze in un contesto in cui risulta migliorare la qualità del credito: da un lato risulta rafforzarsi la domanda di credito da parte delle imprese concentrata sulla richiesta di capitale circolante ma accompagnata dal ritorno della domanda di investimenti; dall'altro è proseguita la rivalutazione delle condizioni restrittive di accesso al credito beneficiandone in particolare le industrie manifatturiere mentre resta prudente l'orientamento verso il settore delle costruzioni.

Ezio Lugnani
Gianluca Pistrin

DOXE

IMPIANTI



“Facciamo ogni giorno **nuovi progetti**,
per portarvi **le energie del futuro!**”

– Marco Ongaro, Tecnico del Settore Elettrico Doxe

20 ANNI DI REALIZZAZIONI PROFESSIONALI NEGLI
IMPIANTI TECNOLOGICI



Termoidraulici



Elettrici



Impianti speciali



Automazione e Domotica

www.doxe.it





Ermanno Ferrari

ERMANNIO FERRARI, **ceo di Magneti Marelli Automotive** **Lighting: “Tolmezzo come** **eccellenza tecnologica nel mondo** **dei fanali a LED”**

Magneti Marelli Automotive Lighting ha inaugurato il 13 dicembre nel comprensorio produttivo di Tolmezzo un nuovo padiglione dedicato alla produzione di elettronica per fanali posteriori a led per auto. Il nuovo sito industriale è dotato di linee produttive per schede elettroniche e sarà completato con un centro di progettazione dedicato specificatamente all'elettronica per l'illuminazione posteriore automotive.

All'inaugurazione hanno preso parte, tra gli altri, la presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani, Pietro Gorlier, amministratore delegato di Magneti Marelli, Mario Gollino, presidente del Cosilt, Francesco Brollo, sindaco di Tolmezzo, oltre alle principali istituzioni del territorio e i vertici aziendali di Magneti Marelli e Automotive Lighting.

Il nuovo fabbricato si estende per oltre 5.000 metri quadri di spazi produttivi ed è insediato all'interno del Carnia Industrial Park, che ha realizzato l'infrastruttura, nel comprensorio industriale Automotive Lighting di Tolmezzo, il centro di eccellenza a livello mondiale di Magneti Marelli per l'illuminazione posteriore.

L'intero comprensorio Automotive Lighting di Tolmezzo si estende oggi su 102.500 mq, dei quali oltre 32.000 mq coperti, con una capacità produttiva che si attesta su oltre 4,8 milioni di pezzi all'anno.

Presidente Ferrari, ci può spiegare la visione che sta a monte dell'investimento di Tolmezzo?

C'è un “fil rouge” che lega l'ultimo investimento celebrato nel comprensorio di Tolmezzo alla storia del suo sviluppo. Storicamente, il sito industriale di Tolmezzo è

sempre stato una realtà importante nell'ambito dell'illuminazione posteriore per gli autoveicoli e prende le mosse dalla vicenda eccezionale dell'imprenditore carnico non vedente Prometeo Candoni, che nel 1969 creò la fabbrica di Tolmezzo, espandendosi dalla Francia, dov'era precedentemente emigrato e dove aveva intrapreso con successo l'attività industriale della SEIMA.

Già in quella fase storica, la posizione geografica e la produzione di fanali di Tolmezzo erano un riferimento per le maggiori aziende automobilistiche europee. Negli anni 2000, dopo che Magneti Marelli e Automotive Lighting, acquisendo SEIMA, subentrarono nella gestione del sito industriale, il mondo automotive entrò in una fase di grande evoluzione tecnica, che richiese un salto di paradigma tecnologico. Nell'ambito dell'illuminazione automotive in genere, ma specificatamente per Tolmezzo, la necessità strategica fu quindi quella di costruire un nuovo posizionamento, decisamente orientato all'“alta tecnologia”, per continuare ad essere competitivi sul mercato e attrattivi per i costruttori “premium”. Ciò significava spostare il focus sulla tecnologia LED, sull'elettronica e tutti gli altri fattori tecnologici che abilitano il lighting evoluto.

In particolare la tecnologia LED ha radicalmente cambiato le caratteristiche dei fanali posteriori.

Oggi un fanale posteriore, non è più solo un semplice “porta-lampadine colorato”, ma è un dispositivo di illuminazione ad alto contenuto tecnologico, che nell'auto moderna ha un ruolo rilevante in termini di design, sicurezza, risparmio di consumi/emissioni e in cui tutte le funzioni sono realizzate con componenti elettronici. Dietro a un insospettabile fanale si nasconde un mondo di persone, ricerche, processi, tecnologie avanzate e organizzazione.

Tolmezzo, grazie anche al sostegno e agli investimenti del nostro azionista, ha intrapreso e vinto, giorno dopo giorno, la sfida di posizionarsi in quanto “eccellenza tecnologica” nel mondo dell'illuminazione posteriore per l'auto. Infatti, la produzione del comprensorio carnico di Automotive Lighting è oggi dedicata per l'80% ai fanali a LED. Il nuovo padiglione nasce appunto sull'onda

della crescita costante del sito Automotive Lighting di Tolmezzo in termini di volumi di business e commesse, e della conseguente necessità di recuperare nuovi spazi. In particolare il nuovo fabbricato ci permette di organizzare in maniera ancora più efficiente e lineare le aree di fabbricazione di componenti plastici e schede elettroniche, oltre a ricavare nuovi ambienti da adibire ad asserimento logistico e montaggi. La crescente complessità del fanale a LED richiede altresì più integrazione tra i componenti tradizionali del fanale (stampati plastici e cablaggi) ed i nuovi componenti elettronici.

Quali sono le ricadute di questo investimento sul territorio (impianti, know-how, ricerca, occupazione...)?

La nuova struttura dedicata all'elettronica è il frutto finale di una crescita continua del comprensorio di Tolmezzo, secondo tutti gli indicatori, negli ultimi 4/5 anni. L'occupazione è il parametro più evidente: nel 2003 Tolmezzo impiegava circa 700 persone; oggi ha raggiunto la soglia delle 1.100 persone. Ciò significa il maggior datore di lavoro della Carnia e uno dei maggiori di tutto il Friuli Venezia Giulia.

Negli ultimi 4 anni inoltre, Magneti Marelli Automotive Lighting ha investito ulteriormente circa 25 milioni di euro in capacità produttiva, ovvero macchinari, mezzi di produzione e tecnologie avanzate di processo.

Tutto ciò porta ad un'altra ricaduta fondamentale, che è quella dell'arricchimento delle competenze sul territorio. Nuove tecnologie, nuovi macchinari, nuovi processi, significano necessità di integrare know-how attraverso formazione continua e l'allargamento del “sapere” e del “saper fare”. E si traduce nell'esigenza di costruire e rafforzare anche una rete sul territorio in grado di fornire sia manodopera specializzata, sia tecnici e ingegneri di alto livello in materie tecnico-scientifiche, attivando quindi un network di collaborazione efficace con enti di formazione, università e, in generale, col sistema educativo del territorio stesso.

Non dimentichiamo che il comprensorio di Tolmezzo, oltre allo stabilimento produttivo principale e al nuovo padiglione, include anche il Centro di Ricerca e Sviluppo per i fanali posteriori che serve tutto il mondo e

il Centro di sviluppo e produzione Stampi, che costituisce un concentrato unico di tecnologia di processo e produce gli stampi dei fanali per tutti gli stabilimenti di Automotive Lighting a livello globale. Se pensiamo che nel suo complesso Automotive Lighting è una realtà da 26 siti produttivi nel mondo, che nel 2015 ha prodotto 28 milioni di fanali posteriori (oltre a 21 milioni di proiettori anteriori), l'importanza e il ruolo dell'impianto di Tolmezzo all'interno dell'universo globale di Automotive Lighting risultano chiari.

E' immaginabile che attorno a un insediamento industriale di queste dimensioni possano crescere altre realtà più piccole a esso interconnesse?

A parte l'indotto già esistente, è assolutamente immaginabile e possibile che ciò succeda. Però ci sono tre elementi e requisiti chiave: qualità, tecnologia e risorse. Una realtà come Tolmezzo, che serve clienti dalle esigenze complesse e che deve rispondere a requisiti di altissimo livello tecnico e di affidabilità, richiede un network di supporto di qualità assoluta. Ciò significa imprenditori disposti ad investire sulla tecnologia insieme a noi. Seguendo questa dinamica, noi saremmo ben felici di fare da ulteriore volano per la crescita di un sistema di aziende ad alta tecnologia, interconnesse con il nostro business. Alcuni imprenditori hanno già raccolto la sfida e sono cresciuti con noi negli ultimi anni.

Qual è stata la genesi di questo investimento e come si è sviluppato fino alla realizzazione?

Il primo elemento è stata un'incrollabile fiducia e convinzione nella realtà di Tolmezzo: questo ci ha consentito, prima di tutto, di coinvolgere all'interno il nostro azionista nel dare il via libera all'iniziativa. Poi l'altro elemento fondamentale è stato costruire il rapporto con le istituzioni locali, in primis la Regione Friuli Venezia Giulia e il Carnia Industrial Park, che sono state cruciali per arrivare al risultato.

Il Carnia Industrial Park ha materialmente realizzato la nuova infrastruttura produttiva, concessa poi in locazione, attraverso procedure di evidenza pubblica, a Magneti Marelli. Il Carnia Industrial Park ha consegnato la struttura a Magneti Marelli Automotive Lighting in soli 220 giorni (consegna lavori il 20 aprile 2016, 1^a e 2^a consegna immobile 14 e 28 novembre 2016), durante i quali hanno operato giornalmente dalle 7 alle 14 imprese, con una presenza media in cantiere di 31 lavoratori/giorno.

Di che tipo e qualità sono i rapporti costruiti con il territorio e con le sue istituzioni in questo percorso (Regione, Consorzio, altre istituzioni)?

Come detto, l'ampliamento dell'area produttiva rappresenta un esempio concreto di collaborazione efficace tra istituzioni locali e regionali e mondo dell'industria. C'era un vincolo e una condizione imprescindibile dalla quale dipendeva la realizzazione del

progetto: il rispetto dei tempi di consegna della nuova struttura, che erano legati ad esigenze industriali relative alle scadenze a ai contratti stipulati con i nostri clienti. Un vincolo per noi necessario, quindi. E in questo senso le istituzioni sono state esemplari e hanno vinto la sfida assieme a noi, trovando i percorsi burocratici più corretti e funzionali all'obiettivo, in tempi molto veloci. Come detto, il Carnia Industrial Park ha impiegato solo 220 giorni per realizzare il padiglione, consegnandocelo in tempo utile. Nel quadro generale, abbiamo trovato nella Regione Friuli Venezia Giulia e in particolare nella persona della Presidente Serracchiani e del suo staff un partner chiaro, preciso, concreto, con il quale abbiamo condiviso fortemente fin da subito l'obiettivo di vedere Tolmezzo vincere la sfida. E' così è stato, un successo di tutti.

Un ragionamento sulle risorse umane. In questo territorio avete trovato personale adeguato alle vostre necessità? Ne cercate altre? Con quali caratteristiche?

Uno dei fattori a supporto di Tolmezzo è sempre stato l'elemento della forza lavoro, la cui operosità e serietà è proverbiale. Personalmente, penso che con le persone di Tolmezzo che lavorano in Automotive Lighting esiste un rapporto costruito giorno dopo giorno, negli anni, fatto di poche parole, chiare, sincere e basato sui fatti. Per compiere quel "salto" tecnologico cui mi riferivo all'inizio e per restare competitivi, era necessario un patto fra tutti noi fatto di grande concretezza, impegno e serietà. Come esempio di eccellenza e di know-how al top, cito nuovamente anche il Centro di Ricerca e Sviluppo, che dal 2000 a oggi ha progettato circa 320 tipologie di fanali diversi per circa 200 modelli di vetture per i più importanti marchi automobilistici al mondo, e ha introdotto importanti innovazioni di prodotto tra cui i fanali a LED con effetti a "tenda di luce", 3D e altre soluzioni dinamiche. Per tenere alto il livello di innovazione e competenza, siamo costantemente alla ricerca di figure qualificate e pronte a portare valore aggiunto alla nostra attività. Per valorizzare l'occupazione dei giovani tecnici è fondamentale il contributo delle università del territorio nel sviluppare le competenze tecniche e gestionali in ambito elettronico e dei sistemi di produzione snelli.



Esterno della Magneti Marelli Automotive Lighting di Tolmezzo

Esistono dei percorsi formativi che potrebbero meglio rispondere alle vostre esigenze di arruolamento?

Oggi viviamo nuovamente una fase di accelerazione nell'evoluzione della mobilità e dell'automotive. In questo senso l'arruolamento e la formazione delle nostre persone deve guardare sia alle esigenze del presente, con le "classiche competenze legate alla fisica, all'ingegneria, all'ottica, ma anche a quelle del futuro. In questo senso i driver che avranno impatto anche sul nostro ambito saranno l'autonomous driving, la connettività e la cybersecurity ed i nuovi concetti di Industry 4.0. Ecco quindi che crescerà il bisogno di profili professionali altamente qualificati nel campo dell'elettronica, dello sviluppo del software e della sicurezza informatica.

Per completare il quadro, il nostro sito di Tolmezzo collabora con le università ospitando tesi, coinvolgendo i laureandi ed esponendoli ai nostri processi. Passando invece ai profili più tecnico-operativi, i percorsi formativi che ci interessano maggiormente sono legati a diplomi di scuola superiore in aree elettronica, meccatronica e oleodinamica. Come abbiamo detto a Tolmezzo è presente anche il nostro centro di progettazione e produzione di stampi, per il quale sono richiesti profili di ingegneri meccanici.

Giovanni Bertoli



Da sx Pietro Gorlier, Debora Serracchiani, Ermanno Ferrari e Ugo Peressoni all'inaugurazione del nuovo padiglione Rear Lamps della Magneti Marelli Automotive Lighting

L'Assemblea di **AUTOVIE VENETE** approva le modifiche allo statuto

Assemblea straordinaria dei soci di Autovie Venete, martedì 20 dicembre, nella sala convegni di Friulia in via Locchi a Trieste. All'ordine del giorno una serie di modifiche allo statuto della Concessionaria, finalizzate a recepire la recente normativa in materia di società partecipate. La cosiddetta "Riforma Madia della Pubblica Amministrazione" (Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, "testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"), infatti, per quanto riguarda gli organi amministrativi nelle società a controllo pubblico, stabilisce che dovranno essere costituiti – di norma - da un amministratore unico, mentre il consiglio di amministrazione potrà essere composto al massimo da 3 o 5 membri. Conclusi i lavori dell'assemblea che ha appro-

vato le modifiche, la mattinata di lavoro è proseguita con la riunione del Consiglio di Amministrazione di Autovie Venete, durante il quale il presidente Maurizio Castagna ha illustrato ai consiglieri la struttura del finanziamento in corso di definizione con la Banca Europea degli Investimenti (BEI). Grazie all'inserimento del progetto della terza corsia dell'autostrada A4 nell'ambito di applicazione del Piano Juncker, si è riaperta la possibilità di sottoscrivere un nuovo contratto che, se approvato, consentirà di procedere negli investimenti. Oltre alla contrattualizzazione con le imprese che realizzeranno il terzo lotto della terza corsia (Alvisopoli-Gonars) e a quella per stralci del quarto lotto (Gonars-Nodo di Palmanova) ormai imminente, nei primi mesi del 2017, potrebbe essere

bandita anche la gara per il primo stralcio del secondo Lotto, così da completare progressivamente - tra il 2020 e il 2021 - il tratto Palmanova-Portogruaro, che è considerato il più critico della A4. Un passo avanti importante a cui potrebbero aggiungersi anche tutta un'altra serie di attività: l'estensione a tutto il secondo lotto degli espropri, lo spostamento delle interferenze, la realizzazione dei cavalcavia che insistono sul lotto medesimo, in modo da essere pronti, dopo il 2021, per il completamento della terza corsia su tutta la tratta. Un pacchetto di interventi pari a circa 1 miliardo e 400 milioni che consentiranno alla futura NewCo di portare a compimento i lavori.

ABS: un gioco per apprendere un corretto stile di vita

Nella nuova sede udinese del CONI, recentemente inaugurata da Giovanni Malagò alla Dacia Arena, il presidente Brandolin ha accolto il Responsabile Sostenibilità dell'ABS, Martina Ricetto, per la presentazione del kit "La mia casa è una palestra", un gioco che le Acciaierie Bertoli Safau hanno voluto realizzare con l'obiettivo di aiutare gli allievi delle elementari a estendere alle ore extra scolastiche gli insegnamenti appresi durante le lezioni del progetto Movimento in 3S.

Il gioco, ideato e realizzato da ABS Acciaierie Bertoli Safau, promuove 14 attività da svolgere in un contesto quotidiano quali, per esempio, riordinare la propria camera, ballare, accompa-

gnare a fare la spesa. Le attività sono state individuate rielaborando uno strumento analogo realizzato in collaborazione con la Federazione Italiana Medici Pediatri, il Centro Universitario Sportivo di Modena e l'Ordine provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Modena.

Il kit di "La mia casa è una palestra" contiene 88 adesivi, ognuno raffigurante una delle attività, un poster che le presenta attraverso divertenti illustrazioni e un foglio con le istruzioni del gioco. Il bambino è invitato a svolgere le attività promosse e ad attaccare sul suo diario scolastico gli adesivi corrispondenti quando queste vengono svolte. L'obiettivo è utilizzare

tutti gli adesivi. Il poster può essere appeso in casa per ricordare al bambino o alla bambina di continuare il gioco, nella speranza che quando questo finisce rimangano delle nuove sane abitudini.

Movimento in 3S è un'iniziativa per la promozione della salute attraverso lo sport che si prende cura degli allievi delle scuole elementari con lezioni di educazione al movimento, allo sport e a una sana alimentazione curate da laureati in Scienze Motorie. Il progetto è promosso dalla Regione Friuli Venezia Giulia e dal CONI e realizzato in collaborazione con Università di Udine, Burlo e USR FVG e con il contributo delle Acciaierie Bertoli Safau.

Digital Manufacturing: **TECNEST** alla **MEP BUSINESS SCHOOL**

Nella formazione, la teoria da sola non è mai sufficiente, serve anche l'esperienza che la conoscenza pratica sa offrire. Questo il motivo che ha consentito a Tecnest, azienda di Udine che si occupa di soluzioni informatiche e organizzative per la gestione dei processi di produzione e della supply chain, di poter raccontare nelle aule la sua esperienza sul campo.

A scegliere Tecnest è stata la MEP Business School, scuola di formazione realizzata per i propri dipendenti da MEP-Macchine Elettromeccaniche Piegatrici Spa, realtà di Reana del Rojale (Udine) leader mondiale da 50 anni nella progettazione e produzione di macchine elettroniche per la lavorazione a freddo e la saldatura del ferro tondo, tipico del cemento armato. Il gruppo MEP, di cui è presidente Giorgio Del Fabro, dal 2014 affiancato dall'amministratore delegato Vito Rotondi, esporta i propri prodotti in 103 nazioni grazie a una rete vendita composta da società controllate commerciali,

logistiche e produttive dislocate nei principali mercati e supportate da rappresentanti, agenti ed importatori.

Con 220 dipendenti nel mondo e due stabilimenti produttivi in Friuli Venezia Giulia, la MEP, che fa riferimento alla famiglia Del Fabro, ha deciso di realizzare una scuola di formazione per le Risorse Umane, il proprio capitale intangibile: "Crediamo la formazione sia determinante sul mercato odierno, per avere personale sempre preparato e per conquistare il meglio dell'offerta su cui scegliere le soluzioni più congeniali alle nostre esigenze - precisa Andrea Marino Cerrato, direttore della Business School e manager dei Sistemi Informativi e di Gestione aziendali -. Per questo abbiamo fondato la MEP Business School. Tra i corsi che offriamo ci sono informatica, lingue straniere, controllo qualità, project management, oleodinamica e pneumatica industriale, sicurezza sul lavoro, contrattualistica internazionale, strumenti e

processi di pianificazione e gestione della produzione. È proprio su quest'ultimo argomento che ascoltiamo il racconto di Tecnest, azienda che abbiamo voluto come partner formativo strategico per la competenza e l'esperienza nelle tematiche di gestione della produzione e delle operations".

La MEP ha infatti deciso di selezionare, per ciascun percorso formativo, i soggetti più in linea con le proprie aspettative ed esigenze: per i corsi sui temi della pianificazione e gestione della produzione, tra i vari candidati è stata scelta Tecnest. "La formazione è per noi una sfida nuova, che affrontiamo con grinta ed entusiasmo - dice Fabio Pettarin, presidente di Tecnest -. Abbiamo proposto un percorso innovativo in cui si mescolano aspetti teorici, esercitazioni pratiche con l'utilizzo degli strumenti informatici della nostra piattaforma J-Flex e casi di studio". Il percorso formativo di Tecnest, iniziato a settembre, durerà nove mesi.

PULITECNICA FRIULANA: “orgoglio del FVG”



Un momento della visita della presidente Serracchiani alla Pulitecnica Friulana

“È un orgoglio constatare di persona i risultati e le prospettive di questa realtà produttiva che ha le sue radici in Friuli e che si è fatta conoscere e apprezzare ormai in buona parte del nostro Paese: è importante sottolineare che dietro il Gruppo che fa capo a Pulitecnica Friulana c'è una grande famiglia che ha saputo coniugare solidi valori con ambizione, coraggio e determinazione manageriale per acquisire nuovi spazi di mercato, consolidando così ricchezza e tanti posti di lavoro nel nostro territorio e in Italia”.

Lo ha sottolineato la presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani visitando lunedì 16 gennaio la sede di Pulitecnica Friulana nella Zona Annonaria Udinese, una realtà insediata in Friuli nel 1997 con 180 dipendenti e che conta oggi 1.800 unità di personale distribuite tra Nord (un migliaio in FVG) e Centro Italia, con un fatturato di gruppo di 35 milioni di euro. Dal Friuli l'Azienda si è espansa, diventando leader a livello nazionale nel settore delle imprese di servizio, aprendo diverse sedi in Italia (Milano, Genova e Ancona).

A illustrare storia e prospettive dell'impresa sono stati la fondatrice Nella Dosso e gli attuali amministratori, i figli Michele e Matteo Di Giusto, che ricopre anche il ruolo di presidente di Giovani Imprenditori di Confindustria FVG. “Pulitecnica Friulana è da sempre attenta al progresso nelle tecniche di pulizia: abbiamo trent'anni di storia ma non ci stanchiamo mai di aggiungere nuove conoscenze al nostro bagaglio”, hanno spiegato alla presidente i vertici aziendali.

Alla consolidata realtà di famiglia - Pulitecnica - da un quinquennio si sono aggiunte varie società che costituiscono oggi PF Group; il Gruppo lavora prevalentemente (circa 80% del portafoglio) con clienti privati, ma è nelle progettualità dei titolari affrontare anche il mercato

della ristorazione collettiva, creando una start up che si orienterà soprattutto nel servizio a istituti scolastici con la fornitura di prodotti di qualità a chilometro zero.

“Mi sono stati illustrati tutti i settori nei quali l'Azienda è storicamente sviluppata, dal settore delle pulizie civili e industriali, alla segnaletica orizzontale, alle pitturazioni: per la nuova start up che riguarda la ristorazione ragioneremo insieme anche per capire quali possono essere le opportunità per questo territorio”, ha commentato Serracchiani.

Matteo e Michele Di Giusto hanno spiegato come “PF Group nasca dall'esigenza di ampliare il servizio di pulizia vero e proprio, integrandolo con attività correlate di manutenzione e servizi per complessi produttivi, studi professionali, strutture ospedaliere e assistenziali, ristorazione e servizi generali”, aggiungendo come il punto di forza del Gruppo sia “la serietà e l'affidabilità di ciascun dipendente, la tempestività operativa e la competenza specifica del personale nei vari settori”.

Pulitecnica Friulana opera attraverso un proprio sistema operativo integrato supportato dalle certificazioni Qualità, Sicurezza, Ambiente ed Etica. L'Azienda utilizza solo prodotti a bassissimo impatto ambientale con marchio europeo Ecolabel, a garanzia della loro eco-compatibilità.

Settima Edizione per il Calendario **GRAFICHE FILACORDA**



Anna Filacorda e Roberto Luciano

Un 2017 ricco di momenti che ci lascino senza respiro. È questo l'augurio di Grafiche Filacorda per il prossimo anno, un messaggio che l'azienda ha chiesto a 12 creativi di illustrare per la realizzazione della settima edizione del Calendario istituzionale, che per la prima volta è stato stampato con la tecnologia HUV, grazie alla quale è stato possibile eseguire lavorazioni particolari e ottenere colori brillanti anche su carta naturale.

Lo spunto del Calendario 2017 nasce dalle parole di Maya Angelou, poetessa e scrittrice statunitense: La vita non si misura attraverso i numeri di respiri che facciamo, ma attraverso i momenti che ci lasciano senza respiro. “Portavoce delle istanze della popolazione afroamericana e delle donne di colore, Maya Angelou è stata un esempio di vita, e lo è ancora oggi - commenta Anna Filacorda, AD dell'azienda - per questo abbiamo pensato a lei per questa edizione del Calendario”.

Calendario che si apre con lo studio Visual Display, che propone un'opera corale e interattiva, il cui contenuto cambia quotidianamente per tutto il mese, grazie alla tecnologia QR Code. Protagonista di febbraio è il fotografo Filippo Pasqual, che spinge la riflessione sul senso ultimo dell'esistenza puntando su istantanee di vita passata; a seguire lo Studio DiSegno, con un'immagine che gioca con i numeri perfetti 3 e 17. Aprile è affidato ad Adriana Avina, graphic designer che interpreta le parole “senza respiro” come una specie di apnea, per scoprire il senso della vita. Maggio dà voce a Barbara Borgna, la cui immagine vuole essere un invito all'ascolto della frequenza del proprio respiro. L'“esploratore per immagini” Federico

Cimei illustra con una foto il mese di giugno. Luglio accoglie Maurizio Faleschini, disegnatore per passione e per mestiere, che propone “Bambina che guarda il cielo”. L'estate prosegue con Andrea Del Piccolo, la cui proposta è un respiro che diventa sospiro, sussurro, palpito, gioia, ansia. Segue Lorenzo Taucer di Acrobatik, il cui pensiero si rivolge all'ipermobilità che caratterizza la vita contemporanea per suggerire un irrazionale distacco. A ottobre lo studio Espressione fa invece riflettere sulle emozioni, in tutte le possibili accezioni, che illuminano la nostra vita. A novembre è la volta di Cricket, che punta sulla fotosintesi clorofilliana, con un albero che rappresenta il respiro e le cui radici richiamano i polmoni dell'uomo. A chiudere l'anno, lo studio Marco Viola con Linda Pilar, dove preponderante è il richiamo al Mandala. Dodici immagini queste che, appunto, lasciano senza respiro. Il Calendario, distribuito in un numero limitato di copie, numerate progressivamente, è stato stampato su carte Fedrigoni. Tra i partner che hanno contribuito alla realizzazione, la copywriter Francesca Cerno.

REFRION: inaugurata la nuova camera climatica



Il taglio del nastro da parte di Daniele Stolfo, Debora Serracchiani e Pier Mauro Zanin

Refrion ha compiuto un nuovo rilevante investimento che la posiziona ai vertici tra i costruttori nel mercato di riferimento: sabato 17 dicembre, nel quartier generale di Talmassons, l'azienda ha infatti inaugurato la camera climatica più grande d'Europa dedicata ai test sulle prestazioni dei liquid coolers, gli apparecchi ventilati per il raffreddamento dei liquidi di processo, interamente realizzati presso i suoi stabilimenti ed esportati in tutto il mondo. Una struttura unica nel suo genere per la quale sono stati investiti 1,5 milioni di Euro e che permette all'azienda di avere un grosso vantaggio competitivo sul mercato. Sono infatti pochissime le aziende che possono vantare test così specifici, basati su condizioni reali e su apparecchiature finite anche delle più grandi dimensioni.

“La struttura rappresenta un terminale del nostro processo produttivo e ci permette di testare le unità a marchio Refrion nelle esatte condizioni operative definite dai nostri clienti. Una garanzia che oggi possiamo dare in forma esclusiva e che ci permette di aggiungere valore alla nostra offerta” ha dichiarato Daniele Stolfo, ad di Refrion, azienda che da 14 anni opera a livello mondiale nell'ambito della produzione di apparecchi ventilati e scambiatori di calore.

Durante l'evento, che ha coinvolto clienti, fornitori, dipendenti ed autorità, sono state presentate le caratteristiche tecniche della camera climatica che si distingue soprattutto per la sua grandezza: 250 metri quadri all'interno dei quali è possibile accogliere unità di grandi dimensioni (fino a 14 metri di lunghezza). Al suo interno si possono sviluppare temperature che variano da zero fino a più 45 gradi centigradi, così da riprodurre le condizioni climatiche più avverse nelle quali le unità possono essere installate. Inoltre, un settore della camera climatica è interamente dedicato ai test sui prototipi affinché si

possa accelerare l'attività del reparto Ricerca & Sviluppo. Ed è proprio grazie al grande lavoro di ricerca che l'azienda continua a mantenere alto il livello di competitività globale, sviluppando, tra le altre, alcune tra le più avanzate innovazioni nel settore e producendo apparecchiature che da sempre si distinguono per efficienza e sostenibilità.

“La nostra azienda è in continua evoluzione e ne è testimonianza la costante crescita in termini di fatturato. — ha ricordato Daniele Stolfo, che ha poi aggiunto: “Questa è la più importante tra le operazioni che abbiamo previsto per il triennio 2016-2018, periodo entro il quale vogliamo raggiungere un fatturato aggregato di circa 30 milioni annuo con investimenti pari ad oltre 7 milioni di Euro”.

Apprezzamento per i risultati raggiunti è stato espresso dalla presidente della Regione, Debora Serracchiani. “Refrion — ha affermato Serracchiani — è un'azienda che investe nella ricerca, nello sviluppo e nella propria capacità di stare sul mercato. I traguardi dell'azienda guidata da Daniele Stolfo rappresentano anche la concretizzazione del risultato al quale la Regione ha voluto arrivare mettendo in linea i finanziamenti per la ricerca e lo sviluppo, e aiutando le imprese ad affrontare meglio la burocrazia, per poter ottenere le risposte necessarie per crescere e consolidarsi”.

La camera climatica, peraltro, rappresenta un investimento anche in termini di formazione, è infatti volontà espressa dall'azienda quella di stringere una sinergia con l'Università di Udine per permettere agli studenti di cimentarsi nello studio e test delle apparecchiature prodotte dalla company friulana, come ha del resto ribadito Patrizia Simeoni, docente di Impianti meccanici all'Università degli studi di Udine e delegata del rettore per l'Energia.

Tra le realtà industriali più floride in Regione, con un organico di circa 110 persone dislocate nelle sedi di Talmassons, Villa Santina e Hermagor (AUT) ed unità installate in prestigiosi edifici in tutta Europa, Refrion ha ricevuto il plauso anche da parte del sindaco di Talmassons Pier Mauro Zanin che nel suo intervento ha dichiarato: “La Refrion è l'esempio di un Friuli che sa affrontare le sfide del futuro partendo dal territorio e dalla capacità di ‘fare’ delle nostre comunità ma con uno sguardo all'innovazione e alla ricerca”.

Sui successi di Refrion si è soffermato anche il vice presidente vicario di Confindustria Udine Michele Bortolussi: “Quello che Refrion è riuscita a fare in 14 anni merita prima di tutto un applauso all'imprenditore. Questa azienda, infatti, è stata capace di confrontarsi con il mercato internazionale, investendo sull'innovazione. Innovare, investire e internazionalizzare sono concetti sui quali Confindustria Udine si è impegnata attivamente, promuovendoli, prima di tutto culturalmente, tra i propri associati. A Refrion, oltre ai complimenti per i traguardi già raggiunti, rivolgiamo l'augurio di un futuro di successo e di ulteriore crescita”.

“A Stolfo — ha concluso Giuseppe Morandini, presidente della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia — rivolgo un ringraziamento prima di tutto da cittadino di questa regione. La storia di Refrion, infatti, rappresenta il paradigma perfetto della crescita e della generazione di valore”.

Con l'introduzione della camera climatica Refrion amplia dunque le sue mire ed è pronta a continuare ancora con più forza la propria espansione verso nuovi mercati come quello del Nord America, al quale — come ha ricordato Stolfo — si è affacciata di recente.

G.B.

INFORMAZIONI TECNICHE

Dimensioni camera

- Lunghezza = 20 m
- Altezza = 6 m
- Larghezza: Totale = 12,5 m; Efficace = 7,5 m
- Dimensione massima unità: lunghezza = 13,5 m; larghezza = 3,0m; altezza 3,5m.

Campo di funzionamento

- Temperatura aria in immissione: 0°C / +45 °C
- Umidità relativa aria: 40% / 70%
- Temperatura / portata acqua in ingresso: 50 °C / 400m³/h (fino a 100°C/ 30 m³/h)

GDN: soluzioni per la sicurezza degli impianti industriali a pressione

Fare impresa, in passato, significava premientemente remunerare il capitale investito e garantire un salario alle maestranze.

I paradigmi della vita, del lavoro e del mercato sono progressivamente cambiati e l'aspettativa dell'uomo punta, oggi, decisamente alla qualità del prodotto e della propria esistenza. Qualità è un sostantivo dalle molteplici sfaccettature, che evoca margini, competizione, leadership, quote di mercato in uno scenario ormai globalizzato ed iper-competitivo, ma evoca anche valore per la vita, serenità, salute, sicurezza....

La sicurezza e la fruibilità degli impianti industriali, in particolar modo quelli a pressione, sono quindi, oggi, più che mai un obiettivo imprescindibile. Oltre ai risvolti normativi e legali, la sicurezza ha significativi impatti sulla continuità d'esercizio del processo industriale, sulla incolumità delle maestranze impiegate nella conduzione degli impianti e, non ultimi, sulla salvaguardia dell'ambiente e della salute pubblica.

In tale contesto opera la società "GDN Inspection and Consultancy Group", di recente iscrizione a Confindustria Udine, il cui core business è quello di fornire consulenza specialistica alle aziende industriali che utilizzano impianti ed apparecchiature a pressione. "Il complesso e dinamico quadro normativo che regola la costruzione e l'esercizio degli impianti industriali funzionanti con una pressione massima superiore ai 0,5 bar – spiega il socio fondatore di GDN, nonché direttore tecnico, Giuseppe De Natale – richiede alle aziende, che li utilizzano nei

loro processi produttivi, una molteplicità di adempimenti di legge atti a garantirne l'esercizio in sicurezza".

Le normative italiane ed europee in tema di obblighi riguardanti la costruzione e l'esercizio di impianti infatti ricadono su una molteplicità di processi industriali, che comprendono i settori petrolifero (Gas&Oil), chimico, plastica e gomma, farmaceutico, alimentare bevande, energia e riscaldamento; stoccaggio e trasporto gas e, più in generale, tutti i processi industriali che utilizzano attrezzature a pressione ($PS > 0,5 \text{ bar}$).

"L'utilizzo di tali impianti – aggiunge De Natale, coadiuvato in GDN dal fratello e socio Silvio e dal nipote Alessandro – implica la piena conoscenza dei fattori di rischio, spesso latenti, che possono pregiudicare il regolare funzionamento degli stessi, la sicurezza delle maestranze e la salvaguardia dell'ambiente. Infatti, pressione, temperatura, fluidi corrosivi, agenti ossidanti sono elementi acceleranti dei processi di invecchiamento e deterioramento di attrezzature industriali e pipe-line. Deterioramenti spesso non apprezzabili dall'esterno o ad occhio nudo e quindi potenzialmente generatori di incidenti, anche gravi".

L'inottemperanza a tali normative, oltre ad esporre ai rischi sopra descritti, comporta, peraltro, responsabilità civili e penali per titolari e/o rappresentanti legali dell'azienda. Inottemperanza, che potrebbe avere riflessi anche sull'efficacia di coperture assicurative relative a danni a cose e/o persone. GDN Inspection and Consultancy Group -

che si avvale della pluriennale esperienza manageriale di Giuseppe De Natale, nel settore delle riqualificazioni, omologazioni ed ispezioni delle attrezzature a pressione, maturata presso primario Gruppo Petroliero italiano ed in sinergia con gli Enti preposti dalla legge (ex A.N.C.C., ex ISPESL, INAIL, ASP) – è peraltro anche capofila della Rete d'Impresa PPS (Pressure Plants' Safety) che si prefigge di garantire alle aziende Industriali un'offerta specialistica, completa ed integrata riguardo gli adempimenti obbligatori di legge, la progettazione industriale e i controlli non distruttivi e le ispezioni.

L'offerta complessiva viene erogata da primarie società, aderenti alla Rete d'Impresa, con pluriennale specializzazione nei rispettivi settori ed operanti sui mercati nazionale ed internazionale. Le referenze che la rete d'impresa PPS può esibire sono di livello assoluto visto che tra i suoi clienti sono annoverate aziende leader nel settore della raffinazione e trasporto gas & oil, delle centrali termoelettriche, delle centrali nucleari (in Germania), delle industrie chimiche ed alimentari e dell'impiantistica industriale. Fiore all'occhiello è anche la collaborazione con alcuni dei principali laboratori tecnologici universitari italiani.

Per saperne di più scrivi a icgroup1@gdninspection.com e/o visita il sito www.pressure-plantssafety.com



Alessandro De Natale



Giuseppe De Natale



Silvio De Natale

BUSINESS VOICE

e Liceo Marinelli parlano la stessa lingua

Incontro fra scuola e impresa: gli studenti del Liceo Marinelli traducono in inglese il piano dell'offerta formativa con la supervisione di Business Voice



L'Alternanza Scuola-Lavoro, introdotta dalla legge 107 "buona scuola" anche per i licei, è una metodologia formativa, rivolta ai ragazzi tra i 15 ed i 18 anni, che si articola tra periodi di formazione in aula e momenti d'apprendimento mediante esperienze di lavoro.

La collaborazione tra scuola e mondo del lavoro, oltre a superare l'idea di netta divisione tra momento formativo ed operativo che sino a questo momento ha caratterizzato la scuola italiana, può servire allo stesso tempo a creare rapporti stabili tra le scuole e le imprese appartenenti alla medesima realtà territoriale. Così è avvenuto, infatti, per la Business Voice di Buttrio, nota azienda di servizi linguistici che, prima fra le realtà

imprenditoriali della nostra Provincia, ha intrapreso un percorso di collaborazione con gli studenti del liceo scientifico Marinelli di Udine.

Obiettivo del progetto, la traduzione della nuova sezione in lingua inglese del sito internet del liceo udinese. Nello specifico, l'impegno ha riguardato la traduzione del piano triennale dell'offerta formativa (Ptof), che ha consentito agli studenti delle classi quarte e quinte dell'istituto di diventare traduttori del sito della scuola e di poter fare un'esperienza a stretto contatto con il mondo del lavoro.

I contenuti che arricchiscono il portale web del liceo, già presentati il dicembre scorso

a palazzo Belgrado, sono stati illustrati nel dettaglio nell'ambito di una serata-evento che si è svolta giovedì 19 gennaio nella sede della Business Voice a Buttrio che ha visto la presenza e gli interventi, tra gli altri, del presidente della provincia di Udine, Pietro Fontanini, dell'assessore all'istruzione Beppino Govetto e di alcuni tra i rappresentanti di spicco dell'imprenditoria friulana.

Avviato nell'anno scolastico 2015/16, il progetto si propone di approfondire la conoscenza di un mondo complesso e sconosciuto ai più come quello della traduzione e di realizzare nella pratica il lavoro del traduttore.

Protagonisti della serata, gli studenti che hanno realizzato il progetto e la titolare della Business Voice, dott.ssa Irene Revelant, che li ha seguiti durante tutte le fasi di elaborazione del lavoro di traduzione. Gli studenti, come loro stessi hanno spiegato, si sono organizzati in gruppi, per leggere e analizzare l'articolato documento e hanno suddiviso il lavoro da realizzare, parte nelle ore di scuola, parte a casa.

I testi assegnati sono stati semplificati in un italiano meno complesso e solo a quel punto è iniziata la vera fase di traduzione, grazie alla costante guida della dott.ssa Revelant che, oltre a manifestare apprezzamento per il livello di competenza e preparazione degli studenti, ha valutato positivamente l'esperienza e auspicato nuove forme di collaborazione rivolte anche ad altri colleghi imprenditori.

Il mondo delle imprese rappresenta, infatti, un importante punto di riferimento culturale e formativo per il sistema scolastico. "L'impresa può e deve avere un ruolo attivo nell'aggiornare la scuola sui profili professionali e sulle competenze richieste dal mondo del lavoro" - sostiene la dott.ssa Revelant - "e contribuire all'avvicinamento tra il mondo dell'istruzione, sempre troppo distaccato dalla realtà economica e produttiva, ed il mercato del lavoro, rivelando il proprio potenziale formativo e investendo nello sviluppo delle risorse umane, sino a divenire un vero e proprio supporto al sistema educativo".

Laura Bertolini



La Cena di Natale al Castello di Susans

“Buonasera a tutti, cari amici. Se il nostro sistema industriale ha complessivamente retto di fronte alle turbolenze della crisi economica e se possiamo ancora parlare di presente e di futuro della nostra economia il merito è stato di quello straordinario ammortizzatore sociale che sono state le nostre imprese. Diciamoci allora grazie per questo risultato straordinario e grazie per quello che siamo riusciti a fare tutti assieme, anche grazie al supporto della struttura dell'Associazione. Avevamo ideato un disegno strategico per le nostre aziende, ci abbiamo creduto, lo abbiamo realizzato. Grazie ancora a tutti per averlo reso possibile”.

Sono state queste le parole che ha scelto il presidente di Confindustria Udine, Matteo Tonon, per salutare giovedì 15 dicembre al Castello di Susans gli oltre centoventi partecipanti alla tradizionale cena natalizia di tutte le aziende associate insieme ai collaboratori della struttura. Accanto a lui c'era il vicepresidente vicario Michele Bortolussi, ringraziato in più passaggi da Tonon per il fattivo contributo alla causa associativa.

Ospitati dalla famiglia Gervasoni nella suggestiva cornice del Castello di Susans, gli intervenuti alla serata hanno potuto gustarsi alcune chicche dell'enogastronomia friulana in un ambiente elegante e contagiosamente amichevole.

Ricordiamo che per l'organizzazione della cena il gioco di squadra si è concretizzato con il ricorso a prodotti di Dentesano, Evergreenlife, Friuli Baker, Friul Trota, Illiria Group, Morgante, Molino Moras, Nonino, Oro Caffè, Pezzetta, Vignaioli Specogna, Salumi Vida e Wolf e con la collaborazione pure di Biofarma, Grafiche Filacorda, Italpol e Viroca.



Parte del ricavato della serata è stato devoluto in beneficenza ad Arte e Libro Cooperativa Sociale Onlus, espressione lavorativa della Comunità Piergiorgio Onlus affinché un numero maggiore di persone disabili possa sperimentare il mondo del lavoro.

La cooperativa Arte e Libro, presieduta da Paolo Grosso e dalla vicepresidente Bruna Gover, è specializzata in rilegatoria, tesi di laurea e produzione artigianale, oggettistica in cartonato.

Attualmente vi sono impiegati una ventina di soci per la maggior parte disabili.

Com'è noto, la Comunità Piergiorgio ONLUS, fondata nel 1971 da don Onelio Ciani con un piccolo gruppo di persone, è un'organizzazione con sede principale a Udine che riunisce disabili fisici nel proposito di autogestirsi e di favorire lo sviluppo integrale della persona attraverso il recupero del maggior grado di autonomia possibile. È riconosciuta come centro di recupero medico-sociale ed è sia una struttura sanitaria privata che un centro di riabilitazione. È convenzionata con il Servizio Sanitario Nazionale per trattamenti riabilitativi di tipo ambulatoriale, diurno e residenziale.

E' nato il Club Innovazione ed Energia



Da sinistra Marco Sortino, Stefano Ierace, Alessandra Sangoi e Simone Segatti

Giovedì 14 dicembre, ha visto la luce, a palazzo Torriani, il Club Innovazione ed Energia di Confindustria Udine, che si propone di coinvolgere gli imprenditori e i rappresentanti delle imprese nell'analisi comparativa dei processi di trasformazione industriali ed organizzativi, favorendo lo sviluppo delle attività di ricerca e trasferimento tecnologico.

“Il connubio tra ricerca e innovazione — ha spiegato Alessandra Sangoi, vicepresidente di Confindustria Udine con delega alla Innovazione, che guiderà le attività del Club - costituisce il vero motore di crescita e di eccellenza di ogni azienda, qualunque sia il settore cui appartiene. L'innovazione, rendendo il processo migliore, genera maggiore competitività: è il sogno di qualcosa di migliore che si traduce in benessere generale. Sensibilità e attenzione all'innovazione sono la chiave della competitività”.

Proprio per favorire lo sviluppo competitivo Confindustria Udine ha inteso promuovere incontri di discussione sui temi dell'innovazione dell'energia in cui sono coinvolti gli imprenditori, i rappresentanti aziendali e gli addetti al trasferimento della conoscenza quali le Università, i parchi scientifici, i cluster e gli Istituti scolastici. “Ed è per questo motivo — ha proseguito Alessandra Sangoi — che la nostra Associazione ha promosso la costituzione del Club dell'Innovazione ed Energia con lo scopo di riunire periodicamente gli addetti dell'innovazione per discutere sulle tematiche riguardanti i processi innovativi all'interno delle aziende, lo sviluppo delle attività di ricerca e trasferimento tecnologico, i rapporti con le Università ed i

poli tecnologici e i Cluster, individuare temi comuni su cui impostare eventualmente progetti di ricerca ed innovazione aggregati tra più imprese”.

Altro obiettivo del Club è quello di diffondere la cultura della ricerca e dell'innovazione tra i componenti del club stesso e tra tutte le aziende associate attraverso scambi di esperienze, visite a laboratori, aziende, centri di ricerca, iniziative formative, costruzione di reti di collaborazione, sostegno a sviluppare progetti innovativi. Tra le attività del Club non mancheranno seminari e momenti di confronto con il Centro Studi di Confindustria, con gli Enti che fanno stabilmente ricerca e con tutte quelle articolazioni che fanno dell'innovazione la propria missione.

Nel corso della prima riunione, oltre alla presentazione ufficiale dell'iniziativa, il Club ha ospitato un incontro con l'ingegner Stefano Ierace, direttore del Consorzio privato Intellimech costituito da Confindustria Bergamo e da 22 aziende hightech, dedicato

alla ricerca interdisciplinare nell'ambito della meccatronica per applicazioni in settori industriali differenti. E' seguita l'illustrazione a parte del professor Marco Sortino, direttore scientifico del Laboratorio Lama FVG, dell'operatività di questo centro di eccellenza per la meccatronica avanzata e stampa 3D delle tre Università del Friuli Venezia Giulia. Infine, l'ingegner Simone Segatti, Key Account Manager area Nord Est Enel Energia, ha parlato dello sblocco dei rimborsi per le imprese a forte consumo di energia.

“Queste tre presentazioni e le attività di discussione scaturite — ha evidenziato la vicepresidente Sangoi — sono peraltro finalizzate a contribuire alla definizione delle linee di azione dell'Associazione, alla elaborazione di proposte sull'attuazione della strategia di specializzazione intelligente che definisce la direttrice di sviluppo dei settori produttivi caratterizzanti il sistema industriale friulano, sulla cui base sono stati impostati i bandi del Por Fesr e non solo. Proprio in questi giorni Confindustria Udine, nella sua azione di orientamento delle politiche industriali della Regione, partecipa attivamente ai tavoli di partenariato per la revisione delle nuove traiettorie scientifiche e tecnologiche connesse alla strategia di specializzazione intelligente e alla definizione di modalità operative e di contenuti delle politiche di Industria 4.0 a livello regionale.

Il primo incontro del Club è poi terminato con la presentazione da parte dell'ingegner Franco Campagna, di Confindustria Udine, dello “Spazio azienda”; un'azione atta a favorire la conoscenza reciproca, la collaborazione e l'aggregazione tra imprese.

A.L.



Confermata l'importanza dell'export per le imprese italiane

Un momento della tappa udinese del Roadshow 2016



Si è tenuta mercoledì 14 dicembre, a Udine, la 43ª tappa del Roadshow 2016, iniziativa che vede insieme tutti i soggetti - pubblici e privati - del Sistema Italia, impegnati in un'azione congiunta di medio termine sul territorio nazionale, con la finalità di accompagnare le aziende sui temi dell'internazionalizzazione, per sostenere quelle realtà che intendono cogliere opportunità di sviluppo e crescita sui mercati esteri.

Il confronto sugli strumenti per esplorare i mercati stranieri ha riscosso ancora una volta molto successo e conferma la forte convergenza sui temi dell'internazionalizzazione da parte del sistema produttivo.

La giornata di lavori è stata aperta da Michele Bortolussi, Vice Presidente Vicario Confindustria Udine, e Lucio Chiarelli, Vice Direttore Centrale Attività Produttive - Regione Friuli Venezia Giulia.

Bortolussi, nel suo intervento, ha ricordato come "il numero medio di mercati esteri per esportatore è cresciuto ulteriormente nel 2015, raggiungendo un nuovo massimo (5,85).

L'aumento del grado di apertura esterna dell'economia italiana emerge altresì dalla crescita della quota di imprese esportatrici sul totale delle imprese attive, passata dal 4,2 al 4,5 per cento tra il 2008 e il 2013, anche se nel 2014 tale quota è rimasta invariata. Sono questi elementi di positività che ci portano a ritenere che le nostre aziende, ambasciatrici nel mondo del nostro know how e del Made in Italy, debbano essere riconosciute e supportate nella propria attività e nella crescita dimensionale.

Anche il Piano straordinario per il Made in Italy e l'attrazione degli investimenti, già partito nel 2015, è una leva per espandere la presenza delle nostre aziende in sempre più mercati esteri, cercare di facilitare l'aumento delle imprese che abitualmente esportano nel mondo e nel contempo aumentare la nostra attrattività come sistema paese amico delle aziende che vogliono qui investire". La sessione tecnica ha avuto inizio con la

consueta panoramica sugli scenari internazionali, a cura di Claudio Colacurcio, Prometeia Specialist.

Veronica Ferrucci, Vicario Ufficio Internazionalizzazione delle imprese del Ministero degli Affari Esteri e della C.I., ha introdotto e moderato gli interventi tecnici di ICE-Sace-Simest dedicati alla presentazione degli strumenti nazionali di supporto all'internazionalizzazione.

"E' un dato di fatto che aprirsi ai mercati internazionali è oggi più che mai una scelta determinante, per crescere e conquistare posizioni sempre più competitive - ha dichiarato Veronica Ferrucci -. Un percorso che va affrontato guardando alla complessità - e talvolta all'imprevedibilità - degli scenari geopolitici ed economici attuali, ma anche avendo ben presenti le opportunità che i mercati internazionali offrono; la Farnesina mette a disposizione del Paese le capacità e le professionalità per leggere questi scenari così complessi, grazie soprattutto alla rete "intelligente" di Ambasciate e Consolati diffusi in tutto il mondo, in grado di affiancare e supportare le aziende in tutte le fasi del percorso di internazionalizzazione: dall'individuazione di opportunità commerciali fino alla realizzazione di investimenti produttivi all'estero".

Dal canto suo, Antonino Laspina, Direttore Ufficio di Coordinamento Marketing ICE-Agenzia, ha rimarcato come "quella di Udine è stata la 43esima tappa del Roadshow per l'internazionalizzazione, voluto dal Ministero dello Sviluppo Economico e dal Ministero degli Esteri e della Cooperazione Internazionale. La tappa di Udine, organizzata ancora una volta in collaborazione con organismi territoriali e di rappresentanza delle imprese, ha visto Confindustria e Federlegno Arredo nel ruolo di partner prioritari.

Questa tappa ha reso possibile per agenzie come ICE, SACE e SIMEST comunicare in maniera più diretta con le imprese, fornendo loro aggiornamenti sugli strumenti che il governo mette a disposizione per l'interna-

zionalizzazione; in particolare la sessione pomeridiana ha consentito a oltre 90 imprese di avere incontri individuali che porteranno, in futuro, alla possibilità di usufruire di pacchetti formativi e di servizi da parte degli uffici ICE all'estero".

Sono quindi seguiti gli interventi di Alberto Turchetto, Responsabile Friuli Venezia Giulia SACE, e di Carlo De Simone, Area Manager Marketing e Business Development SIMEST.

Dopo la sessione "Domande e Risposte", Rodolfo Martina, -Coordinatore Agenzia Investimenti - Regione FVG, e Mauro Del Savio, Presidente Finest, hanno illustrato gli strumenti regionali di supporto all'internazionalizzazione, ribadendo l'importanza di fare squadra e di coordinarsi fra i vari partner istituzionali per accompagnare le aziende, partendo già dal territorio fino ad iniziative a livello nazionale.

La testimonianza aziendale di successo è stata offerta da Roberto Mirabella, Direttore Commerciale e Marketing della Calligaris SpA, azienda artigianale nata nel 1923, oggi diffusa e apprezzata in tutto il mondo, che è stata capace di rinnovarsi e rispondere alle nuove esigenze dell'abitare contemporaneo.

Nella fase pomeridiana gli imprenditori presenti hanno avuto l'opportunità di partecipare a incontri individuali con i funzionari dell'ICE e delle altre organizzazioni che collaborano all'iniziativa, per individuare strategie di internazionalizzazione studiate sulle singole esigenze.

Il Roadshow "Italia per le Imprese, con le PMI verso i mercati esteri" è patrocinato dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ed è promosso e sostenuto dal Ministero dello Sviluppo Economico. Oltre all'ICE-Agenzia, a SACE e a SIMEST, l'evento si avvale della collaborazione di Confindustria, Unioncamere e di Rete Imprese Italia.



Sei un Agente di Commercio, un Promotore Finanziario o un Intermediario Assicurativo?

Autostar ti offre condizioni ancora
più vantaggiose su molti modelli
di Mercedes-Benz nuove.



INQUADRA IL QR CODE
E SCOPRI LE OFFERTE
A TE DEDICATE

Udine - Pordenone - Trieste - Venezia
www.autostargroup.com

ROMOLO DE MARCO ci ha lasciato



Romolo De Marco

Rometto - Romolo De Marco - se n'è andato a fine 2016, se n'è andato portandosi dietro un sogno nel cuore, quello di realizzare nel centro di Manzano un intervento di riqualificazione urbana.

L'attaccamento al territorio, la sua Manzano, l'attaccamento alla famiglia, una visione moderna dell'evoluzione della società e del suo modo di vivere, l'attenzione a come si evolve l'economia e la necessaria mutazione permanente del modo di fare impresa, senza dimenticare i punti di partenza, come la fabbricazione della sedia all'origine di una straordinaria evoluzione socio-economica del manzanese.

Tutto era cominciato nel 1935, quando il papà Paolo fondò a Manzano un'impresa edile, presa in mano poi da Romolo De Marco nel 1963 come ditta individuale e trasformata in srl nel 2010, per continuare l'attività fino ai giorni nostri. Campi d'azione immutati: costruzioni edilizie residenziali e produttive, interventi per le Amministrazioni comunali, ristrutturazioni e costruzioni di chiese e caserme, mentre cambiò la dimensione aziendale in parallelo all'andamento del settore delle costruzioni, tant'è che negli anni '70 l'azienda giunse ad occupare più di sessanta collaboratori.

La sede è sempre rimasta a Manzano e lì Romolo De Marco ristrutturò la Chiesa, la Piazza centrale e abbatté una serie di vecchi fabbricati per erigere moderni condomini, riconfigurando nel complesso l'immagine della cittadina. Ma De Marco con la sua impresa ha lasciato altre impronte indelebili: tanti interventi collegati alla ricostruzione post-terremoto con la ristrutturazione nell'area interessata di chiese, caserme e monumenti; la costruzione della parrocchia



Trieste- ristrutturazione di palazzo Talenti

Gesù Buon Pastore a Udine, iniziata nel 1988 e conclusasi nel 2010 con gli interventi riguardanti la nuova costruzione della Chiesa e della parrocchia e successivamente la nuova costruzione del campanile che con i suoi 52 metri di altezza è il più imponente di Udine; la ristrutturazione straordinaria di Villa Nachini-Cabassi a Corno di Rosazzo; la ristrutturazione a Trieste di Palazzo Talenti (uno dei più belli edifici di primo novecento della città) con la realizzazione di 80 unità residenziali; la costruzione di tanti capannoni industriali nelle varie Zone Industriali del Friuli. E poi c'è il filone delle aziende agricole, quasi una specializzazione: Romolo De Marco ne realizza alcune delle più prestigiose, Borgo del Tiglio, Le Vigne di Zamò, Miani, Polencig, Sant'Elena, Ca di Bon, Bosco Angelo.

La moglie Mirella ricorda Romolo come una persona speciale, diviso (e contemporaneamente concentrato) tra lavoro e famiglia, che ha saputo infondere ai figli l'amore per il lavoro, per l'impegno, per l'onestà: ma tanti giovani (e oramai non più giovani) lo ricordano come appassionato presidente della Manzanese Calcio (tra il 1979 e il 1984), che traghettò verso importanti traguardi di campionato. Ma fu anche imprenditore stimato e apprezzato per le sue capacità e il suo intuito

per il business: dal 2010 al 2015 era stato eletto nel Consiglio di Amministrazione della Banca di Credito Cooperativo di Manzano e -in precedenza - il 2 giugno 1986 era stato nominato Cavaliere all'Ordine del Merito della Repubblica Italiana.

Il testimone è passato ai figli, che alla guida di un team alquanto ridotto ma parimenti agguerrito e performante proseguono l'impresa lungo il percorso umano e imprenditoriale tracciato da Romolo De Marco.

Franco Rosso



1 52 metri del campanile della parrocchia Gesù Buon Pastore di Udine



Il condominio class di Cividale del Friuli

MICS x CAPO: Organizzazione di cantiere per capisquadra e capocantiere

Un percorso formativo di eccellenza del CEFS

Organizzazione di cantiere per capisquadra e capocantiere “è un percorso di crescita professionale individuale di eccellenza che ha l'obiettivo di accompagnare nello sviluppo della carriera colui che mira ad assumere un ruolo di coordinamento del lavoro esecutivo in cantiere o a potenziare con nuove competenze tale ruolo” afferma Loris Zanor, direttore didattico del CEFS Scuola Edile di Udine che è stata selezionata attraverso un bando dal Formedil, l'ente nazionale per la formazione e l'addestramento in edilizia, per avviare questo percorso sperimentale. 43 in tutta Italia le sedi territoriali in cui è stato avviato il progetto.

In tutto quattordici i partecipanti che hanno intrapreso lo scorso dicembre 2016 la frequenza al corso gestito dal CEFS in collaborazione con ESMEPS, la scuola edile di Pordenone.

Sono tutti lavoratori presso imprese della provincia di Udine e Pordenone, motivati ad apprendere nuove tecniche e strategie organizzative coadiuvati da docenti e tecnici di cantiere con anni di esperienza, esperti di organizzazione aziendale e sicurezza, specialisti di materiali e componenti innovative.

La frequenza al percorso formativo è totalmente gratuita, la durata è di complessivi 16 mesi e si concluderà a marzo 2018. Codroipo la sede per le lezioni, città ritenuta baricentrica tra le due province friulane.

Il corso è strutturato in tre sezioni principali che vedranno alternarsi lezioni in aula, confronti in cantiere e incontri di approfondimento inerenti alle esigenze formative dei partecipanti. La parte d'aula verrà svolta presso l'impresa Martina di Codroipo, partner fattivo del progetto.

“MICSxCAPO testimonia un chiaro e comune intendimento, di scuola ed imprese, che è quello di tornare a fare formazione professionale, mettendo al centro della nostra azione lo sviluppo e la crescita continua della capacità professionale dei lavoratori.” afferma Zanor. “trattasi di un percorso e non un di un corso pensato con un format che sostituisce la modalità classica di corso di formazione in aula.

La sua valenza principale risiede nel carattere di “percorso integrato di formazione strutturata e di formazione situata” durante il quale

verranno utilizzate varie risorse e differenti strumenti: il corso di formazione presso la sede formativa, incontri periodici, visite in cantiere ed interazioni tra formatore – lavoratore – titolare o tecnico di impresa”.

All'interno del percorso gli allievi avranno la possibilità di sperimentare l'utilizzo dei social network (es. Facebook) quali strumenti di comunicazione efficaci e di “confronto in rete” sulle singole esperienze lavorative.

Il percorso MICSxCAPO “Organizzazione di cantiere per capisquadra e capocantiere” mira a formare un ruolo professionale valutato strategico per l'impresa e per il buon andamento di un cantiere professionale e sicuro.

Di fatto gli obiettivi formativi di questo percorso sono rendere le imprese consapevoli che la qualità dei loro capi è un fattore decisivo per la qualità del cantiere e del prodotto e motivare i buoni lavoratori a migliorare le proprie capacità organizzative e tecniche per compiere un salto di qualità professionale.

C.L.T.



Formazione a Palazzo Torriani

i corsi di febbraio

2 e 9 febbraio

Marketing

Social media marketing mobile – Strategie di online marketing avanzato, direttamente dal tuo cellulare

Il corso prevede un percorso di scoperta e utilizzo delle strategie e strumenti applicando le lezioni ad un project work ideato e sviluppato insieme al docente. Le lezioni saranno corredate da contenuti multimediali ed esempi di casi reali praticati dal docente nel corso dei suoi dieci anni di attività nel settore.

Dal 2 febbraio

Risorse Umane

Performance Lab

Performance Lab è un vero e proprio percorso di miglioramento delle prestazioni professionali pensato per agire sulle aree maggiormente critiche della quotidianità in azienda e nello sport.

7 febbraio

Logistica

Riprogettare la logistica aziendale

Affrontare le problematiche della logistica collocandola in un'organizzazione orientata al cliente (la logistica, l'inserimento della logistica nell'azienda, il magazzino, gestione delle scorte e la distribuzione fisica dei prodotti).

10 febbraio

Qualità

Introduzione alla ISO TS 16949:2009

Presentare i punti della Norma ISO TS 16949:2009 illustrandone i punti salienti in relazione anche allo standard ISO 9001

17 febbraio

Sicurezza Alimentare – Evoluzione del metodo HACCP: dal Codex alimentarius allo standard FSSC 22000

Fornire le informazioni ed i principi metodologici necessari ad implementare e riesaminare il sistema di gestione della sicurezza alimentare in tutte le fasi della filiera.

2-16-23 febbraio
9 marzo

Principi e tecniche di Project Management

Il Corso si propone di migliorare le capacità di: condurre un'analisi delle esigenze aziendali connesse ai progetti; predisporre progetti compatibili con gli obiettivi stabiliti; gestire le risorse, umane e non, coinvolte nei progetti; gestire la pianificazione e l'avanzamento dei progetti, rispettando tempi e parametri di budget; utilizzare i supporti informatici al Project Management (MICROSOFT PROJECT e Open Project).

21 febbraio

Sicurezza

I Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza “Aggiornamento” – 4 ore

21 e 22 febbraio

I Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza “Aggiornamento” – 8 ore

21 febbraio

Modulo B comune per RSPP e ASPP

15 febbraio

Credito e Finanza

La gestione della relazione con le banche

Il seminario ha lo scopo di migliorare la conoscenza delle modalità di decisione delle banche, per ottimizzare la comunicazione e gli esiti della negoziazione.

Acquisire tecniche e strumenti per valutare la performance delle banche.

14 febbraio

Commercio Estero

Le operazioni con l'estero alla luce del nuovo codice doganale dell'Unione

Il corso andrà ad esaminare le principali novità introdotte dal nuovo Codice Doganale che si traducono, in molti casi, in semplificazioni per le aziende. Sarà fatto inoltre un consuntivo di questi primi mesi di applicazione e della sua completa entrata a regime,

Formazione a Palazzo Torriani

il corso del mese

Risorse Umane

Dal 2 febbraio

Performance Lab

Performance Lab è un vero e proprio percorso di miglioramento delle prestazioni professionali pensato per agire sulle aree maggiormente critiche della quotidianità in azienda e nello sport.

Performance Lab si focalizza sulla praticità e la concretezza perché tocca delle tematiche mirate alla diretta sperimentazione delle tecniche e dei metodi di sviluppo delle performance con la quotidianità. Il ritorno d'investimento di Performance Lab è uno sviluppo della lucidità e della capacità di leggere preventivamente le situazioni dove è necessario migliorare le prestazioni per garantire una preparazione adeguata al contesto ed essere in grado di gestire al meglio i livelli di stress prima, durante e dopo la performance.

Si potrà aderire all'intero percorso oppure a uno o più moduli così suddivisi:

1) **Parlare in pubblico:** il modulo è finalizzato a fornire un modello efficace di public speaking che consenta di essere convincenti e preparati ad ascoltare gli altri e a sostenere diversi punti di vista, rispondere a obiezioni, creare, gestire con efficacia le fasi centrali di una presentazione efficace in pubblico.

2) **La selezione e la valutazione delle risorse umane:** saper utilizzare lo strumento del colloquio con efficacia realizzando un kit di buone domande situazionali per gestire al meglio la selezione e la valutazione delle prestazioni; saper realizzare dei test su misura per verificare in modo pratico e semplice le capacità di una persona.

3) **Gestire il conflitto e comunicare efficacemente:** saper comunicare sotto pressione, riconoscere preventivamente la situazione potenzialmente conflittuale, utilizzare al meglio il metodo della critica costruttiva e leggere tempestivamente i rischi e le opportunità legate al carattere dell'interlocutore.

4) **Le e-mail:** uno strumento che fa la differenza nell'era digitale: essere in grado di costruire una e-mail efficace, riconoscere i principali errori che vengono commessi quando si manda un'e-mail, avere chiarezza dell'intenzione comunicativa quando si scrive un'email.

5) **Le riunioni:** renderle un valore aggiunto in azienda: riconoscere la tipologia di riunione a cui si partecipa, identificare l'ordine del giorno, gestire le dinamiche caratteriali utilizzando tecniche di facilitazione, come chiudere una riunione e utilizzare la reportistica.

6) **Lo stress:** sapersi ricaricare per essere lucidi: utilizzare il metodo che ha vinto il premio nazionale Coni e Asi per la gestione dello stress e saper creare un piano su misura per ricaricarsi, rilassarsi e scaricare le tensioni per mantenersi lucidi anche sotto pressione.

Succede a palazzo Torriani

Riunione congiunta dei Gruppi "Telecomunicazione e Informatica" e "Terziario Avanzato"

In accordo con i capigruppo Fabiano Benedetti e Claudio Pantanalì i rappresentanti delle Aziende aderenti ai Gruppi "Telecomunicazione e Informatica" e "Terziario Avanzato" di Confindustria Udine hanno partecipato, giovedì 15 dicembre, ad una riunione congiunta che ha avuto, tra l'altro, come ordine del giorno, l'illustrazione degli incentivi fiscali all'acquisto di beni e software (i super/iperammortamenti) e della pianificazione POR-FESR 2017 (i prossimi bandi di incentivo alle imprese per le attività di Ricerca, Sviluppo, Innovazione, Industrializzazione e Investimenti tecnologici e digitali. E' stata, infatti, anche tracciata una panoramica sul sistema creditizio regionale a supporto della crescita delle imprese, con riguardo all'operatività di Agenzia Investimenti FVG, Friulia, FVS-Friulia Veneto Sviluppo, Finest e Confidi Friuli.

Sopralluogo dei presidenti Tonon e Da Pozzo al Catas dopo l'incendio

"Massimo supporto e massima fiducia nel Catas, nella sua dirigenza e in tutto il personale, che da subito si sono messi all'opera e stanno affrontando al meglio questo momento difficile" e un plauso anche «ai Vigili del Fuoco, che si sono prodigati per spegnere prima possibile le fiamme, lavorando senza sosta dal primo istante". Parole dei presidenti di Confindustria Udine Matteo Tonon e della Camera di Commercio Giovanni Da Pozzo, che, il 21 dicembre, hanno fatto un sopralluogo dopo l'incendio che in poco tempo, all'alba, ha devastato uno dei capannoni dell'ente certificatore, eccellenza e punto di riferimento internazionale per il settore legno-arredo e non solo. La Camera di Commercio detiene il 65,2% delle quote Catas, Confindustria il 9,1%.

"Quello che è accaduto ci rattrista molto - ha aggiunto Da Pozzo -, soprattutto in questo momento in cui la società è in piena crescita ed è perciò necessario assicurare la clientela, i tanti operatori, locali e internazionali, che si affidano

alla qualità e all'affidabilità indiscussa del Catas: grazie alla prontezza dei dirigenti e collaboratori, non si è perso un minuto per continuare a garantire la piena operatività, anche in questo momento di apprensione e disagio, pensando a utilizzare anche strutture adiacenti e ad avvalersi della filiale di Lissone. La Cciaa, anche nella sua qualità di socio di maggioranza, garantirà comunque tutto il suo appoggio operativo e finanziario e resta in prima linea, al fianco del Catas, dirigenti e dipendenti, affinché sia assicurata piena continuità al lavoro, nei confronti dei clienti, ma ovviamente anche per la tranquillità di tutto il personale".

Parole a cui si sono unite quelle del presidente Tonon. «Fortunatamente nessuno è rimasto ferito e i Vigili del Fuoco sono stati straordinari - ha ribadito -. L'incendio ha intaccato uno dei capannoni, dove vengono realizzate le prove meccaniche, e si sono impegnati tutti, subito, per assicurare continuità al lavoro, anche facendo ricorso alla sede di Lissone, per evitare il "fermo macchine" e riportare più in fretta possibile il Catas alla piena efficienza. L'incendio colpisce un simbolo di capacità e qualità del territorio, un vanto per la nostra terra e un'eccellenza riconosciuta ben al di là dei confini del Friuli. Faremo anche noi tutto il possibile - ha assicurato Tonon - per ripristinare al più presto le attività di una struttura che riveste un'importanza decisiva anche nel suo ruolo di supporto tecnico al nostro sistema produttivo. L'impegno di tutti sarà massimo e riporterà il Catas alla sua piena efficienza e competitività".

Friulia: secondo appuntamento con gli incontri di approfondimento

Confindustria Udine e Friulia S.p.A. hanno recentemente sottoscritto un accordo di collaborazione per la realizzazione di iniziative mirate a far conoscere l'operatività e gli strumenti di intervento della finanziaria regionale e le relative modalità di accesso. Al fine di promuovere la crescita del tessuto economico regionale, Friulia può - fra le altre - assumere partecipazioni in società di capitali, intervenire per finanziare lo sviluppo e il rilancio competitivo delle imprese,

prestare assistenza tecnica, finanziaria, amministrativa e organizzativa.

In particolare, la collaborazione tra Confindustria Udine e Friulia prevede l'organizzazione di una serie di appuntamenti di approfondimento a titolo gratuito - la seconda serie di incontri si è svolta, appunto, martedì 17 gennaio a palazzo Torriani - con le singole aziende interessate ai servizi offerti da Friulia, nonché ad una pre-valutazione della propria idea progettuale.

FAI: incontro sulle donne nell'arte

Prosegue l'iniziativa 'I momenti magici dell'arte' promossa dalla Delegazione Fai di Udine (Fondo Ambiente Italiano) in collaborazione con Confindustria Udine. Il quarto incontro del nuovo ciclo si è tenuto giovedì 12 gennaio, a palazzo Torriani. Alma Maraghini Berni ha parlato de "Le donne nell'Arte", presenze invisibili o forse nascoste, artiste incredibili che si sono espresse meglio di tanti uomini, ma che sono cadute nell'oblio per secoli. Intermezzi musicali a cura del Conservatorio Tomadini.

La Legge di Stabilità 2017

Confindustria Udine, in collaborazione con l'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili della Provincia di Udine e con l'Associazione Nazionale Tributaristi Italiani, ha organizzato, mercoledì 11 gennaio, a palazzo Torriani e visibile in videoconferenza alla Delegazione di Tolmezzo, un incontro di studio sulla Legge di Stabilità 2017 e sulle altre novità fiscali di fine 2016. A coordinare i lavori della giornata è stato il dottor Roberto Lunelli, dottore commercialista in Udine nonché presidente della Sezione regionale FVG dell'Associazione Nazionale Tributaristi italiani (di cui ospitiamo un intervento nelle pagine 52 e 53 di questa rivista). Dopo l'intervento di saluto di Camillotti, neo presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Udine, il convegno è poi proseguito con le relazioni tecniche portate dai dottori commercialisti Silvia Pelizzo e Luca Lunelli, e dal ragioniere commercialista in Udine e Manzano, Giovanni Sgura.

MASTER Chief Financial Officer [CFO]

16.03.2017 - 30.04.2018

Il primo master universitario di II livello del nord-est su strategia, valutazione economica d'azienda, misurazione delle performance aziendali, controllo strategico e operativo, operazioni complesse d'impresa, finanza d'impresa, bilancio per governare le imprese in contesti complessi e in rapido cambiamento



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE
hic sunt futura

INDAF
Associazione Nazionale
Direttori Amministrativi e Finanziari



In collaborazione con



Il nuovo contesto tra cambiamento e complessità come presupposto per il progetto di master

La crisi globale con i suoi effetti dirompenti sull'economia ha messo e sta tuttora mettendo a dura prova gli assetti strategici, gestionali, strutturali delle aziende al punto da far riflettere su "nuovi possibili modelli per fare impresa". L'evoluzione verso condizioni di crescente complessità sta infatti imponendo alle imprese il ripensamento di molti approcci fino a questo momento adottati e la ricerca di soluzioni coerenti con i livelli e le forme di complessità esistenti o emergenti. In uno scenario profondamente mutato, dinamico e caotico, che investe tutti i settori dell'economia e interessa tutti gli operatori del sistema, diventa cruciale chiedersi quale sia il nuovo modo di "fare azienda anche nella PMI o nell'Impresa dell'Imprenditore del nord-est italiano" e quali debbano essere le strategie e gli strumenti per la sua concretizzazione.

In questo contesto, la sopravvivenza e lo sviluppo, la riorganizzazione e la ristrutturazione, il risanamento e il rilancio delle aziende, impone conoscenze specifiche e adeguate per governare contesti competitivi sempre più dinamici, turbolenti, caotici. Le difficoltà legate alla congiuntura economica e la marcata variabilità dei nuovi scenari obbligano le imprese a impostare strategie dinamiche e rapidamente modificabili, creare strutture flessibili e coerenti con i profondi cambiamenti in atto, dotarsi di portafogli di opzioni ampi, realmente esercitabili, agevolmente manovrabili e rapidamente riconfigurabili, prestare sempre più attenzione ai segnali deboli oltre che forti; governare le attività e i processi sia interni sia esterni dell'impresa, presidiare i processi dell'intera filiera produttiva in maniera flessibile, prestare sempre più attenzione alle alleanze, alle forme aggregative e reticolari, dotarsi e far emergere sempre più "skills per il governo della complessità" come la creatività, l'improvvisazione, la flessibilità, la leggerezza, la rapidità; presidiare infine in maniera sempre più marcata i problemi strategici e operativi dotandosi di adeguati strumenti di misurazione e controllo.

In sintesi, i presupposti generali del progetto:

- Complessità crescente del "fare impresa"
- Presupposti per nuovi modelli del "fare impresa"
- Crisi globale con effetti più o meno dirompenti sull'economia
- Contesti competitivi sempre più dinamici, turbolenti, incerti e caotici
- Imprese con caratteristiche strategiche-gestionali-strutturali spesso da riconfigurare e adeguare
- Esigenza di strategie dinamiche e rapidamente riconfigurabili
- Strutture flessibili, attenzione per i processi interni ma anche esterni
- Necessità di strumenti di misurazione e controllo adeguati.

Proposta del master

Il Master CFO è un percorso formativo articolato e centrato sulle principali tematiche che investono il CFO nell'ambito della sua attività di supporto al management e alla proprietà dell'"impresa" in generale e della "PMI" e dell'"Impresa dell'Imprenditore" in particolare.

Il progetto vuole essere un'"arena stimolante" per la creazione, lo sviluppo, il consolidamento e la condivisione di competenze specialistiche di base e avanzate, ma al tempo stesso un "momento importante di dialogo e di scambio di idee" per soggetti con esperienze differenziate sui temi propri dell'amministrazione, del controllo e della finanza.

Il progetto si propone sia di favorire in maniera sufficientemente strutturata l'acquisizione delle "conoscenze fondamentali" sugli strumenti, sulle logiche e sulle metodologie riguardanti il governo delle aziende e la misurazione che

ne è di supporto, sia di stimolare l'analisi critica e il superamento di problematiche che il contesto normativo e ambientale di volta in volta propongono relativamente all'impresa e alle sue principali figure di governo.

Il progetto vuole essere infine un momento di riferimento "permanente", "agile ma solido scientificamente", "realmente efficace" per il CFO nell'ambito della sua crescita.

Struttura, destinatari e durata del master

La struttura del Master è articolata su quattro percorsi che coinvolgono altrettanti destinatari:

PERCORSO SENIOR: per risorse che hanno già maturato un'esperienza professionale almeno triennale specifica sui temi avanzati d'impresa.

PERCORSO JUNIOR: per neolaureati e risorse che non hanno maturato un'esperienza professionale specifica o stanno maturando un'esperienza professionale specifica.

PERCORSO EXECUTIVE – SINGOLI MODULI: per responsabili amministrativi e finanziari, professionisti, uomini d'impresa, imprenditori, imprese che intendono sviluppare e consolidare competenze specifiche relative a specifiche aree.

PERCORSO EXECUTIVE – PERSONALIZZATO: per responsabili amministrativi e finanziari, consulenti, uomini d'impresa, imprenditori, imprese che intendono sviluppare e consolidare competenze su specifici aspetti della strategia e gestione d'azienda.

La durata, la didattica e l'organizzazione.

INIZIO: 16.03.2017, CHIUSURA: 30.04.2018.

Direzione, faculty, partnership

Il Master CFO è diretto dal Prof. Eugenio Comuzzi, Ordinario di Economia Aziendale dell'Università di Udine. La faculty include docenti di università italiane tra i più importanti specialisti delle tematiche affrontate; imprenditori, CEO, Direttori generali di grandi e piccole imprese del territorio nazionale; professionisti, responsabili amministrativi, consulenti d'azienda esperti sui temi della strategia, gestione, valutazione economica, controllo, finanza, operazioni complesse,

Il Master CFO presenta un panel di imprese partners su base nazionale: KPMG, BDO ITALIA, IRPLAST SPA, SAN MARCO INFORMATICA SPA - NEXTBI, STIMA SRL, LOHMANN&RAUSCHER SRL, CLARIANT, CAFFÈ DIEMME, RANDSTAD GROUP ITALIA SPA, SIFRA EST SPA, RICS SRL, ACCIAIERIE VENETE SPA, GARDALAND SRL, TBS GROUP.

Sono previsti sconti per iscrizioni entro il 28 febbraio 2017.

Sono previsti ulteriori sconti per soci Confindustria Udine.

Per informazioni

Consorzio Friuli Formazione

Largo Carlo Melzi 2, Udine

Tel.: 0432 276400

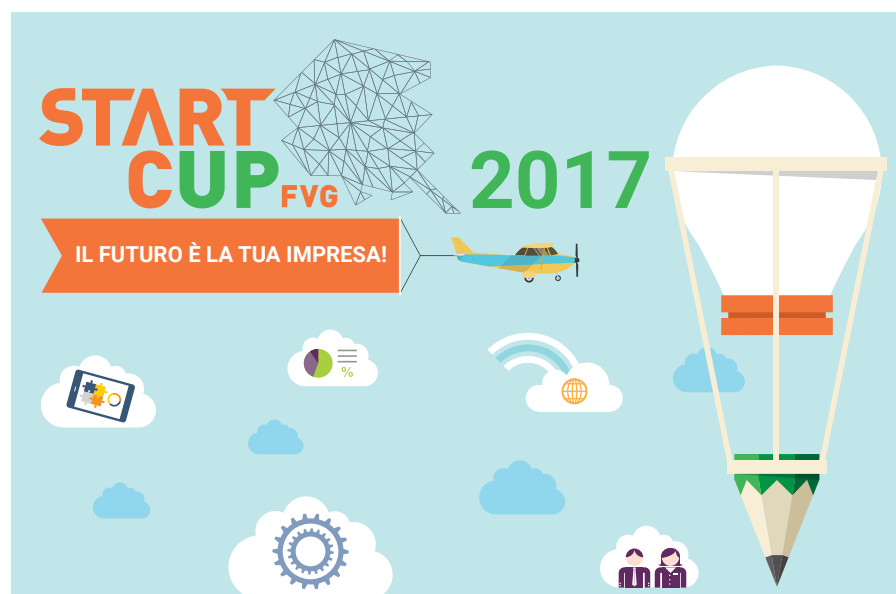
www.friuliformazione.it

E-mail: master@friuliformazione.it

Orari: lunedì/venerdì 9.00/13.00 e 14.00/18.00

www.mastercfo.eu

Start Cup FVG 2017 – il futuro è la tua impresa



Sostenere l'imprenditoria giovane, promuovere la nascita e la crescita di imprese innovative (spin-off universitari/accademici e start up) e più in generale diffondere la cultura imprenditoriale nel mondo accademico e nel territorio del Friuli Venezia Giulia, incentivando così lo sviluppo economico regionale e l'attrazione di ulteriori investimenti e imprese da fuori regione.

Questi gli obiettivi di fondo che si prefigge l'edizione 2017 di Start Cup FVG, la ormai consolidata 'business plan competition' tra idee imprenditoriali e start up a contenuto innovativo.

A parlare dell'iniziativa negli studi di Telefriuli è stato anche Davide Boeri, presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Udine che ha ricordato il gioco di squadra ("L'obiettivo è quello di coinvolgere in maniera sempre più capillare tutta la nostra Regione e di valorizzare ancora meglio le più promettenti idee imprenditoriali") che sta dietro a questa competizione visto che alla sua realizzazione

collaborano: tre università regionali Udine, Trieste e Sissa), due fondazioni bancarie: Fondazione Friuli e Fondazione CRTrieste, il Gruppo Giovani Imprenditori Confindustria FVG, quattro parchi Scientifici e Tecnologici e un incubatore regionale (AREA Science Park, Friuli Innovazione, Consorzio Innova FVG, Polo Tecnologico di Pordenone e BIC Incubatori FVG), la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e la Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Friuli Venezia Giulia. Non va poi dimenticato il supporto di: IRCCS CRO di Aviano, Consorzio Friuli Formazione (CFF), i network di business angel IAG (Italian Angels for Growth) e Unicorn Trainers Club, le aziende ABS - Acciaierie Bertoli Saffa, Electrolux Professional e Fincantieri. Partner tecnici iVision, Studio Sandrinelli Srl e Arrocco. Mediapartner: Messaggero Veneto e Il Piccolo.

L'iniziativa prevede quattro fasi: iscrizione entro il 28 febbraio 2017 sul sito startcupfvg.it fornendo una descrizione sintetica del progetto e indicando il settore

di appartenenza tra quattro categorie: LIFE SCIENCES, ICT, AGRIFOOD – CLEANTECH e INDUSTRIAL; sviluppo di un business plan "qualitativo". In questa fase, i partecipanti avranno a disposizione corsi di cultura imprenditoriale articolati su temi di gestione d'impresa quali business planning, strategia, marketing, organizzazione, contabilità, finanza e tutela della proprietà industriale, e incontri con la comunità accademica, industriale e finanziaria, per favorire la circolazione delle idee e lo sviluppo di relazioni; valutazione dei business plan da parte del Comitato Valutazione Start Cup FVG e selezione di massimo 24 progetti suddivisi in due sezioni, IDEAS e START UP, sulla base del grado di avanzamento/maturità del progetto; elaborazione del business plan definitivo. Questa fase terminerà con un evento pubblico che a Trieste ad ottobre 2017, in cui verranno premiati i vincitori di Start Cup FVG: quattro per la sezione IDEAS e quattro per la sezione STARTUP.

I quattro progetti vincitori della sezione IDEAS otterranno un premio di 4mila euro ciascuno. I quattro progetti vincitori della sezione START UP riceveranno ciascuno: un premio di 4mila euro e servizi per un valore di 20mila di pre-incubazione o incubazione fisica e mentoring presso un incubatore certificato; accesso al mercato degli investimenti nel capitale di rischio (business angel, seed e venture capital); assistenza e supporto per lo sviluppo della start up (comunicazione, proprietà industriale, aspetti legali e fiscali, ecc.); e di formazione e tutoraggio dei neo imprenditori.

Tra tutti i progetti premiati, sia nella sezione IDEAS sia in quella START UP, il Comitato di Valutazione individuerà quattro progetti (uno per categoria) che parteciperanno al Premio Nazionale per l'Innovazione.

Per INFO e ISCRIZIONI:

Web: www.startcupfvg.it,

Email: info@startcupfvg.it,

Tel: 0432-556369, 040-5583012

UNO SGUARDO SUL MONDO DEL LAVORO

Alla presenza di un centinaio di studenti di classe III e IV si è svolto, al Liceo Scientifico Marinelli di Udine, un incontro organizzato da Agenzia regionale Lavoro che si colloca all'interno di un più ampio percorso di alternanza scuola-lavoro che la stessa ha progettato coinvolgendo diversi enti, associazioni e aziende del territorio.

In rappresentanza del GGI di Udine vi ha partecipato il consigliere Carlo Alberto Magon. Questo il suo commento all'iniziativa: "Il percorso alternanza scuola-lavoro, visto dagli occhi di un imprenditore che ovviamente è stato anche studente, è una soluzione ottimale per creare quella commistione necessaria tra il mondo del lavoro e il mondo della scuola, ovvero tra pratica e teoria, che struttura e imposta sin dalla giovinezza le necessarie doti per poter essere membri attivi e proattivi della comunità da adulti. Fondamentale dev'essere il ruolo delle imprese e degli imprenditori che devono dimostrarsi disponibili ma soprattutto realmente interessati al coinvolgimento dei giovani in attività di reale interesse e non in mere attività di "manovalanza gratuita". Altrettanto indispensabile saranno il coinvolgimento e l'impegno da parte degli insegnanti a diffondere da subito una cultura del lavoro, dell'impegno e del coinvolgimento in questo tipo di attività".

Viaggio-studio a New York del GGI Udine



Il Gruppo Giovani Imprenditori di Udine ha organizzato un viaggio-studio a New York secondo il seguente programma :

Sabato 22 aprile 2017

- Partenza alle ore 7.05 dall'aeroporto di Trieste, scalo a Roma e arrivo all'Aeroporto di JFK di New York alle ore 13.25 locali.
- Trasferimento con transfer privato all'albergo Crowne Plaza Times Square (4 stelle)
- Pomeriggio e sera liberi (per chi lo volesse verranno proposte visite culturali e attività collaterali)

Domenica 23 aprile

- Giornata libera (per chi lo volesse verranno proposte visite culturali e attività collaterali)

Lunedì 24 aprile

- Ore 11.00: Incontro con Maurizio Forte, Direttore dell'ICE di New York presso loro sede (33 East, 67th Street) su "Presentazione mercato USA e attività e servizi offerti dall'ICE per le imprese italiane"
- Pranzo
- Pomeriggio: Visita alla School of Inter-

national and Public Affairs (SIPA) alla Columbia University con lezione da parte di docente italiano

- Sera: cena ufficiale

Martedì 25 aprile

- Due sessioni di incontri presso la Conference room One Penn Plaza con: Clara Flebus, procuratore della Corte suprema di New York
Paolo Strino, partner dello studio legale Gibbons P.C., su "Come aprire una start up negli USA",
Carlo Mantica, managing member Le Cirque International su "Nuove frontiere del marketing e posizionamento"
Giuliano Innaccone, partner dello studio legale Tarter Krinsky&Drogin su "L'esercizio d'impresa negli U.S.A., Profili legali e fiscali".
Fabiola Ravazzolo, senior trader e analyst alla Federal Reserve Bank of NY
Riccardo Lattanzi, professore NY University su "Ricerca scientifica negli USA"
- Rientro in Italia, con partenza dall'aeroporto JFK alle ore 22.05 e arrivo all'aeroporto di Trieste alle ore 16.10 di mercoledì.

Tutti gli incontri sono gratuiti.

La quota di partecipazione, comprensiva dei voli della compagnia aerea Alitalia in classe economica inclusivi di tasse aeroportuali, dei trasferimenti con transfer privato da e per l'aeroporto JFK, di 3 pernottamenti nell'hotel indicato in camera doppia superior, è di 1.180,00 Euro a persona (la tariffa potrà subire delle variazioni in conseguenza del cambio euro/dollaro e del numero dei partecipanti).

Per motivi organizzativi è indispensabile confermare l'adesione (e di eventuali accompagnatori) alla Segreteria del Gruppo che rimane disponibile per ulteriori informazioni e chiarimenti (ggi@confindustria.ud.it; tel 0432 276268) entro e non oltre gennaio 2017. Entro tale data dovrà essere versato un acconto non rimborsabile di 300,00 euro alla Spada Viaggi di Udine mentre il saldo dovrà avvenire entro 20 giorni dalla data di partenza.

AGENDA

Febbraio: Incontro con Giovani Commercialisti Udine
Febbraio: Convegno Far crescere per crescere"
10 marzo: Assise G.I. Confindustria
17 marzo: visite Cymaa a Illy e Mase'
7 aprile: Meeting G.I. Nord Est
22/25 aprile: viaggio studio a New York

Nasce la prima rete d'impresa italiana per la valorizzazione dell'abete bianco

Otto le aziende friulane coinvolte, con Legno Servizi, di Tolmezzo, capofila



Foto di gruppo per soci e promotori della prima rete italiana per l'abete bianco

È nata a Tolmezzo la prima Rete d'impresa d'Italia dedicata alla valorizzazione del legno di abete bianco. Un specie forestale nobile che, in Friuli VG, vive nei boschi misti che occupano una superficie di circa 20mila ettari.

Alla Rete, che ha per capofila la cooperativa Legno Servizi di Tolmezzo, hanno aderito anche:

Legnolandia srl di Forni di Sopra, la segheria Tarussio e l'impresa boschiva Nicola Sbrizzai di Paularo, la Pontoni Legnami di Corno di Rosazzo, la segheria Luigi Cortolezzi di Treppo Carnico, la segheria Gaetano Schneider di Sauris e la società agricola Dolomitis Legnami di Forni di Sotto. La Rete si propone di realizzare prodotti in legno di abete bianco friulano, ad alta sostenibilità ambientale.

“Tutti i lavorati e i semilavorati saranno certificati Pefc – spiega Emilio Gottardo, presidente di

Legno Servizi -, che garantisce la gestione forestale sostenibile. Ma saranno pure certificate le peculiarità tecnologiche e fisico meccaniche dei prodotti che saranno messi sul mercato. Inoltre, per ogni singola linea produttiva, verrà calcolata l'impronta ecologica (quantità di anidride carbonica emessa per ogni metro cubo

di legname lavorato) al fine di proporre agli utilizzatori finali prodotti a basse emissioni che abbiano un valore aggiunto superiore rispetto ai concorrenti”.

La Rete, ha già preso accordi formali con cinque Comuni della Carnia (Paularo, Sauris, Ampezzo, Forni di Sopra e Forni di Sotto) per garantirsi il prelievo della conifera dai boschi di quegli ambiti costituendo, così, una sorta di filiera virtuosa che vede camminare insieme aziende private del territorio ed enti pubblici.

Diversamente dall'abete rosso, maggiormente utilizzato, quello ricavato dall'abete bianco è un materiale molto versatile, durevole, resistente all'uso, alle intemperie e non contiene resina. Una volta messo in opera, inoltre, non necessita di verniciatura. Si pensi che, in passato, gli edifici di Venezia venivano costruiti su fondazioni sorrette da pali in larice e abete bianco.

Un Progetto di Territorio per riattivare la linea Sacile-Gemona



Gino Martinuzzo e Mariagrazia Santoro

Si è tenuto venerdì 13 gennaio a Udine un incontro tra l'assessore regionale alle Infrastrutture e al Territorio del Friuli Venezia Giulia Mariagrazia Santoro e il presidente del Consiglio di Amministrazione del Gruppo di Azione Locale (GAL) Montagna Leader Gino Martinuzzo sul tema della riattivazione della linea ferroviaria Sacile-Gemona.

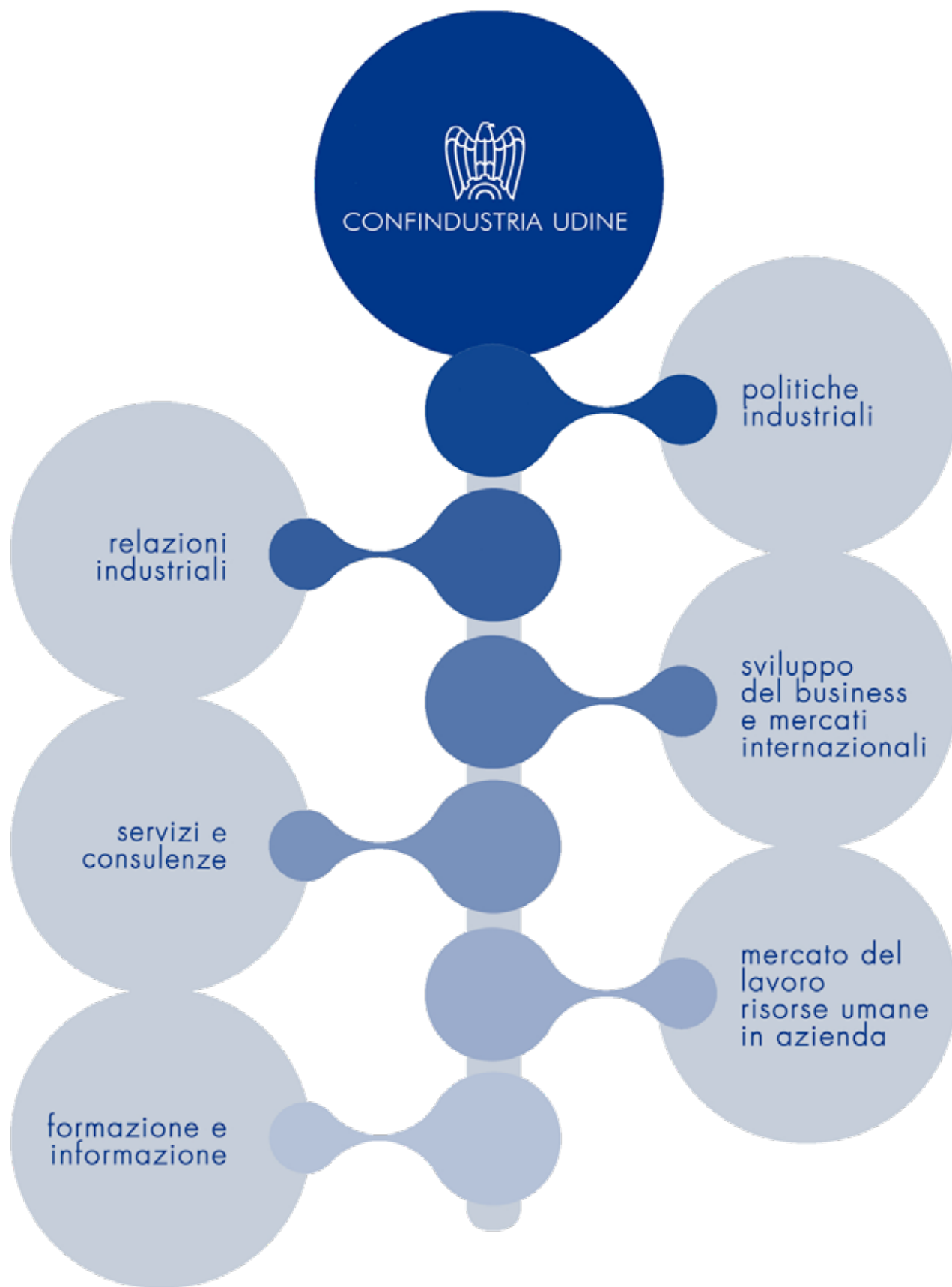
L'occasione è servita a strutturare un piano di lavoro per la stesura del Progetto di Territorio che i Comuni stanno definendo, proprio con la collaborazione del GAL, e finalizzato a un esame congiunto delle possibili proposte da presentare in ambito europeo a sostegno della riattivazione del servizio turistico e di linea sulla Sacile-Gemona, previsto per il 2018. “La Regione - ha detto l'assessore Santoro -, dopo la stipula dell'Accordo di Pinzano con tutte le Amministrazioni comunali, vede con estremo interesse la definizione di proposte progettuali a valere sui bandi europei, a partire dal Programma Interreg Italia-Austria”.

“Abbiamo messo a disposizione - ha spiegato l'assessore - le strutture della direzione regionale per supportare il GAL nella definizione dei progetti, individuando nello stesso tempo possibili sinergie con quelli già approvati, come ad esempio il BikeNat, che si prefigge di capitalizzare i risultati positivi ottenuti nell'ambito delle precedenti esperienze, quali quelle

della Ciclovia Alpe Adria Radweg (CAAR) e del MI.CO.TRA. (Miglioramento dei Collegamenti Transfrontalieri di trasporto pubblico)”.

“In tale contesto - ha proseguito l'assessore - saranno avviati contatti con le strutture tecniche di Informest e Promofurismo FVG, a supporto della definizione della proposta progettuale in prospettiva dell'uscita del secondo bando dell'Interreg Italia-Austria”, il cui prossimo avviso per la presentazione di proposte progettuali è previsto per aprile 2017.

Nel ribadire il carattere strategico della riattivazione della linea Sacile-Gemona, come testimoniato dal concreto impegno per l'avvio dei lavori di Rete Ferroviaria Italiana (RFI) sancito dal Protocollo di intesa con la Regione, l'assessore Santoro ha sottolineato il ruolo assolutamente fondamentale del territorio nello sviluppare tutte le attività necessarie ad assicurare attrattività ai servizi turistici.



identità e rappresentanza

Confindustria Udine | Largo Carlo Melzi, 2 Udine | www.confindustria.ud.it

Al Parco un co-working per la realtà virtuale

Le nuove strumentazioni usate anche durante il test del Progetto MASHA



L'area Co-Working di Friuli Innovazione

Si amplia l'offerta di spazi e opportunità che il Parco Scientifico e Tecnologico di Udine mette a disposizione di tutta la comunità. Da febbraio il co-working (postazioni di lavoro low cost in un ambiente condiviso, affittabili per periodi variabili di tempo) si arricchisce di un'area per la realtà virtuale immersiva.

Grazie a un progetto congiunto di Friuli Innovazione con la startup innovativa Innov@ctors, insediata al Parco dal 2012, è stato creato uno spazio di lavoro futuristico, dove gli utenti potranno usare le nuove attrezzature per la realtà virtuale (VR) per scoprire le potenzialità di queste nuove tecnologie, sperimentarle in vari settori di business, utilizzarle per mostrare i progetti ai propri clienti, ma anche usarle per giocare.

L'area di VR è dedicata a tutti: agli insediati del Parco, agli utenti del co-working ma anche a studenti, ricercatori o liberi professionisti che vogliano provare a utilizzare nuovi device come i visori 3D HTC Vive per lavoro o per divertimento.

“Le tecnologie della realtà virtuale sono idealmente applicabili a ogni settore – spiega Rosario Lombardo, CEO di Innov@ctors e anima del progetto –. Ad oggi fuori dalla cerchia degli addetti ai lavori non se ne comprende ancora appieno il potenziale, però sono un pezzo fondamentale del processo di digitalizzazione dell'industria e delle professioni in generale, perché permettono di verificare una serie di condizioni di progetti complessi prima che sia disponibile un prototipo. Ad esempio nell'area VR del co-working di Friuli Innovazione un architetto potrà letteralmente far entrare i propri clienti all'interno del suo progetto architettonico così come lo ha concepito per verificare le loro sensazioni e ottenere un feedback non solo tecnico ma anche emozionale”.

“Inserire la realtà virtuale in un ambiente di lavoro condiviso e dinamico come il co-working mi sembra un grande valore aggiunto per gli utenti del Parco e un'iniziativa molto interessante per sperimentare nuove dinamiche professionali e di ibridazione per lo sviluppo di innovazione, che è da sempre la missione di

Friuli Innovazione” commenta il direttore Fabio Feruglio.

“Luoghi come il Parco - continua Feruglio - devono dare la possibilità a tutti, ma soprattutto alle imprese, di cogliere il potenziale di certi trend e sicuramente la realtà virtuale fa parte di un processo di digitalizzazione necessario per il mantenimento della competitività, di cui noi aspiriamo ad essere un acceleratore, mantenendo quella logica di servizio al territorio che da sempre caratterizza la struttura del Parco e l'offerta di Friuli Innovazione”.

In attesa che l'area di VR sia aperta al pubblico con i primi mesi del 2017, a fine novembre il co-working del Parco ha ospitato due date del beta test di “Project Masha”, il primo videogioco di realtà virtuale ideato e realizzato in Friuli. In due giorni 50 utenti tra i 13 e i 51 anni hanno avuto l'occasione di giocare per dieci minuti usando i visori 3D di ultima generazione e di dare il loro feedback agli sviluppatori di Virtew, che utilizzeranno i commenti raccolti per gli ultimi ritocchi prima del lancio sul mercato mondiale di Project Masha nei prossimi mesi.



AREA CO-WORKING

AREA CO-WORKING è lo spazio concepito da Friuli Innovazione per tutti coloro che sono alla ricerca di un ufficio dove poter ricevere i clienti e sviluppare i propri progetti, ma senza le spese di una sede aziendale.

A disposizione degli utenti vi sono 8 postazioni dotate di wifi, sala riunioni e sala relax. Per prenotarle è sufficiente un'email: in 24 ore Friuli Innovazione fornisce un badge personale che permette l'accesso all'ufficio temporaneo, disponibile 24 ore su 24, 7 giorni su 7.

AREA CO-WORKING è pensata soprattutto per i liberi professionisti, che qui potranno lavorare singolarmente o a gruppi e soprattutto trarre ispirazione e fare networking con startup, ricercatori e imprenditori del Parco Scientifico e Tecnologico di Udine.

Per informazioni o per prenotare una scrivania è possibile scrivere a: segreteria@friulinnovazione.it



G R U P P O
SICURA®
Proteggiamo il Tuo Futuro

Un team di Consulenti, Formatori e tecnici qualificati per garantire alle aziende del Friuli Venezia Giulia i nostri servizi su:

- Manutenzioni e impianti antincendio
- Prodotti per la sicurezza
- Linee vita
- Adeguamenti macchine
- Consulenza e formazione
- Sistemi di gestione
- Medicina del lavoro

La sicurezza
prima di tutto!

Gruppo Sicura identifica, realizza e fornisce servizi, prodotti e sistemi per la protezione contro gli incendi, per la sicurezza dei beni e delle persone, per la tutela dell'ambiente e della qualità aziendale.

Questa è la mission che ha portato in pochi anni il Gruppo alla leadership di mercato, grazie ad un pool di società specializzate ma integrate tra loro con l'obiettivo di offrire alle aziende sistemi a "portafoglio completo".

La sinergia, scaturita dalla integrazione di tecnici specializzati, con elevata esperienza negli specifici settori, ci ha permesso di mettere a punto una gamma di prodotti e servizi in grado di soddisfare qualsiasi esigenza.

I NOSTRI SERVIZI



Leonardo
Ricerca per la qualità, l'ambiente e la sicurezza

EVIMED
EVIDENCE MEDICINE

MEDICINA DEL LAVORO
MEDICINA PREVENTIVA

Medicina del Lavoro, Medicina Preventiva,
Analisi di Laboratorio, Formazione,
Promozione della salute in azienda.

G R U P P O
SICURA®
Proteggiamo il Tuo Futuro

È un'azienda:

MANUTENCOOP

Sede Friuli Venezia Giulia
Via Marconi, 44
33040 Pradamano (UD)
tel. 0432 923924
info@grupposicura.it
www.grupposicura.it

Arrivano i contributi per chi innova

Le aziende beneficeranno di importanti risorse con i bandi POR-FESR 2014-2020. Per le imprese associate a Confindustria Udine è previsto un servizio dedicato per la predisposizione delle domande



Il Programma Operativo Regionale (POR) del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2014-2020 è lo strumento di programmazione europea con cui la Regione finanzia progetti finalizzati a sostenere l'economia regionale. La dotazione complessiva di risorse è pari a 230 milioni di euro, all'interno dei quali 77 destinati a rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione e 76 a promuovere la competitività delle piccole e medie imprese.

Con riguardo ai primi 77 milioni di euro, la Direzione attività produttive della Regione Friuli Venezia Giulia ha approvato, ad inizio 2017, le graduatorie dei due Bandi attività 1.2.a.1 e 1.3.a, grazie ai quali sono stati messi ad disposizione del tessuto industriale del FVG 17,5 milioni di euro per favorire rispettivamente la Ricerca e lo sviluppo sperimentale e l'Innovazione tecnologica.

Successivamente, la Giunta regionale nella seduta di venerdì 13 gennaio ha emanato la delibera 22/2017 che assegna al Bando Ricerca e Sviluppo (1.3.a) ulteriori 6,6 milioni di euro derivanti dal Piano Aggiuntivo Regionale (PAR), al fine di finanziare tutte le domande ritenute ammissibili per ciò che riguarda gli incentivi alle imprese per attività collaborativa di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nel campo dell'agroalimentare e delle filiere produttive strategiche (metalmecanica e sistema casa). Con questa delibera il totale finanziato sui bandi Ricerca, sviluppo e Innovazione arriva ad oltre 24 milioni di euro: 19,6 milioni di euro del Bando Ricerca e Sviluppo che vanno sommati ai 4,5 milioni del bando Innovazione. Inoltre a questi valori si dovrà aggiungere la

dotazione finanziaria di 15 milioni di euro di incentivi per la Ricerca e lo Sviluppo nelle aree di specializzazione Tecnologie marittime e Smart health (bando 1.3.b) di cui a breve saranno pubblicate le graduatorie.

Di seguito si riportano alcune considerazioni relative alle domande finanziate per le attività 1.2.a.1 e 1.3.a le cui graduatorie, definite dalla Direzione attività produttive, sono disponibili sui siti internet della Regione FVG o di Confindustria Udine.

Per quanto riguarda l'attività 1.2.a.1 (innovazione nei settori agroalimentare, sistema casa, metalmecanica, tecnologie marittime, smart health), l'assegnazione di risorse è pari a circa 4,4 milioni di euro e permetterà di finanziare tutti i 47 progetti utilmente collocati in graduatoria. I dati del bando Innovazione evidenziano che sono state finanziate 18 aziende della provincia di Udine sul totale di 47 regionali usufruendo del 46% dei contributi (2.045mila euro su 4.442mila euro). Fra queste 18 sono 12 le imprese associate a Confindustria Udine che saranno finanziate in conto capitale per un totale di 1.423mila euro pari al 70% della Provincia di Udine e al 32% regionale.

Per l'attività 1.3.a (ricerca e sviluppo nei settori agroalimentare, sistema casa, metalmecanica), come anticipato, è stata definita una prima assegnazione di risorse Por Fesr di 13 milioni di euro di fondi europei disponibili che andranno a finanziare i primi 63 progetti in graduatoria, unitamente ad altri 4 progetti presentati da imprese localizzate nell'area montana, secondo quanto previsto dalla Strategia regionale per il rilancio della montagna. Con la delibera del 13 gennaio è stato anche garantito il pieno finanziamento con ulteriori fondi regionali di tutte le domande ammissibili.

Da quanto emerge dai dati le aziende della provincia di Udine, pur presentando più domande di quelle del pordenonese (49 rispetto alle 40 di PN, 9 di TS e 12 di GO) hanno presentato in media progetti di importo inferiore (152mila euro contro i 207mila euro di PN, 211mila di TS e 162mila di GO) e si sono posizionate in graduatoria con punteggi medi leggermente inferiori (52,37 contro 55,85 di PN, 59 di TS e 53,42 di GO).

Bastano casi isolati per variare i dati statistici, ad esempio, un'impresa del pordenonese ha presentato un progetto da 3,5 milioni di euro

con un finanziamento di 1,2 milioni che da solo equivale a parecchie domande della provincia di Udine. Tuttavia evidenzio il risultato delle 29 imprese associate a Confindustria Udine che saranno finanziate in conto capitale per un totale di 4.852.727 euro, pari al 65% della Provincia di Udine e al 25% regionale.

Si vuole segnalare che nel 2017 sarà predisposta e pubblicata un'altra tornata di bandi di cui si evidenziano le seguenti scadenze:

- nel primo trimestre 2017 verrà pubblicato il bando 2.3.b "Sostenere il consolidamento in chiave innovativa delle PMI, mediante l'introduzione di servizi e tecnologie innovative relative all'ICT";
- nel primo trimestre 2017 verrà riproposto il bando 1.1.a "voucher per l'innovazione";
- nel secondo trimestre 2017 saranno pubblicati i bandi 1.3.a e 1.3.b relativi alla Ricerca e Sviluppo rispettivamente per le aree di specializzazione "Agroalimentare, Metalmecanica, Sistema casa" e "Tecnologie Marittime, Smart Health";
- nel secondo trimestre 2017 sarà pubblicato il bando 1.2.a.1 per l'innovazione in tutte le 5 aree di specializzazione;
- nel terzo trimestre 2017 sarà la volta del bando 1.2.a.2 "Industrializzazione" dei risultati della ricerca industriale, sviluppo sperimentale e innovazione;
- nel quarto trimestre 2017 sarà riproposto il bando 2.3.a per gli aiuti agli investimenti tecnologici delle PMI.

E' probabile che la partecipazione a questi bandi sarà superiore al passato, se non altro in considerazione della percentuale di successo delle domande presentate nella prima tornata. Con l'inizio 2017 parecchie sono le imprese che stanno contattando Confindustria Udine per approfondire la finanziabilità dei propri progetti; a tal riguardo ricordo che gli uffici dell'Associazione sono di supporto delle imprese associate per la consulenza e lo sviluppo di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione. Concludo con la raccomandazione - a chi fosse intenzionato a partecipare ai prossimi bandi di Ricerca, Sviluppo e Innovazione - di prendersi per tempo.

Franco Campagna,
Confindustria Udine

**IN UN MARE DI SOLUZIONI
BISOGNA TENERE
I PIEDI PER TERRA**

IOPRINT CUSTOMER CARE CONCRETI PER NATURA

Quante risorse di tempo e denaro impegni nei tuoi processi di stampa e archiviazione? Noi ti aiutiamo a scoprirlo e possiamo aiutarti a ridurle.

Alla Ioprint approcciamo in maniera concreta il servizio ai nostri clienti: possiamo analizzare i flussi di lavoro e le procedure di stampa della tua azienda, allineare le stampanti alle tue esigenze, migliorarne la resa e ridurre il numero e i tipi di dispositivi.

Riduciamo i tuoi consumi offrendoti soluzioni che permettono di ottenere un significativo abbattimento dei costi, risparmiando toner e carta, riducendo il numero di stampe errate e realizzando un notevole risparmio energetico.

Proponiamo un contratto unico, un unico referente per l'assistenza di tutto il parco macchine e, se lo desideri, un unico costo copia per tutti i dispositivi presenti in azienda.

E questo è solo l'inizio: monitoriamo la tua attività per individuare nuove opportunità di ottimizzazione e per offrirti strumenti concreti per aumentare il tuo business.

In un mare di soluzioni innovative Ioprint sa tenere i piedi per terra e offrirti la soluzione che fa per te.



Scopri di più sui nostri servizi.



Stampa. Archivia. Evolvi.



Ioprint s.r.l. - Via Palladio 31 - 33010 - Tavagnacco - UD
Tel.: +39 0432 465108 - Fax: +39 0432 688314
Mail: info@ioprint.it - www.ioprint.it

BEARZI: per una formazione complessiva a 360 gradi dell'essere umano



Don Igino Biffi

Una scuola primaria, una scuola secondaria di 1° grado, un istituto tecnico industriale (Iti) e un centro di formazione professionale (Cfp), con 840 alunni totali, 62 insegnanti nelle scuole e 44 insegnanti nel Cfp, 170 dipendenti complessivi, rapporti costanti con circa 500 aziende del territorio, 100% degli alunni Iti che trovano lavoro, 86 % degli alunni del Cfp che a un anno di distanza dalla fine dei corsi hanno un lavoro, un portale del lavoro gestito direttamente (www.fvjob.it). Sono questi, in sintesi, i dati che fanno del Bearzi, istituto scolastico paritario gestito dai Salesiani, una realtà formativa decisamente importante per il territorio udinese e friulano.

Realtà industriale ha incontrato il direttore del Bearzi, don Igino Biffi, il professor Giulio Armano coordinatore della prima formazione e la professoressa Cristina Salvador coordinatrice della seconda formazione, per parlare delle attività formative svolte dal Bearzi in collegamento con il mondo del lavoro, in generale e con quello delle industrie friulane, in particolare.

«I nostri slogan – afferma don Biffi – «sono imparare lavorando» e «l'intelligenza delle mani», perché da sempre miriamo a offrire occasioni di formazione in stretto collegamento con il mondo del lavoro e le aziende, rivolgendoci in particolare, ma non solo, a quei giovani che si sentono particolarmente dotati per i lavori pratici.

Il tutto è, però, inserito in un percorso formativo che cura molto la formazione umana, anche attraverso un rapporto continuativo con le famiglie dei nostri allievi.

La nostra, infatti, è una scuola cattolica che non rinuncia alla sua impostazione e che crede molto nella formazione complessiva dell'essere umano a 360°. L'uomo, infatti, non è solo il

«tecnico», ma ha anche un'intelligenza, un'anima, un corpo, una vita spirituale, problemi affettivi. Formando, dunque, dobbiamo affrontare l'uomo in tutti i suoi aspetti, comprese, quindi la sua ricerca di un senso alla vita e la sua ricerca spirituale e religiosa. Tutto ciò, tuttavia – precisa il direttore –, non ostacola il fatto che ci siano anche alcuni allievi di altre religioni che apprezzano i diversi percorsi formativi che riusciamo a offrire».

Dal punto di vista prettamente formativo per chi vuole affacciarsi al mondo del lavoro, il Bearzi offre due percorsi distinti: il Centro di formazione professionale e l'Istituto tecnico industriale, oltre a corsi di formazione e aggiornamento per adulti.

«La formazione professionale – spiega il professor Armano –, prevede un percorso triennale con la qualifica professionale e, da quest'anno, la possibilità di frequentare un quarto anno con la modalità del sistema duale (che vuol dire una parte del percorso in azienda con regolare contratto di lavoro e una parte nel Cfp con 528 ore di formazione il che consente di unire una formazione generica, a quella specifica richiesta da ogni singola azienda, ndr) per ottenere il diploma professionale. In questo campo noi abbiamo tre settori: il settore meccanica industriale, con le tre qualifiche di operatore Cnc, di saldo-carpentiere (con la possibilità di conseguire il patentino di saldatura) e di manutentore meccanico; il settore automotive con l'unico corso per meccanici d'auto (con un terzo anno dedicato all'autronica), che oggi ha una grande richiesta dai ragazzi, ma non altrettanto da parte delle aziende; il settore elettrico con le due qualifiche dell'automazione industriale e della domotica.

Generalmente i sei corsi qualificano complessivamente una media di circa 90 alunni all'anno. Bisogna dire, tuttavia – conclude Armano – che non pochi ragazzi alla fine del terzo anno,

scelgono di reinserirsi nel percorso scolastico del nostro Iti (generalmente al terzo anno, perdendo un anno) o degli Ipsia per acquisire, al fianco delle forti competenze pratiche sviluppate durante la formazione professionale, anche notevoli competenze teoriche. Il tutto consente loro di approcciare sia il mondo del lavoro, sia gli eventuali studi universitari con un bagaglio di conoscenze molto completo».

«Per quanto riguarda l'Istituto tecnico industriale – aggiunge don Biffi – abbiamo due indirizzi, quello informatico (unico a Udine) e quello meccatronico. Entrambi formano ragazzi che sono, poi, molto richiesti dalle aziende e che, tuttavia, in non pochi casi intraprendono con successo gli studi universitari».

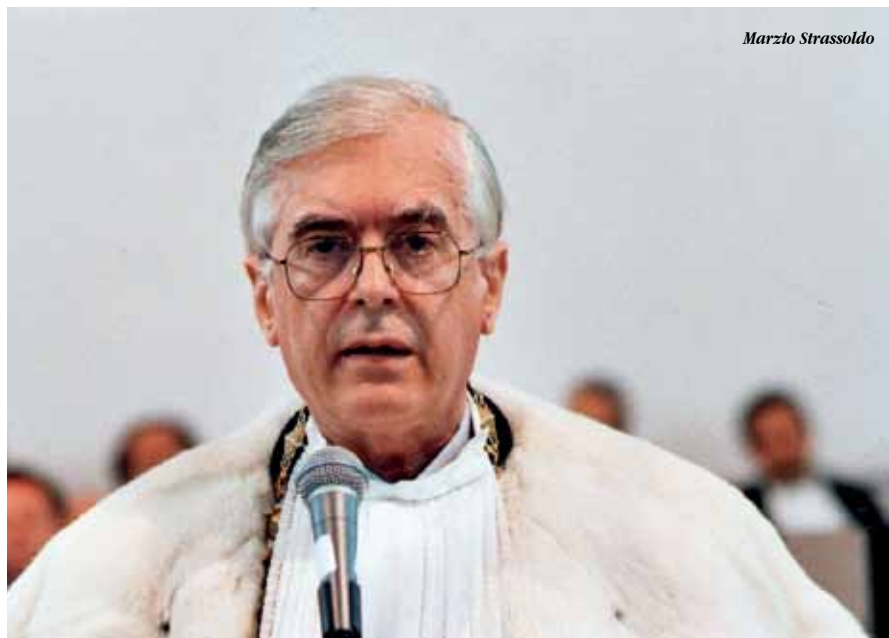
«Con la seconda formazione, o formazione superiore continua, dedicata prevalentemente agli adulti dai 18 ai 65 anni – illustra la professoressa Salvador – viaggiamo in stretta sinergia con i settori coperti dal Cfp e dall'Iti, in particolare copriamo l'ambito meccanico, l'ambito elettrico e quello informatico. All'interno di questa attività facciamo molti corsi legati al progetto europeo Garanzia Giovani, al Fondo sociale europeo e a bandi regionali. Lavoriamo anche in stretta sinergia con molte aziende che talvolta ci chiedono l'elenco delle persone che formiamo o di iscrivere loro dipendenti ai nostri corsi, talaltra di organizzare corsi specifici modulati sulle loro esigenze. Infine, in collaborazione con l'Istituto italiano della saldatura, offriamo corsi che portano all'acquisizione del patentino di saldatore riconosciuto a livello europeo».

In conclusione, un'offerta formativa molto ampia, particolarmente collegata ai settori produttivi e industriali regionali con i quali il Bearzi intende continuare a rimanere in stretto collegamento.

C.T.P.



La scomparsa di Marzio Strassoldo



Marzio Strassoldo

IL RICORDO DI MATTEO TONON

“Marzio Strassoldo fu convinto assertore di un autonomismo pragmatico che, prima come rettore dell'Università di Udine e poi come presidente della Provincia, coltivò nell'interesse dello sviluppo del Friuli. Di questo impegno ne furono espressione l'azione svolta dall'Università nella promozione della diffusione dell'innovazione e della ricerca, che Strassoldo propugnò da rettore e che si tradusse nella costituzione del Consorzio Friuli Innovazione poi trasformatosi nel Parco Tecnologico Luigi Danieli, disegno cui contribuì la partecipazione attiva di Confindustria Udine, e la ricerca di un ruolo distintivo della Provincia di Udine, continuando idealmente l'opera di efficientamento iniziata da Carlo Melzi, in particolare nel settore delle opere pubbliche e della viabilità.

Uno dei temi caratterizzanti la presidenza di Strassoldo al vertice della Provincia fu quello relativo al rapporto tra ambiente ed industria, in particolare nella prima parte degli anni 2000 quando emersero forti criticità che misero a rischio la continuità produttiva di industrie strategiche della carta e della siderurgia e le prospettive attrattive di importanti zone industriali della provincia, dalla zona industriale di Tolmezzo al Cipaf, alla ZIU, all'Aussa Corno.

In quelle circostanze stretto fu il rapporto tra l'Associazione, la Provincia di Udine e gli altri enti coinvolti a partire dalla Regione. Unanime fu l'intento di individuare soluzioni che consentissero di individuare percorsi finalizzati a garantire le condizioni per lo sviluppo, la continuità produttiva, da un lato, la gestione dell'impatto ambientale, dall'altro, anche attraverso l'attuazione di accordi di programma per la predisposizione degli interventi necessari, con impegni pubblici e privati. Marzio Strassoldo e la sua Giunta furono interlocutori attenti e sensibili in una fase certamente non facile dell'industria friulana, adoperandosi affinché venissero individuate soluzioni concrete e realizzabili nel solco di quella amministrazione responsabile che contrassegnò, sul piano della gestione amministrativa, la presidenza di Strassoldo: una figura che ha segnato incontrovertibilmente l'ultimo ventennio del Friuli e di cui è stato protagonista.

“Ci ha lasciato Marzio Strassoldo, Magnifico Rettore dal 1992 al 2001 della nostra amata Università dal Friul. L'intera comunità accademica si è unita con affetto al cordoglio della famiglia e di tutto il Friuli alla notizia che ha colto molti di sorpresa. Con Marzio se ne va un pezzo importante della storia del nostro giovane ateneo. Per nove anni ha guidato la nostra università con grande energia e determinazione, contribuendo in modo significativo alla sua affermazione e al suo sviluppo”.

Parole di Alberto Felice De Toni, rettore dell'Università degli Studi di Udine, che ha dedicato, sul sito dell'università, un accorato ricordo del professor Strassoldo, spentosi all'inizio di gennaio, all'età di 77 anni, nel suo castello a Strassoldo.

Nato a Gorizia nel 1939 da una famiglia d'origine austriaca, Strassoldo si laureò in economia e commercio, svolgendo attività di ricerca presso l'Istituto di Statistica dell'Università di Trieste. Nel 1987 è stato chiamato a coprire la cattedra di Contabilità economica nazionale nella nuova facoltà di Scienze economiche e bancarie dell'Università di Udine.

Fu eletto Rettore dell'Università di Udine nel 1992 ed è stato successivamente riconfermato nel 1995 e nel 1998. Nel 2001, non rieleggibile dopo il terzo mandato, ha lasciato il vertice dell'Ateneo friulano. Passò quindi alla politica: fu infatti Presidente della Provincia di Udine dal 2001 al 2007. Attualmente era presidente della Società Scientifica e Tecnologica Friulana, che si

occupa dell'utilizzo della lingua friulana nei vari ambiti scientifici. Da sempre paladino della marilenghe, era stato anche fondatore dell'associazione autonomista Identità e Innovazione.

Fra le principali iniziative che lo videro protagonista come Rettore vi fu senz'altro l'elaborazione del primo Statuto d'Autonomia dell'ateneo, il sesto in Italia, approvato con Decreto rettorale il 30 ottobre 1993; l'ampliamento dell'offerta didattica, l'espansione delle strutture edilizie, e non, adeguandole alle necessità di una università in forte crescita e il forte impegno nel radicare l'ateneo sul territorio.

Marzio Strassoldo – ricorda De Toni - promosse nel 1995 la fondazione del Centro interdipartimentale di ricerca sulla cultura e la lingua del Friuli, avviò sempre nel 1995 la costituzione di Friuli Formazione e nel 1999 di Friuli Innovazione - il parco scientifico e tecnologico - di cui assunse la presidenza e di cui mi chiese, in qualità di suo delegato all'innovazione, di ricoprire il ruolo di vicepresidente. Nella sua visione questi tre enti, con forte vocazione territoriale, erano gli strumenti operativi di una università che doveva porsi al servizio del territorio e della comunità di riferimento, per esserne uno strumento di preservazione identitaria, culturale ed economica non solo in una prospettiva di conservazione statica, ma anche di sviluppo dinamico, che valorizzasse e attualizzasse questa identità e questa cultura per proiettarla verso il futuro”.

Il fisco come strumento per dare impulso alla crescita economica

Un tentativo nella manovra finanziaria 2017

Riceviamo e pubblichiamo un commento sulla manovra finanziaria 2017 a cura di Roberto Lunelli, dottore commercialista e tributarista, Presidente regionale F.V.G. e Presidente nazionale vicario dell'A.N.T.I. – Associazione Nazionale Tributaristi Italiani nonché referente nazionale del Consiglio Nazionale Dottori commercialisti e EC sul “reddito d’impresa”.



Roberto Lunelli (foto Gaspert)

“operativi”) che – insieme con gli operatori economici e gli apparati ministeriali – elaborino un testo legislativo il cui contenuto è (ovviamente) quello voluto dal Governo o dal Parlamento, ma con una terminologia chiara ed univoca, senza la possibilità di “letture” con conclusioni divergenti (in claris non fit interpretatio).

Non è possibile – come sta accadendo con il citato Decreto fiscale – che disposizioni dichiarate “di semplificazione” finiscano per complicare la vita delle imprese (e di chi le assiste), provocando addirittura uno “sciopero” da parte dei commercialisti: nell’interesse dei contribuenti, cui vengono imposti sempre maggiori adempimenti e che neanche più protestano, ormai (quasi) assuefatti a questo andazzo ... e forse temendo “il peggio”. Anzi, Confindustria, in particolare, ha voluto dare un segnale di ottimismo, valorizzando, della Manovra 2017, le norme che potrebbero “dare impulso alla crescita economica, operando sulla produttività del lavoro, sul rilancio degli investimenti pubblici e privati e sulla crescita dimensionale delle realtà produttive”.

3. In questa sede mi limiterò a considerare solo le NOVITA' TRIBUTARIE della “Manovra di Bilancio 2017”, rilevando, prima di tutto, che manca – continua a mancare – la cornice all’interno della quale porre le varie norme; manca la (necessaria) attenzione al contesto in cui vengono calate; manca un uso corretto della lingua italiana, con disposizioni involute e contorte; ci sono troppi rinvii a Provvedimenti di attuazione, per cui, nel frattempo, la norma rimane “sospesa”. In definitiva, c’è molto passato (proroghe) e poco futuro (innovazione).

4. Venendo alla consueta “carrellata”, vale la pena di segnalare alcune delle misure più interessanti (per le imprese), non senza precisare che, quest’anno, il Decreto cd. “milleproroghe” (di fine anno) non ha svolto la (abituale) funzione “correttiva” dei testi (approvati poche settimane prima) del Decreto fiscale e della Legge di Bilancio; per provvedere ad alcune (inevitabili) modifiche, verrà emanato un Decreto legge “omnibus” o approvato – entro il 1° marzo 2017 – un

1. La “Manovra Finanziaria 2017” è costituita dalla “Legge di Bilancio 2017” (che corrisponde alla vecchia Legge di Stabilità, ex Finanziaria) e dall’ormai consueto “Decreto (-legge) fiscale collegato”, che quest’anno l’ha preceduta.

Il Legislatore – forse anche perché “pressato” dal cambio di Governo (all’indomani del referendum del 4 dicembre u.s.) – non ha approfittato della “unificazione”, nella Legge di Bilancio, della Sezione “contabile” e di quella “normativa”, per “cambiare verso” nel redigere la più importante Manovra economica dell’anno: per cui essa si presenta, ancora una volta, inadeguata ad assolvere la funzione di “guida programmatica” dell’economia italiana per i prossimi tre anni [e dispiace che il nostro Paese continui a perdere credibilità, in sede europea (e non solo), anche a causa della forma da “semilavorato” di un Provvedimento che, nella maggior parte degli altri Stati, viene predisposto con cura maniacale].

Non è, purtroppo, una novità, ma è – piuttosto – ormai una consuetudine, quasi un vizio: basti ricordare che, negli ultimi anni, la Legge “Finanziaria” – poi definita “di Stabilità” – era costituita da un unico articolo, privo di rubrica e composto da una sequenza

di commi (lungi, brevi, spesso con rinvii) che: nel 2013, raggiungeva il numero di 561; nel 2014, di 749; nel 2015, di 735 e, nel 2016, di 999 (commi) ...; quest’anno l’art. 1 (della Legge di Bilancio) si sviluppa su 638 commi, ma è seguito da 18 articoli ...

2. Cambiano, dunque, le denominazioni; si modifica la struttura; si rimodulano gli stanziamenti, ma, nella sostanza, tutto – o quasi – resta immutato, nonostante gli inviti (pressanti) dell’Unione europea perché il nostro Paese intervenga sul deficit (migliorato in percentuale, rispetto al PIL, ma ancora crescente in cifra assoluta) ...

Una “calma piatta” – poco stimolante – che potrà indurre l’Europa a richiedere una Manovra bis.

Si “deve fare” meglio; e per fare meglio si rende, ormai, indispensabile ripristinare l’ex Ministero “delle Finanze” (rectius, “delle Entrate”), cioè un dicastero che si occupi, in modo continuativo e sistematico, di tutti i tributi, tenendo conto dei vari livelli di origine e delle loro destinazioni: comunitaria, nazionale e locale. Il Ministero, poi, dovrà valersi – come avviene nella gran parte dei Paesi europei – di una “squadra di giuristi” indipendenti (non tanto “teorici” quanto

emendamento del Governo in sede di conversione in legge del citato Decreto di fine anno 2016.

a. Nel Decreto-legge (fiscale) n. 193/2016, convertito dalla L. 225 dell'1.12.2016, va segnalata la riapertura dei termini della V.D. (voluntary disclosure) per regolarizzare – entro il 31.7.2017 – eventuali “disponibilità” di fonte “imprecisata” (in Italia o all'estero); la cd. “rottamazione delle cartelle di pagamento” (da chiedere entro il 31.3.2017), che consente di estinguere il debito erariale (o assimilato) pagando solo i tributi e non anche le sanzioni e gli interessi di mora; la sostituzione, dal 2017, degli studi di settore con “indici sintetici di affidabilità”, che dovrebbero assicurare, ai contribuenti più affidabili, la riduzione dei termini per l'accertamento e rimborsi più rapidi; e, per finire, è prevista una pausa estiva (in agosto) per gli adempimenti (e i pagamenti) da parte dei contribuenti e per i controlli (e le verifiche) da parte degli Uffici finanziari e della Guardia di Finanza.

b. Nella Legge di Bilancio n. 232/2016, la “novità” di maggiore rilievo, per le imprese, è la “conferma” dei cd. “superammortamenti” e l’istituzione di “iperammortamenti” (rectius, deducibilità superiore al costo) a favore delle imprese che acquistano beni strumentali nuovi e/o macchinari altamente tecnologici; vengono mantenute (e talora ampliate) le norme sulle detrazioni fiscali per ristrutturazioni, riqualificazione antisismica ed energetica e acquisto di mobili, confidando che esse diano impulso, seppure indiretto, all'edilizia; sono confermati e incrementati i crediti d'imposta per gli investimenti in ricerca e sviluppo; vengono parzialmente detassati i premi di produttività (e le partecipazioni agli utili) e prevista una serie di interventi per il welfare aziendale a favore dei lavoratori dipendenti; viene introdotta l'IRI – Imposta sul Reddito delle Imprese (individuali e delle Società di persone in contabilità ordinaria) – per allineare la tassazione IRPeF del reddito d'impresa (non distribuito) alla

imposizione propria delle Società di capitali (IReS al 24%); viene “razionalizzata” la disciplina dell'ACE (Aiuto alla Crescita Economica) e introdotta (dal 2018) l'“IVA di gruppo” ... e per le “imprese minori” in contabilità semplificata viene stabilito, come regola, che il reddito d'impresa venga determinato non più con il criterio di competenza, ma con il criterio di cassa (rectius, misto) ...

... ma il “sacrificio” più pesante, per l'Erario, non è costituito dal mantenimento delle citate “misure di favore”, ma dall'ulteriore differimento – di un anno – degli aumenti che erano previsti (dalle cd. “clausole di salvaguardia” degli anni precedenti) per le aliquote IVA (che dal 10% e 22% dovevano aumentare, già dal 1° gennaio 2017, di tre punti portandosi rispettivamente al 13% e al 25%) con un mancato gettito (per il 2017) stimato in 19 miliardi di euro. Per il momento, dunque, tutte le aliquote IVA restano immutate, poi si vedrà ...

5. Come si può constatare, quella del 2017, è una manovra (finanziaria) fondata sulle proroghe e sui rinvii; con conferme – e rilanci – di misure per il sostegno agli investimenti; con agevolazioni a favore dei dipendenti e una serie di micro-provvedimenti di per sé apprezzabili ... ma manca il “respiro delle manovre di svolta”, quelle che potrebbero far “cambiare verso” alla nostra economia.

Manca una strategia che guardi al futuro, se si eccettua la “cooperative compliance” che, però, interessa pochi eletti (al momento uno solo ha aderito ...).

Né va meglio per gli interventi di coordinamento, perché non è stata approvata la (attesa) disciplina che adegui le regole sul reddito (imponibile) d'impresa alle novità sul Bilancio d'esercizio – e consolidato – introdotte nel codice civile con il D.Lgs. 139/2015 già a partire dal Bilancio per l'esercizio 2016; e la disciplina transitoria per le imprese minori che determineranno, a partire dal 2017, il loro reddito (imponibile) d'impresa” ap-

plicando quel “criterio di cassa” (che finora valeva solo per i professionisti) è incredibile: problema, questo, che interessa circa 2,5 milioni di imprese (è noto che, in Italia, più della metà delle imprese consegue ricavi/un volume d'affari annuo inferiore a 100 mila euro e solo il 2% supera i 5 milioni di euro ...).

Questo fondamentale comparto economico continua ad essere penalizzato non solo da una imposizione che induce molti operatori economici minimi ad abbandonare la loro attività (con evidenti perdite di risorse), ma anche da una legislazione che impone, a loro carico, adempimenti molto onerosi e spesso insostenibili (che le fa incorrere in violazioni pesanti pur in assenza di danno erariale; anche perché la nostra legislazione non discrimina l'errore formale dalla elusione e dalla evasione ...).

6. Non è questo il Fisco che ci si attendeva, soprattutto dopo la Legge 23/2014, che aveva conferito al Governo una delega (peraltro spesso confusa) “per un SISTEMA FISCALE più EQUO, TRASPARENTE e ORIENTATO alla CRESCITA”.

E' vero che, nel 2015, una serie di Decreti legislativi ha dato attuazione ad una metà dei “principi e criteri direttivi” della delega, ma ci si aspettava che le “leggi finanziarie” degli anni successivi (del 2016 e del 2017) completassero un'opera che sarebbe stata – comunque – parziale.

Così non è stato: si continua a legiferare con provvedimenti “spot” e rattoppi ...

In questa “manovra finanziaria” più che ombre si vedono poche luci; e sarà così fin tanto che la fiscalità continuerà a porsi come obiettivo (solo o quasi) il reperimento di risorse finanziarie, anziché – come ormai accade nei Paesi più evoluti – “in funzione” e “al servizio” dell'economia.

Solo se si “cambia verso” la fiscalità potrà dare impulso alla crescita economica, attraverso lo stimolo della produttività interna e mettendo le nostre imprese in condizione di essere competitive all'estero anche attraverso una politica tributaria lungimirante. Solo un incremento di produttività/competitività (che, poi, interagiscono fra loro) può contribuire a (ri-)avviare quel circuito virtuoso che, poi, si autoalimenta e finisce per consentire a tutti (imprenditori e lavoratori) di vivere in un ambiente – non solo economico, ma anche e soprattutto – sociale, più sereno.

Tutto ciò sarebbe certamente favorito da un “Codice tributario” che fissi i “principi”, coordini le norme sostanziali con quelle procedurali e, dunque, realizzi, finalmente anche in Italia, un SISTEMA TRIBUTARIO equo e stabile nel tempo.

Non resta che sperare di poter vedere, al più presto, nei fatti, questo “rinascimento economico tributario”.

Roberto Lunelli



XIV Convention e Incontro Annuale dei Friulani nel Mondo 2017

Sabato 29 e domenica 30 luglio nel Comune di Valvasone Arzene



Convention 2017- da dx Anna Pia De Luca, Markus Maurmair e Adriano Luci

Il Comune di Valvasone Arzene, nato il 1° gennaio 2015 dalla fusione dei Comuni di Valvasone e Arzene, ospiterà per la prima volta l'Incontro Annuale dei Friulani nel mondo.

L'iniziativa, che prevede lo svolgimento della XIV Convention nella giornata di sabato 29 luglio e dell'Incontro Annuale domenica 30 luglio 2017, è stata illustrata dal presidente Adriano Luci e dal sindaco Markus Maurmair durante una conferenza stampa.

Il Comune, sito in provincia di Pordenone, fa parte del club dei borghi più belli

d'Italia grazie all'ottimale stato di conservazione del suo nucleo storico e si presta a soddisfare nel migliore dei modi le esigenze logistico-organizzative sottese all'evento organizzato dall'Ente: l'obiettivo, come da tradizione, sarà quello di regalare due giornate di friulanità al migliaio di friulani attesi da tutto il mondo i quali avranno l'occasione di apprezzare la peculiarità storiche e culturali e la vocazione internazionale di Valvasone Arzene.

Prossimamente sarà annunciato il tema della XIV Convention e ufficializzato il programma della manifestazione.

L'Ente Friuli nel Mondo firma una convenzione con il Convitto 'Paolo Diacono' di Cividale



La convenzione Efm-Paolo Diacono sottoscritta da Adriano Luci e Patrizia Pavatti

L'arricchimento del bagaglio culturale dei giovani, in un'ottica di cittadinanza che coniuga formazione interculturale e identità locali, è la finalità che avvicina l'Ente Friuli nel Mondo, realtà impegnata a promuovere, tra gli altri aspetti, l'identità culturale friulana all'estero, e il Convitto Nazionale 'Paolo Diacono' (CNPD) di Cividale del Friuli (UD), scuola di eccellenza, dalla marcata vocazione internazionale, preposta alla formazione dei giovani dalla primaria ai licei.

Queste due realtà attive e presenti sul territorio hanno sottoscritto una convenzione a conferma della loro solida collaborazione, rinnovando il forte impegno nel promuovere e sviluppare progetti

educativi e formativi volti ad innalzare il livello culturale delle nuove generazioni approfondendo le tematiche identitarie delle lingue e culture regionali, in particolare di quella friulana. Attraverso la convenzione, viene offerta ai giovani discendenti di corregionali all'estero, che erano emigrati nel secolo scorso o in quello precedente, la possibilità di frequentare per un semestre o un intero anno scolastico, le scuole annesse al CNPD (liceo classico, scientifico, linguistico e scienze umane) o le scuole tecniche e professionali in rete con il Convitto, in base a percorsi di formazione specifici.

È interessante notare che questi giovani sono ormai di terza o quarta generazione, portano cognomi friulani e hanno l'opportunità, grazie alla convenzione e al supporto delle istituzioni, di riaganciare i legami con il Friuli Venezia Giulia, di riscoprire la lingua friulana, in un ambiente di apprendimento improntato alla convivenza di diverse culture. Il CNPD, infatti, ha un'esperienza consolidata negli scambi con i corregionali all'estero (attraverso progetti quali Studiare in Friuli e Visiti) e con Paesi esteri (Australia, Argentina e Russia tra gli altri), nonché il partenariato con altre istituzioni scolastiche del territorio assieme

all'elevata qualità delle sue strutture scolastiche e ricettive. La convenzione favorisce inoltre gli scambi tra docenti e dirigenti per la conoscenza dei sistemi scolastici e culturali dei diversi paesi, avvalendosi anche del prezioso contributo dei Fogolars Furlan che si trovano in tutto il mondo.

Adriano Luci, presidente dell'Ente nel Mondo, ha sottolineato l'importanza del legame con il Convitto Paolo Diacono di Cividale: "La collaborazione con l'istituto cividalese dura da oltre 10 anni e offre un'opportunità unica ai discendenti dei nostri corregionali che vivono all'estero.

Questo proficuo scambio, qualitativamente importante, dà rilievo, a una delle eccellenze del nostro territorio. Un alleato importante con il quale confidiamo di mantenere nel tempo il progetto di interscambio giovanile".

Il Rettore del CNPD Patrizia Pavatti ha osservato: "Con questo accordo si è voluto dare continuità ad un progetto di scambio tra giovani improntato all'internazionalità e alla valorizzazione delle specifiche identità culturali locali, fondamentali per consolidare la consapevolezza e il senso di appartenenza dei futuri cittadini d'Europa e del mondo".



VacanzeinCarinzia.it
oltre le Alpi, oltre lo stress

Nuove risorse per l'innovazione



La riunione di Giunta regionale a Trieste del 13 gennaio 2017

Riprende l'attività della Giunta del Friuli Venezia Giulia dopo la breve pausa natalizia: tra i primi provvedimenti del 2017 figura lo stanziamento di ulteriori 6,6 milioni di incentivi a favore delle imprese impegnate in attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale. I fondi, destinati a processi di innovazione di asset produttivi strategici, uniti ai 17,5 milioni messi a disposizione con il POR (Programma Operativo Regionale), consentono al tessuto industriale regionale di poter contare complessivamente su oltre 24 milioni di risorse, sin dai primi giorni dell'anno.

Per le aree territoriali colpite da crisi diffusa – Isonzo, Distretto del Mobile e Distretto della Sedia – l'esecutivo approva invece, tre distinte delibere che definiscono i piani di rilancio per queste aree finalizzati a rafforzare competitività e conservare gli attuali livelli occupazionali. Gli specifici interventi di sostegno si concretizzeranno in tre appositi bandi, frutto di un'ampia concertazione avviata con il territorio, che possono poggiare su uno stanziamento di 7 milioni di euro e che riguarderanno iniziative di promozione dell'internazionalizzazione, di sostegno all'innovazione del processo produttivo, di

riorganizzazione aziendale e diversificazione produttiva. L'azione di sostegno dei piani sarà accompagnata dall'attività promozionale sul territorio svolta dall'Agenzia Investimenti FVG, istituita con la legge "Rilancimpresa", attraverso il programma di marketing territoriale.

Segnali positivi giungono intanto dal Rapporto annuale sul Mercato del Lavoro in Friuli Venezia Giulia redatto dalla Regione che indicano il 2015, il primo anno finalmente positivo per la crescita dell'economia del Friuli Venezia Giulia e per la ripresa dell'occupazione. Dopo tre anni consecutivi di contrazione si è registrata una leggera crescita (1%), mentre l'incremento del Prodotto Interno Lordo (PIL) si è mantenuto nelle previsioni, ovvero dello 0,8 % nel 2015 e dell'1,1 % nel 2016.

Sul fronte delle infrastrutture spicca la recente sottoscrizione dell'accordo sulla terza corsia dell'Autostrada A4 per l'affidamento dei lavori che interessano l'allargamento autostradale sul tratto tra Gonars e Palmanova. Si tratta di circa 5 chilometri, per la cui realizzazione saranno spesi 65 milioni. Nel 2017 è prevista la firma del contratto che riguarda anche

la seconda tranches del quarto lotto, ovvero l'opera che interessa il nodo di Palmanova e il casello di Ronchis nei pressi di Latisana. Seguirà, infine, la sottoscrizione dell'accordo per il terzo sub-lotto che comprende il tratto da Palmanova a Villesse. In totale, il valore dell'intero quarto lotto ammonta a 222 milioni di euro con notevoli ricadute occupazionali poiché prevederanno l'utilizzo di manodopera prevalentemente locale.

Con un Accordo di programma con le amministrazioni comunali la Regione intende accelerare i lavori per la realizzazione della tangenziale Sud di Udine che interessa i territori di Pozzuolo del Friuli, Campoformido, Lestizza e Basiliano e contempla il collegamento della strada statale 13 Pontebbana con l'A23. L'opera, per un costo complessivo di circa 142 milioni di euro, verrà realizzata da Friuli Venezia Giulia (FVG) Strade S.p.A. seguendo tempi e procedure indicate e garantite dall'Accordo, per la realizzazione di un'opera il cui primo progetto preliminare risale al 1997.

Novità in vista anche nel settore edile con lo stanziamento di due milioni di euro per interventi su borghi rurali e piazze dei centri minori. Possono accedere al contributo i Comuni con popolazione inferiore ai 30.000 abitanti presentando domanda, entro il 1° marzo 2017, al Servizio edilizia della Regione. Le domande verranno inserite in una graduatoria che terrà conto dei nuovi criteri di valutazione dei progetti modificati dalla legge di Stabilità 2017 che ha riattivato il canale contributivo già previsto dalla legge regionale 2/2000.

Approvata la legge di stabilità 2017 e la legge collegata alla manovra di bilancio 2017-2019, anche il Consiglio regionale ha ripreso la propria attività: in gennaio è iniziato l'esame, in sede di commissione, della proposta di legge nazionale contenente Misure urgenti in materia di contrasto al bullismo, si è messo a punto l'ordine del giorno delle sedute d'Aula della sessione di gennaio/febbraio e il programma dei lavori consiliari per il primo trimestre dell'anno.



Vino e Vacanze.it
... storie di gente unica

Un febbraio da non perdere al Teatro Nuovo



Yuri Temirkanov

MUSICA

Programma costellato di grandi nomi della musica classica e sinfonica quello che il Teatro Nuovo Giovanni da Udine nel mese di febbraio. Continuando il percorso intrapreso da inizio stagione, sul palcoscenico friulano si avvicenderanno infatti due fra i migliori complessi e solisti internazionali, chiamati a interpretare le più significative opere della letteratura sinfonica classico-romantica e del Novecento Storico.

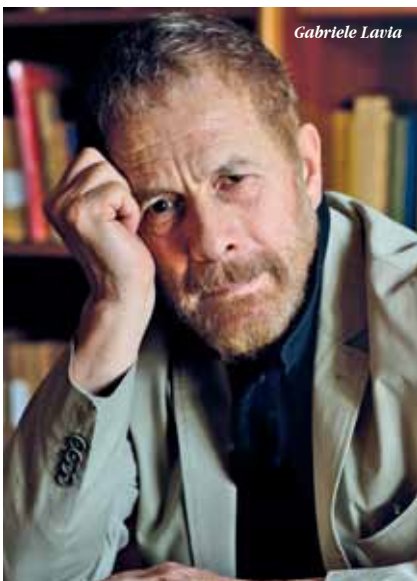
Si inizia lunedì 6 febbraio alle ore 20.45 con l'arrivo di Martha Argerich, una delle pianiste più acclamate al mondo capace di fondere perfezione tecnica e genialità, che affiancherà l'immenso Yuri Temirkanov e la sua Orchestra Filarmonica di San Pietroburgo. Per questa geniale artista argentina non ci sono vette che non siano state toccate: invitata dai più prestigiosi festival, autrice di registrazioni memorabili per le maggiori etichette discografiche, è lei a incarnare nell'immaginario contemporaneo il connubio più emblematico fra perfezione tecnica e temperamento passionale. Nel concerto in programma, spazio agli autori prediletti di questi strepitosi interpreti eccezionalmente riuniti insieme: Aram Khačaturjan, Sergej Prokof'ev e Dmitrij Šostakovič per un viaggio emozionante nelle poetiche magniloquenti e visionarie di tre grandi autori del Novecento storico.



Martha Argerich

Sabato 11 febbraio sempre alle ore 20.45 sarà invece la volta della Royal Liverpool Philharmonic Orchestra: fondata nel 1840 e celebrata per le sue performance nelle sale da concerto di tutto il mondo, questa eccezionale compagine ha fatto dell'eclettismo più raffinato la propria cifra distintiva. Unica nell'attraversare con lo stesso fulgore interpretativo sia il repertorio classico che quello contemporaneo, si esibirà sotto la guida del suo direttore principale Vasily Petrenko, fra i più affermati interpreti della nuova generazione.

Grande attesa anche per il giovane e talentuoso artista austro-persiano Kian Soltani cui è affidato il ruolo di solista nel Concerto per violoncello e orchestra di Edward Elgar al centro del programma. Accanto a questo autentico capolavoro, i quattro Interludi Marini da "Peter Grimes" di Benjamin Britten e le entusiasmanti e spettacolari Danze sinfoniche di Sergej Rachmaninov in prima esecuzione assoluta al Giovanni da Udine.



Gabriele Lavia

PROSA

Inaugurerà il denso cartellone di febbraio il capolavoro pirandelliano L'uomo dal fiore in bocca (2, 3, 4 febbraio). Interprete della scena un "gigante" del teatro italiano e non solo come Gabriele Lavia.

A seguire un nuovo, appassionante momento di riflessione sul tema dell'insegnamento e dell'educazione con L'ora di ricevimento firmato da Stefano Massini (14, 15 e 16 febbraio) e la regia di Michele Placido, che vedrà protagonista della scena un attore molto amato dal pubblico, Fabrizio Bentivoglio.

Per la rassegna "Teatro Insieme" dedicata a tutta la famiglia andrà quindi in scena Comix (18 febbraio) dove atletismo circense, magia della luce e arte scenotecnica si fondono coinvolgendo grandi e piccini.

Di sport e ideali si parlerà nelle Olimpiadi del '36 di e con Federico Buffa (23 febbraio). Con il suo stile narrativo incalzante e distintivo, il noto giornalista di Sky ci trascinerà in una storia fatta di musica, canzoni e valori capaci di resistere alle più terribili sfide.

Chiude il mese di febbraio una commedia perfetta per il periodo carnevalesco: Spirito Allegro (28 febbraio, 1 e 2 marzo) con Leo Gullotta nei panni di uno scrittore a corto d'ispirazione, in stile anni Quaranta ma con effetti speciali modernissimi.

OPERETTA

Attesa anche per il secondo e ultimo appuntamento della stagione con l'Operetta: il 25 febbraio potremo farci incantare dalle seducenti atmosfere esotiche della Bajadera e dalle sue magiche musiche: fox trot, shimmy e i nuovi motivi che nei ruggenti anni Venti avevano in gran parte sostituito i valzer e che apparvero, fin dalla prima esibizione, destinati a sicura popolarità.

Fra cori, romanze, motivi danzanti e duetti comici, piacevolissimi e coloriti, tutta l'eleganza e il fascino di un'operetta senza tempo, proposta nel curato allestimento della Compagnia Teatro Musica del Novecento con orchestra dal vivo.

F.F.

SCRIPT@MANENT

**dal 2009 siamo
sulle scrivanie che contano...**



0432 505 900 / ufficio@scriptamanent.sm / www.scriptamanent.sm

2017: format rinnovato per gliERGONAUTI



Michela Repetti e
Damiano Ghini

Un anno ricco di eventi si chiude e si apre un 2017 all'insegna di un format rinnovato. L'Associazione culturale di imprese gliErgonauti si affaccia all'anno nuovo con un programma aggiornato che prevede già nel primo trimestre la visita nella città di Venezia alla Peggy

Guggenheim collection e al Negozio Olivetti di Carlo Scarpa e una serie di incontri che saranno ospitati a palazzo Torriani (denominati "Torriani off"), dove saranno invitati personaggi di spicco dello scenario culturale. "Questi incontri – come ha spiegato il presidente Damiano Ghini nel corso dell'assemblea dei soci tenutasi il 13 dicembre – avranno la finalità di coinvolgere maggiormente gli imprenditori associati a Confindustria Udine e gli stakeholder del territorio". Continueranno, peraltro, gli eventi ospitati nelle aziende, "che si sono rivelati molto adatti – ha affermato Ghini – alle esigenze dei soci, che hanno potuto avvalersi delle competenze de gliErgonauti per promuovere le loro aziende con attività culturali costruite su misura per loro".

Una strategia condivisa dal Consiglio di gestione, che si è appunto ritrovato alla fine dello scorso anno, ospite della famiglia Colla, nell'Azienda del Poggio a Villata di Fagnana. Nel corso dell'assemblea è stata approvata la

strategia per il 2017, ma si è registrato anche un cambiamento nell'organismo direttivo, con il passaggio del testimone tra Tiziana Cividini e Michela Repetti, che è entrata a far parte del Consiglio di gestione de gliErgonauti. Dopo l'assemblea, la serata è proseguita con un momento conviviale allietato da una performance di danza contemporanea eseguita da Martina Tavano dell'atelier enidUDanza. Per informazioni è disponibile la Segreteria dell'Associazione all'email info@gliergonauti.eu o al numero 0432 276252.



Martina Tavano,
dell'atelier
enidUDanza

Nasce il Museo del design del Friuli Venezia Giulia

MuDeFri

Museo del Design del Friuli Venezia Giulia

Un nuovo progetto che parte segnando già due primati: è il primo museo virtuale in regione ed è anche la prima vetrina espositiva del design del nostro territorio. Si trova on line al seguente indirizzo: www.mudefri.it.

MuDeFri è l'acronimo di Museo del Design del Friuli Venezia Giulia, nome che aggiunge la prima sillaba della nostra regione alle due che definiscono la rete MuDe che, originata dal Museo del Design Toscano, MuDeTo, ha in progetto di creare un Museo del Design virtuale in ognuna delle regioni italiane quale espressione oggettiva delle varie eccellenze creative e produttive nazionali.

Il MuDeFri – come ha spiegato la sua curatrice, Anna Lombardi, nel corso della presentazione ufficiale del progetto ospitata a casa Cavazzini il 12 gennaio - è nato nel 2016 grazie a un

crowdfunding e, con questa forma di autofinanziamento, porterà avanti il programma di documentare i mutamenti e le riflessioni sul design e di costruire la memoria del patrimonio creativo delle aziende del Friuli Venezia Giulia. Anna Lombardi frequenta da anni il mondo del design e ha intrecciato il proprio percorso di professionista, studiosa, curatrice di mostre e autrice di libri dedicati al tema, con molte aziende locali (Snaidero, Fantoni, Calligaris, per citarne soltanto alcune).

MuDeFri sarà un museo tra locale e globale, con un occhio all'eccellenza della regione e uno all'attualità del design, che intorno ai tre cardini "quantità, qualità e prezzo" ha segnato la nascita e lo sviluppo del Made in Italy. Spazio dunque ai designer locali che si sono contraddistinti nella propria attività, ma anche alle imprese del territorio che intorno al design hanno costruito prodotti e percorsi aziendali di successo, spesso misconosciuti e sempre sorprendenti.

Durante la presentazione in Casa Cavazzini, Anna Lombardi ha illustrato il sito www.mudefri.it: come guardare una mostra, accedere alle schede di approfondimento,

lasciare un messaggio nel guest book, cercare un prodotto in particolare, partecipare a un crowdfunding (l'intero progetto è stato finanziato da piccole donazioni e continuerà a funzionare in questo modo). Cuore contenutistico del sito sono dunque le mostre, dove sono esposti gli oggetti scelti di volta in volta dai curatori chiamati a collaborare. Nelle esposizioni ci saranno sempre uno o più oggetti legati al mondo della produzione e del progetto della regione Friuli Venezia Giulia. Questi saranno oggetto di approfondimento attraverso una scheda tecnica del prodotto, dell'azienda, del designer. Tutti i settori produttivi della regione saranno oggetto di indagine: dai mobili e sedie alle nuove tecnologie, dall'industria della carta al settore nautico e tanti altri.

Tre al momento le esposizioni, ma presto ne seguiranno altre, accompagnate da un articolato programma culturale che attorno al progetto punta a coinvolgere le istituzioni del territorio, soggetti pubblici e privati che credono – al pari di Anna Lombardi – che "l'industria è un veicolo di cultura".

G.B.

IL LIBRO DEL MESE



Massimiliano Oleotto

LA MAPPA DEI PROCESSI AZIENDALI OPERATIVI NELLE PMI

Come evitare di perdersi in azienda

Gruppo24Ore

Pagg. 207

EURO 25,00

Obiettivo di questo secondo saggio dell'ingegnere udinese Massimiliano Oleotto, esperto di sistemi informativi Erp e Scm nelle Pmi e oggi chief process officer nella padovana Corvallis Holding, è quello di fornire "un testo capace di sintetizzare al massimo i business process aziendali" per permettere al lettore e ai manager di "visitare la metropoli azienda senza rischiare di perdersi". Un obiettivo che Oleotto centra scegliendo di dedicarsi ai processi aziendali operativi e alle Pmi italiane che, come spiega in introduzione, "significa di fatto occuparsi di fatto unicamente delle Pmi italiane manifatturiere, giacché è proprio nelle manifatturiere che le questioni operative risultano di gran lunga più rilevanti". L'autore centra l'obiettivo non solo per la scelta metodologica, ma anche perché riesce ad affrontare un tema di indubbia complessità con un linguaggio chiaro e semplice, che rende la materia comprensibile a un assoluto profano. Esemplare, da questo punto di vista, il primo capitolo nel quale, come un bravo giornalista, Oleotto risponde alle domande: cos'è un processo aziendale, chi svolge i processi aziendali all'interno di un'impresa, quando entra in scena il concetto di processo aziendale, perché è importante occuparsi di processi aziendali, dove si svolgono i processi aziendali e come si disegna e si attua un processo aziendale. Altrettanto leggibili risultano gli ulteriori tre capitoli dedicati rispettivamente ai processi operativi e di pianificazione, ai processi operativi di esecuzione e controllo e ai processi commerciali e amministrativi, il tutto arricchito da un nutrito numero di immagini e slide. Un libro utile a chi già opera in una Pmi, ma anche a chi voglia approcciarsi adeguatamente a quel mondo.

Francesco Sabatini

LEZIONE DI ITALIANO

Grammatica, storia, buon uso

Mondadori
Pagg. 223
euro 18,50



Simone Marcuzzi

VENTIQUATTRO SECONDI

Autobiografia di Vittoriano Cicuttini

66thAnd2nd
Pagg. 331
euro 18,00

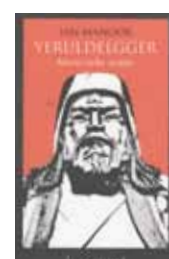


Ian Manook

YERULDELGGER

Morte nella steppa

Fazi Editore
Pagg.: 524
euro 16,50

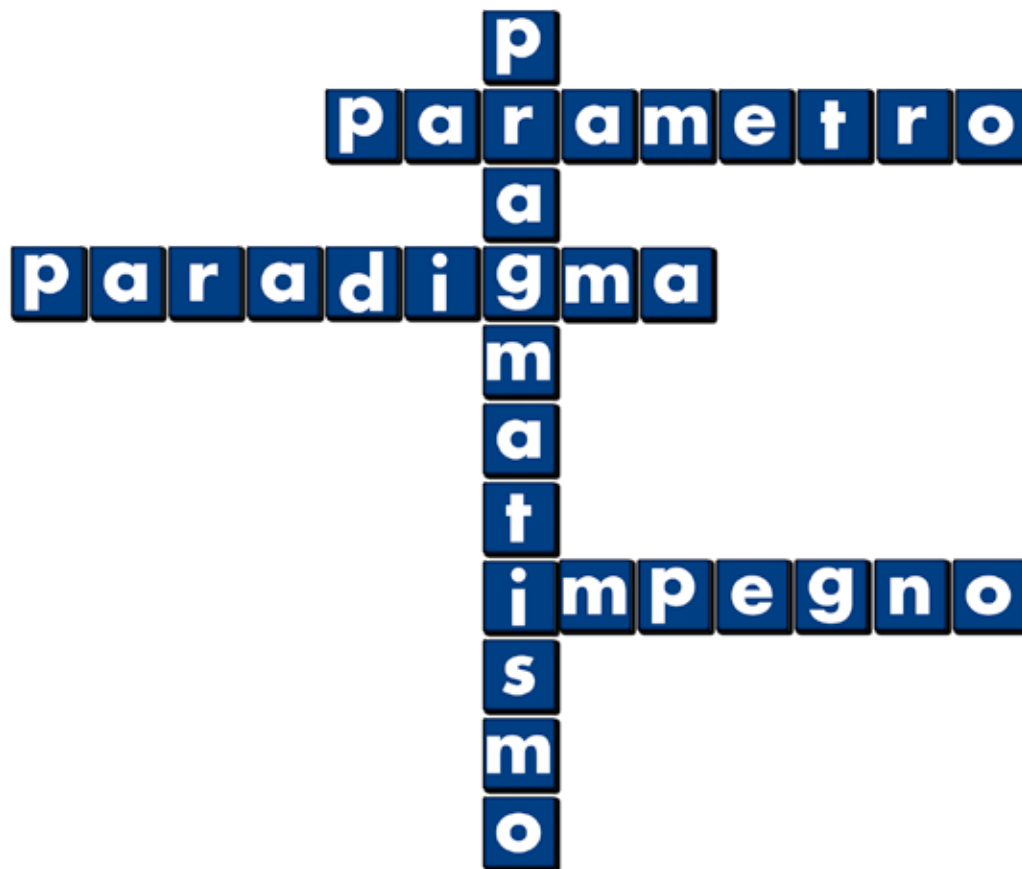


In un'epoca in cui, purtroppo, sta crescendo l'analfabetismo di ritorno e la nostra splendida lingua è spesso bistrattata sia nell'uso quotidiano, sia su tv, radio e giornali, è salutare e piacevole leggere questo bel volume del presidente onorario dell'Accademia della Crusca che della lingua italiana "profilo la storia, ne illustra in parte la grammatica, ne tratteggia qua e là il miglior uso". Il progetto di Sabatini, però, non è un'esaltazione nazionalistica dell'italiano rispetto ad altre lingue, ma un tentativo (riuscito) di fornire "a un vasto pubblico che ne è privo, conoscenze basilari sulla natura del linguaggio umano, sulla modalità del suo impianto nel nostro cervello e sulle conseguenze dell'invenzione della scrittura". Ne esce così un libro che non è una "noiosa" grammatica o una guida a parlare e scrivere bene o a capire un testo, ma una serie di interessanti "dialoghi" (nella prima parte) e inviti (nella seconda) che, attraverso decine di esempi e aneddoti, portano a scoprire la storia, la bellezza, la "posizione" nel mondo della lingua italiana e, alla fine, con buona probabilità, anche a parlare, scrivere o capire meglio l'italiano.

Terza fatica letteraria del trentacinquenne, talentuoso scrittore pordenonese, "Venti quattro secondi" percorre la complessa e non comune strada di un'autobiografia inventata di sana pianta. Protagonista del romanzo è Vittoriano Cicuttini, mai esistito, primo giocatore italiano sbarcato in Nba. Personaggio che Marcuzzi costruisce con abilità ricorrendo alla sua passione per il basket (sport che ha praticato in gioventù) e dopo un attento studio delle figure fondamentali del basket (e della boxe) della seconda metà del secolo scorso. Nato in Friuli, a Ippolis, cresciuto a dismisura a causa di una malattia, rimasto orfano di madre alla nascita, Vittoriano è costretto a praticare la boxe per soddisfare il sogno di andare alle Olimpiadi che il padre stesso, uomo duro e ruvido, non aveva coronato. A un certo punto, però, grazie a un amico, il protagonista scopre la pallacanestro che gli cambierà la vita. Da Udine arriverà alla Milano dei Meneghin e dei D'Antoni, fino a fare il salto negli Usa dove giocherà fra le stelle e si nutrirà dell'amore per la moglie e la figlia. La vita, però, lo costringerà a scoprire che lo sport non è tutto e il successo non basta. Marcuzzi attorno alla storia di un campione costruisce una trama ampia e ricca di spunti che, con una scrittura di grande qualità ed efficacia, tiene incollato il lettore dall'inizio alla fine.

Gli immensi e magnifici paesaggi della Mongolia, dove alcuni monaci buddisti sono sopravvissuti fra i monti scampando alla persecuzione comunista filo-sovietica, fanno da sfondo, insieme alla caotica capitale Ulan Bator, a questo giallo che ha avuto un successo strepitoso in Francia. Protagonista è lo scontroso, iracundo e violento ispettore mongolo Yeruldelgger Khaltar Guichyguinnkhen che, portandosi dentro la rabbia e la sofferenza per l'uccisione di sua figlia e la successiva e conseguente pazzia della moglie, è costretto a indagare sulla morte di una bambina sepolta con il suo triciclo e sulla uccisione efferata di un gruppo di cinesi. Durante le indagini che si sviluppano fra Ulan Bator e la steppa, Yeruldelgger aiutato dai suoi fidi collaboratori, l'anatomopatologa Solongo, l'ispettrice Oyun e il delinquentello Gantulga, incrocerà persone di ogni tipo molte delle quali sono diverse efficaci rappresentazioni del male. Una storia splendida, scritta benissimo e che segna il debutto dell'ispettore mongolo (poi protagonista di altri due romanzi) fra i grandi personaggi del poliziesco al pari di Maigret, Burma o Wallander.

C.T.P.



Nel gioco delle parole

PRAGMATISMO – Termine (meno comune prammatismo) che è arrivato in italiano dall'inglese pragmatism derivato dal greco *πράγμα* (=fatto, cosa) che propriamente indica una corrente filosofica sviluppatasi negli Usa a cavallo fra '800 e '900 fondata da Charles Sanders Peirce e che sosteneva che per provare la fondatezza, la validità di una teoria bisogna ricorrere alla sua verifica pratica. Per estensione il termine indica il comportamento o l'atteggiamento mentale (tipico soprattutto del mondo anglosassone) di chi predilige la pratica e i risultati concreti, rispetto alle teorie, gli schemi ideali e i principi astratti.

IMPEGNO – Sostantivo maschile che deriva dal verbo impegnare (dare in pegno, impegnarsi a fare) e che propriamente significa l'obbligo morale e/o giuridico che ci si assume nei confronti di altre persone a adempiere un compito, a fare, dare o consegnare qualcosa. Per converso si usa la locuzione "senza impegno" per indicare una promessa, un dovere che ci sia assume, ma senza sentirsi obbligati ad adempie-

re. Per estensione un impegno indica un'attività che si deve compiere e che, in quel momento, non lascia spazio per altre cose, come sinonimo di incombenza. Indica anche l'impiego delle proprie forze e capacità per portare a termine un dato compito. Nel linguaggio aziendale si utilizza talvolta il termine "impegni" per indicare il complesso delle passività e dei debiti.

PARAMETRO – Il termine deriva dal francese paramètre composto da para- prefisso identico all'italiano para- con significato di "vicino, somigliante, simile) e da metre (metro). In matematica indica la costante fissata arbitrariamente dalla quale dipende l'andamento di una funzione, ma per estensione indica una grandezza data che funge da base per la valutazione di altre grandezze e, quindi, una misura o un criterio di valutazione o misurazione. Nel linguaggio sindacale legato al pubblico impiego indica lo stipendio individuato per ogni singola qualifica stabilito in modo che a parità di mansioni corrisponda lo stesso compenso.

PARADIGMA – Sostantivo maschile che deriva dall'identico latino tardo paradigma a sua volta derivato dal greco antico *παράδειγμα* che si ricollegava al verbo *παράδεικνυμι* composto da *παρα* (=para) e *δείκνυμι* (=mostrare) e il cui significato era "dimostrare chiaramente". Il paradigma è dunque qualcosa che dimostra chiaramente, un esempio, un modello di riferimento, un termine di paragone. La parola è utilizzata anche in grammatica per indicare il modello fornito per declinare un nome o coniugare un verbo e anche l'elenco delle forme fondamentali di un verbo dalle quali sono derivabili tutti i tempi. In filosofia della scienza si parla di paradigma per indicare l'insieme di teorie, leggi e strumenti che definiscono una tradizione di ricerca in cui le teorie sono accettate universalmente.

C.T.P.



solide soluzioni web per il tuo business

SITI WEB / E-COMMERCE / SEO / WEB MARKETING



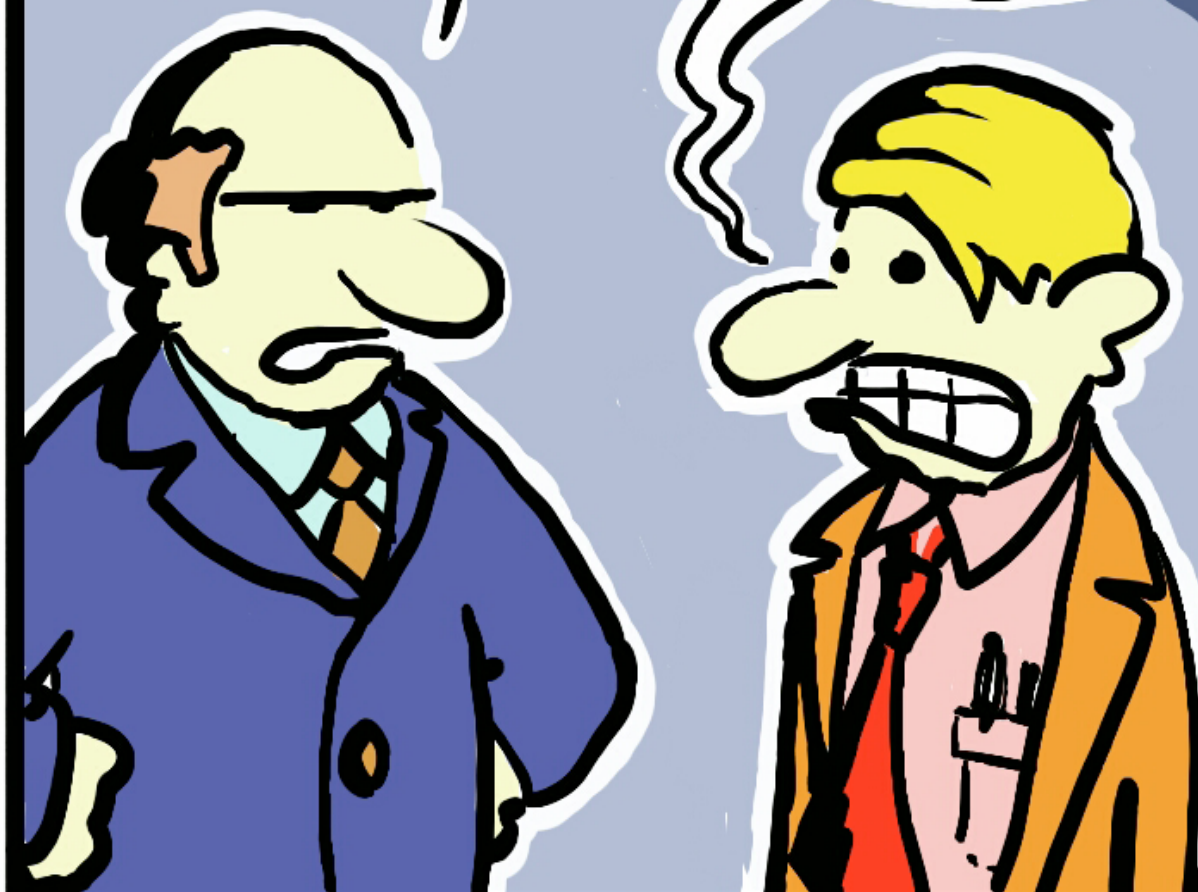
www.arcube.it / info@arcube.it



guardare con fiducia al 2017

le agenzie di rating
però non sembrano
ottimiste

nel 2017 siamo ancora
dominati da antiche
superstizioni:
dopo otto anni di crisi,
sono credibili quanto
un oroscopo...








Servizi a 360° ed un'esperienza nella stampa digitale sempre più eccezionale e conveniente, con tempi di consegna competitivi.

**TUTTO È CAMBIATO
TRANNE L'IMPRINTING AZIENDALE**

TIPOGRAFIA MORO ANDREA SRL

Via Torre Picotta, 42  33028 TOLMEZZO, Udine  tel. 0433 45127/45117
info@tipografiamoroandrea.it  www.tipografiamoroandrea.it

Oltre il crinale



La doppia crisi recessiva ha colpito con particolare virulenza il nostro paese: se si prende a confronto il 2007 (sulla base dei dati Ameco) nel 2014 il prodotto è rimasto inferiore di quasi 9 punti, gli investimenti fissi lordi sono scesi di un terzo, il tasso di disoccupazione è raddoppiato portandosi a quasi il 13%. Nell'area dell'euro, con riferimento allo stesso periodo, il prodotto si è riportato sostanzialmente al livello precrisi inferiore di 6 decimi di punto, gli investimenti fissi lordi hanno perso 16 punti percentuali, la disoccupazione è risultata più alta di 4 punti percentuali.

Negli ultimi tre anni si è avviata la risalita più accentuata e decisa nella area dell'euro, crescita media del prodotto tra l'1 ed il 2%, investimenti incrementati in media annua del 2,6%, disoccupazione in calo di un punto e mezzo, rispetto al lento recupero del nostro paese caratterizzato dalla più bassa crescita del prodotto sotto l'1%, dal recupero meno deciso degli investimenti con una media annua di incremento di mezzo punto, dalla discesa della disoccupazione non superiore al mezzo di punto.

Il 2017, fatte salve le incognite del contesto di riferimento, i cosiddetti "rischi di coda" geopolitici ed economici, dovrebbe essere caratterizzato da dinamiche espansive più intonate nell'area dell'euro in crescita prevista dell'1,6% con la Germania all'1,5% e la Francia all'1,4% che non per quanto riguarda il nostro Paese che non si discosterebbe da una crescita attorno all'1%. Il 2018 seguirebbe queste tendenze. Dal 2014, quindi, il percorso di risalita è ripartito: il commercio mondiale dà segni di ripresa, i paesi emergenti continuerebbero a svolgere la funzione di traino, l'economia americana dovrebbe continuare ad espandersi, più moderato si posiziona l'andamento nell'area dell'euro, più lento il passo dell'Italia.

Il Friuli Venezia Giulia, che ha perso in termini di prodotto tra il 2007 ed il 2014 più di 10 punti percentuali, mostra di risalire, dal modesto +0,1% del 2015 ad una previsione di allineamento al trend di crescita medio nazionale con il +0,8% nel 2016 e nel 2017 per superare l'1% nel

2018. Determinante risulta il contributo dell'industria in senso stretto il cui valore aggiunto positivo ha contenuto il calo del valore aggiunto totale nel 2015 e che tra il 2016 ed il 2018 dovrebbe sostenerne l'incremento.

La crescita resta però modesta senza riuscire ad innescare l'allargamento della base produttiva anche se la sua stabilizzazione resta un dato positivo. E' come stare sul crinale tra ripresa e stagnazione, una posizione ibrida che è accettabile se rappresenta un momento di transizione verso una nuova fase di sviluppo ma che diventa che si cristallizzi. Occorre far leva sull'offerta per rilanciare la domanda puntando sull'accumulazione e sul processo di innovazione diffusa.

In un recente studio sugli scenari industriali il Centro Studi Confindustria ha elaborato i dati raccolti dall'Istat relativi alla propensione delle imprese all'innovazione (i dati utilizzati coprono il triennio 2010/2012) evidenziando la eterogeneità dei percorsi a livello territoriale. Gli innovatori più strutturati (le imprese che svolgono con continuità attività di ricerca e sviluppo) rappresentano comunque una minoranza con un peso che oscilla tra l'11% del Lazio ed il 9% della Lombardia ed il 4% di Abruzzo e del Molise.

Il Friuli Venezia Giulia si colloca poco sopra alla quota di minima degli innovatori strutturati, 5%, ma si trova al primo posto, insieme al Piemonte, nella categoria degli innovatori mediamente strutturati (che ricorrono sistematicamente a fonti esterne di conoscenza per implementare il processo di innovazione), 25%, nettamente superiore alla media nazionale, 15%.

Per quanto riguarda gli innovatori poco strutturati (seguono processi informali di apprendimento interno legati al rinnovo degli impianti) la quota regionale è pari al 21%, inferiore alla media nazionale del 23%. In regione le imprese che non innovano rappresentano il 49%, insieme a quella del Veneto, 45%, la quota più bassa tra le diverse regioni, nettamente distante dalla media nazionale, 54%.

La posizione del Friuli Venezia Giulia è confermata dal recente aggiornamento effettuato dall'Istat sulla propensione all'innovazione con riferimento al 2014.

Le imprese con attività innovative in regione rappresentano il 52% del totale delle imprese (solo il Veneto registra un risultato migliore con il 53,7%, mentre la media nazionale è del 44,6%), le imprese con attività di innovazione di prodotto e di processo sono il 38,4% (anche in

questo caso solo il Veneto si colloca in una posizione superiore al 40,1% a fronte della media nazionale del 31,9%), le imprese con innovazione di prodotto o di processo sono il 34,8% (quota seconda al Veneto che si posiziona al 36,9%, la media nazionale è del 28,5%)

Resta il fatto che pur collocandosi al vertice nazionale dell'innovazione poco meno di un'impresa su due non svolge attività di innovazione. E su questa distonia occorre intervenire.

La Regione ha riportato il focus delle politiche industriali sulla centralità del manifatturiero adottando le misure di politica industriale contenute in Rilancimpresa la cui base di riferimento è costituita dalla strategia di specializzazione intelligente, per definizione e per configurazione selettiva. Se l'impostazione di politica industriale rivolta a puntare sulla selezione e sulla qualità riveste una indubbia finalità di trascinamento verso l'eccellenza, nondimeno si tratta di considerare, pur trovandosi il sistema produttivo regionale in condizioni migliori rispetto al resto delle altre regioni quanto a propensione all'innovazione, che poco meno di un'impresa su due risulta non svolgere attività innovative e che tre imprese su dieci rientrano tra gli innovatori moderatamente strutturati.

Diventa necessario integrare le politiche selettive connaturate alla strategia di specializzazione intelligente con misure di carattere orizzontale che favoriscano l'accrescimento delle competenze di innovazione e di avanzamento tecnologico nell'intero sistema delle imprese.

Industria 4.0 è il paradigma che va inserito all'interno delle politiche regionali in modo da diffondere e sostenere la consapevolezza di affrontare la sfida della quarta rivoluzione industriale favorendo in modo diffusivo l'approccio consapevole alla trasformazione digitale. Diventa sotto questo profilo importante definire, o meglio integrare e finalizzare gli strumenti già a disposizione orientandoli alla promozione degli investimenti richiesti dalla trasformazione digitale.

Ne deriva la centralità di una strategia regionale che leghi la specializzazione intelligente alla necessità di far crescere nell'intero sistema delle imprese la consapevolezza della indefettibilità della rivoluzione digitale. Non si può fare a meno di una strategia regionale in chiave Industria 4.0, pervasiva e diffusa, che attualizzi la politica industriale. E su questo occorre lavorare per tempo e con determinazione, il mondo non aspetta.

Ezio Lugnani

METTI AL SICURO IL TUO BUSINESS.

CON UN PICCOLO GRANDE STRUMENTO
CHE PROTEGGE LA TUA AZIENDA
E I TUOI DATI.



Tanti imprenditori e aziende hanno scelto **Moltibox**. Perché? Scopri lo attraverso le loro testimonianze.



*"Non essere aggiornata sul backup dei dati mi metteva l'ansia. Oggi con **Moltibox** siamo avvisati via mail/SMS su ogni salvataggio, e se qualcosa va storto possiamo intervenire subito. La sera, dormo molto più tranquilla."*

Stefania
Imprenditrice



*"Con **Moltibox** abbiamo creato un sistema sicuro per condividere le informazioni in tempo reale tra tutti i collaboratori delle varie sedi, e ogni sede ha una copia di sicurezza dei dati delle altre. Così, lavorare insieme è molto più gratificante."*

Marco
Project manager



*"Quando amici e colleghi mi parlano di questi virus che violano i sistemi e crittografano i dati, penso che nella mia azienda sarebbe successo lo stesso se **Moltibox** non li avesse intercettati e bloccati. In queste situazioni mi sento davvero fortunata!"*

Cristina
Responsabile amministrativa



*"Come responsabile CED una delle mie preoccupazioni è che la sala server sia al sicuro. Collegando il **Moltibox** ai sensori ambientali, antincendio e anti-intrusione, oggi posso prevenire in tempo reale qualsiasi anomalia... e occuparmi serenamente di tutto il resto."*

Giovanni
Responsabile CED

Scopri di più su Moltibox:

www.moltibox.com

info@moltibox.com

Numero Verde

800-034216



Moltibox Prime, eccellente flessibilità.

Powered by
MOLTIPLIKA
SERVIZI INFORMATICI EVOLUTI

Sede operativa:
Via Marinelli, 1/4A - 33033 Codroipo (UD)

Sede legale:
Via G. A. da Pordenone, 23 - 33033 Codroipo (UD)

Ufficio estero:
222, Regent Street - Mayfair W1B 5TR London (UK)

indago
ergo
solvo


indago ergo solvo

informazioni commerciali investigate
indagini per recupero crediti
investigazioni private e aziendali

Numero Verde
800 911 764

abbrevia@abbrevia.it
www.abbrevia.it